



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Anno di riferimento 2009

Nuova serie

Anno XX - 28 Luglio 2010

Numero

38

INDICE

	pag.
Introduzione	7
I – L’attività economica nell’industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari	8
I.1 L’occupazione	8
I.2 Il fatturato e il risultato d’esercizio.....	12
I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva	13
II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell’industria in senso stretto e dei servizi	16
II.1 La crisi e l’impatto sulle imprese	16
II.2 Gli assetti proprietari e organizzativi.....	17
II.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese	18
II.4 I crediti commerciali.....	21
III – Costruzioni e opere pubbliche	23
III.1 Andamento dell’occupazione e della produzione	23
III.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni	23
III.3 La produzione in opere pubbliche	24
Appendice A: Nota metodologica	27
Appendice B: Tavole statistiche	43
Appendice C: I questionari	77

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2010. I dati raccolti sono già stati commentati nella Relazione Annuale della Banca pubblicata lo scorso 31 maggio 2010.

Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione. Il testo di questo Supplemento al Bollettino Statistico è stato curato da Antonio Accetturo, Federico Cingano, Leandro D'Aurizio, Caterina Di Benedetto, Giuseppe Ilardi, Raffaele Tartaglia Polcini, Giordano Zevi. Ha collaborato Giuseppe Fiori. Stefania Coscarella si è occupata della parte editoriale e della preparazione delle tavole.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione, fornendo i dati richiesti nel corso di interviste lunghe e impegnative.

LE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI CON 20 ADDETTI E OLTRE I PRINCIPALI RISULTATI - ANNO 2009

- Nel 2009 l'occupazione è diminuita del 2 per cento rispetto al 2008. Il calo è stato più forte nell'industria (-2,6 per cento), rispetto ai servizi (-1,3 per cento). Le attese per il 2010, formulate a inizio d'anno, indicano un'ulteriore contrazione dell'occupazione dell'1,5 per cento.
- Le ore di Cassa Integrazione Guadagni hanno raggiunto nel 2009 il 10 per cento delle ore effettivamente lavorate per le imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre, superando ampiamente il picco registrato in occasione della precedente recessione del 1993 (7,9 per cento).
- Il fatturato delle imprese ha registrato un calo dell'8 per cento in termini reali, più marcato nell'industria (-11,6 per cento) rispetto ai servizi (-4,6). Per il 2010 le aspettative delle imprese indicano una lieve ripresa delle vendite (1,9 per cento).
- Il 52,6 per cento delle aziende ha registrato nel 2009 un utile di esercizio, a fronte del 59,2 per cento nel 2008, mentre sono aumentate fino al 30,7 per cento quelle in perdita (dal 22,9 per cento del 2008).
- Nel 2009 gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 14,5 per cento rispetto all'anno precedente. La contrazione è stata più acuta nell'industria (-17,8) rispetto ai servizi (-10,6). Il calo nell'industria riflette soprattutto quello delle imprese esportatrici, colpite dalla diminuzione della domanda mondiale. I programmi per il 2010 sono di un aumento degli investimenti del 3,8 per cento, soprattutto nei servizi.
- L'autofinanziamento delle imprese è diminuito, mentre è aumentato il ricorso alle fonti di finanziamento esterne.
- Dal mese di ottobre del 2009 circa il 20 per cento delle imprese ha segnalato inasprimenti delle condizioni debitorie in essere; il 7,7 per cento avrebbe ricevuto dai propri finanziatori richieste di rimborso anticipato del debito.

INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

Introduzione¹

Nel periodo compreso tra febbraio e aprile del 2010 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti (*Invind*) relativa all'anno 2009.

Il campione è composto da 2.821 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.100 imprese dei servizi privati non finanziari e da 498 imprese del settore delle costruzioni, pari rispettivamente al 7,6, al 3,5 e al 5,7 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. Nel campione sono sovra-rappresentate le imprese più grandi, consentendo di guadagnare in precisione rispetto alle stime dei totali dei fenomeni di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) e alle loro variazioni nel tempo². Nella fase di stima si tiene opportunamente conto della composizione non bilanciata del campione. A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione³, le imprese rilevate nei tre settori rappresentano rispettivamente il 26,4, il 21,3 e il 17,4 per cento dei lavoratori delle popolazioni di riferimento; le imprese con 20 addetti e oltre, a loro volta, rappresentano una parte ampia dei totali settoriali (tav. 1).

Tav. 1
Incidenza delle imprese con 20 addetti e oltre sul totale dell'economia
(valori percentuali)

	Occupazione dipendente	Fatturato	Investimenti
Industria in senso stretto.....	69,9	80,9	79,9
Servizi privati non finanziari	59,0	51,5	47,8
Costruzioni	32,3	30,5	32,4

Fonte: indagini Istat *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni e Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*, anno di riferimento 2007.

Questo rapporto descrive le caratteristiche salienti e i risultati dell'indagine. La tavola 2 presenta in modo sintetico le principali stime ricavate dall'indagine. La sezione I presenta le informazioni salienti sull'attività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, mentre la sezione II espone i risultati di alcuni approfondimenti tematici, che in questa edizione dell'indagine hanno riguardato la crisi economico-finanziaria, le iniziative di ristrutturazione del debito bancario e i crediti commerciali. La sezione III è dedicata al settore delle costruzioni.

La Nota metodologica (Appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta, la qualità dei dati e la possibilità di elaborazione degli stessi da parte di ricercatori esterni. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle appendici B e C.

1 Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

2 Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. Appendice A: Nota metodologica.

3 La frazione sondata è definita come il rapporto tra la numerosità del campione e quella della rispettiva popolazione di riferimento. Quest'ultima è di fonte Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2007).

Tav. 2

Principali risultati dell'indagine
(valori percentuali)

	Variazione 2009/2008			Variazione 2010/2009 (previsione)		
	Occupazione media	Fatturato (a)	Investimenti (a)	Occupazione media	Fatturato (a)	Investimenti (a)
Settore						
Industria in senso stretto.....	-2,6	-11,6	-17,8	-2,7	1,4	1,0
di cui: manifattura	-2,7	-12,5	-20,9	-2,7	2,1	-0,9
Servizi privati non finanziari	-1,3	-4,6	-10,6	-0,3	2,3	6,6
Area geografica^(b)						
Nord e Centro....	-2,0	-8,0	-14,9	-1,4	1,9	4,9
Sud e Isole.....	-1,8	-7,6	-10,9	-2,2	2,1	-4,2
Totale.....	-2,0	-8,0	-14,5	-1,5	1,9	3,8

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

**I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e
nei servizi privati non finanziari⁴**

I.1 L'occupazione

L'indagine registra una caduta dell'occupazione media del 2 per cento⁵ rispetto al 2008 (fig. 1; tav. B1), in linea con le previsioni formulate nella precedente rilevazione. Il calo è stato più forte nell'industria (-2,6 per cento, a fronte di una previsione di -3,4 per cento) rispetto ai servizi (-1,3 per cento, con una previsione di -0,7 per cento)⁶.

Fra i comparti, la maggiore variazione negativa si registra nel settore del tessile, abbigliamento e calzature (-3,2 per cento) e nel chimico (-3 per cento). Il calo è più accentuato per le imprese industriali del Mezzogiorno (-3,5 per cento) e per quelle nel settore dei servizi del Nord Ovest (-2,7 per cento). Il calo occupazionale, uniformemente distribuito tra classi dimensionali nell'industria, riguarda nel terziario soprattutto le imprese con 20-49 addetti (-5,2 per cento).

Le attese per il 2010 indicano un'ulteriore contrazione dell'occupazione dell'1,5 per cento (-2,7 per cento nell'industria in senso stretto e -0,3 nel terziario). Il calo degli

⁴ Nel proseguimento i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno anche chiamati per comodità "industria" e "servizi". Inoltre il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

⁵ Si rammenta che l'occupazione considerata comprende gli addetti che hanno usufruito della CIG nel 2008 e nel 2009.

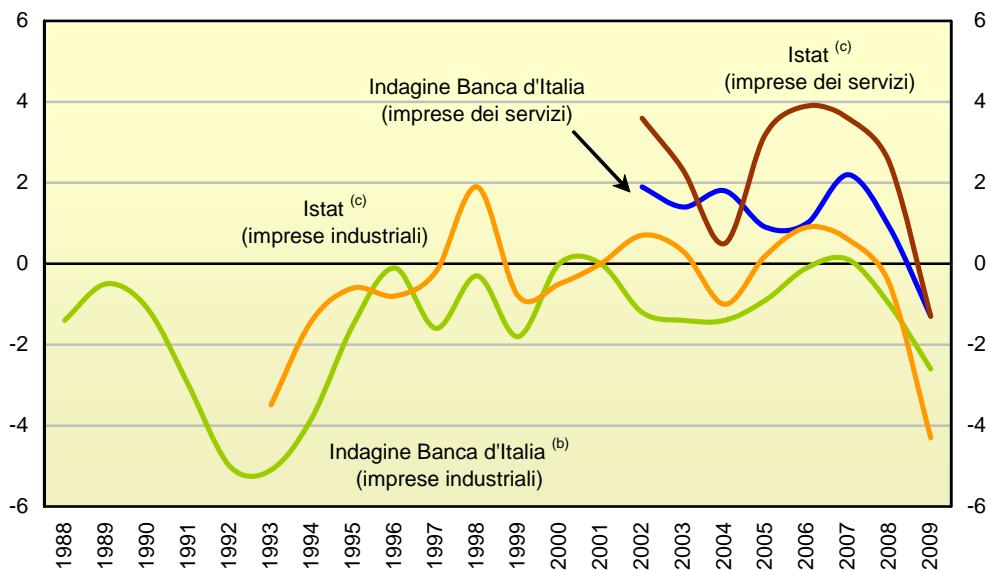
⁶ Nello stesso periodo la contabilità nazionale rileva un calo dell'occupazione dipendente del 2,6 per cento per industria e servizi privati non finanziari (-1,3 per i servizi e -4,3 per l'industria). Le discrepanze tra l'indagine e le fonti ufficiali sono dovute a una pluralità di fattori, tra cui: l'errore campionario, l'esclusione dal campione delle imprese con meno di 20 addetti e la presenza nella contabilità nazionale di una stima dell'occupazione irregolare.

addetti, esteso a tutti i settori ad eccezione di quello dei servizi alle imprese e alle famiglie, sarebbe particolarmente accentuato nel tessile (-4,7 per cento).

La modalità di riduzione del personale più frequentemente utilizzata nel 2010 sarebbe il blocco del *turnover*, attuato da quattro quinti delle imprese che prevedono di contrarre la forza lavoro nel corso dell'anno (tav. G1). La seconda modalità più usata è il mancato rinnovo di contratti a termine (da parte del 36,4 per cento delle imprese che programmano riduzioni dell'occupazione).

Fig. 1

Variazioni annuali dell'occupazione^(a), 1988-2009
(valori percentuali)



(a) Occupazione dipendente mediamente impiegata dall'impresa nel corso dell'anno.

(b) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-1998; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.

(c) Conti nazionali (comprese le imprese con meno di 20 addetti).

Più accentuato è il calo dell'occupazione a tempo determinato nel 2009, ammontante a circa il 10 per cento (contro una diminuzione del 6,1 per cento segnalata nella precedente indagine). Ciò ha determinato un calo dell'incidenza di questa forma di occupazione sul totale degli addetti a fine 2009 (6,9 per cento contro 7,8 nel 2008 e 8,2 nel 2007). Il calo della quota ha riguardato maggiormente il settore dei servizi, che tuttavia continua a utilizzare più dell'industria questo tipo di contratto di lavoro (rispettivamente l'8,8 e il 5,1 per cento del totale degli addetti; tav. B3).

Le ore totali effettivamente lavorate nel 2009 sono scese in modo marcato nell'industria (-9,7 rispetto al 2008; tav. 3), mentre nei servizi il calo è stato più contenuto (-2,9). Il protrarsi della crisi ha colpito maggiormente le imprese più esposte al commercio internazionale; la contrazione delle ore è infatti superiore alla media per le imprese che realizzano all'estero almeno un terzo del loro fatturato. A livello di area geografica, il calo è stato maggiore nel Nord Ovest sia nell'industria sia nei servizi.

Le ore lavorate per addetto nel 2009 ammontano a 1.523 per l'industria e a 1.606 per i servizi (tav. B5). Nel terziario, tali ore sono minori per le imprese più grandi, anche a causa della maggior diffusione tra queste ultime del *part-time* (tav. B6): ciò fa sì che il divario di questo indicatore tra le imprese con meno di 50 addetti e quelle con almeno 500 sia particolarmente accentuato (1.745 ore pro capite, contro 1.463). Come nelle

passate indagini, a livello settoriale il valore più basso di ore lavorate per addetto si registra nel tessile, mentre le imprese del Mezzogiorno registrano i valori più elevati anche per effetto della loro minore dimensione media.

Tav. 3
Variazioni annuali delle ore totali effettivamente lavorate, 2007-2009
(valori percentuali)

	2007	2008	2009
Industria			
Area geografica^(a)			
Nord Ovest	0,2	-2,8	-10,7
Nord Est	1,2	-0,9	-9,9
Centro	-0,8	-0,8	-7,4
Sud e Isole	0,8	-3,0	-8,4
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	0,4	-1,5	-7,5
Tra un terzo e due terzi	0,0	-3,0	-11,8
Oltre due terzi	0,9	-1,3	-12,3
Totale industria	0,4	-1,9	-9,7
Servizi			
Area geografica^(a)			
Nord Ovest	1,6	-0,5	-5,1
Nord Est	2,6	2,4	-1,4
Centro	0,7	-0,6	-2,5
Sud e Isole	1,4	-0,7	-0,8
Totale servizi	1,6	0,1	-2,9
Totale	1,0	-1,0	-6,4

(a) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Le ore di straordinario, in contrazione rispetto all'anno precedente, rappresentano nel 2009 il 3,5 per cento delle ore lavorate nell'industria e il 5 per cento nel terziario. Per l'industria si tratta dei valori più bassi dell'ultimo decennio⁷.

Tra il 2008 e il 2009 le ore di Cassa Integrazione Guadagni sono salite dal 2,4 al 10 per cento delle ore effettivamente lavorate per le imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre (fig. 2), superando ampiamente il picco registrato nel 1993, in occasione della precedente crisi (7,9 per cento). A livello geografico, il maggior incremento si registra per le imprese del Nord Ovest.

Anche l'utilizzo del lavoro interinale da parte delle imprese con almeno 50 addetti⁸ è diminuito nel corso del 2009, in particolare nel settore industriale dove il rapporto tra le ore di lavoro interinale ed il totale di quelle lavorate è sceso dal 3 al 2 per cento. Il calo è stato più accentuato nelle regioni settentrionali e tra le imprese con almeno 200 addetti.

Nel 2009 gli stranieri rappresentano il 4,6 per cento dell'occupazione (tav. B3), senza variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente⁹. Essi sono maggiormente presenti nel Nord Est e, limitatamente alle imprese industriali, nella classe 20-49 addetti. Persiste,

⁷ Si veda la tavola a9.20 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2009, Appendice.

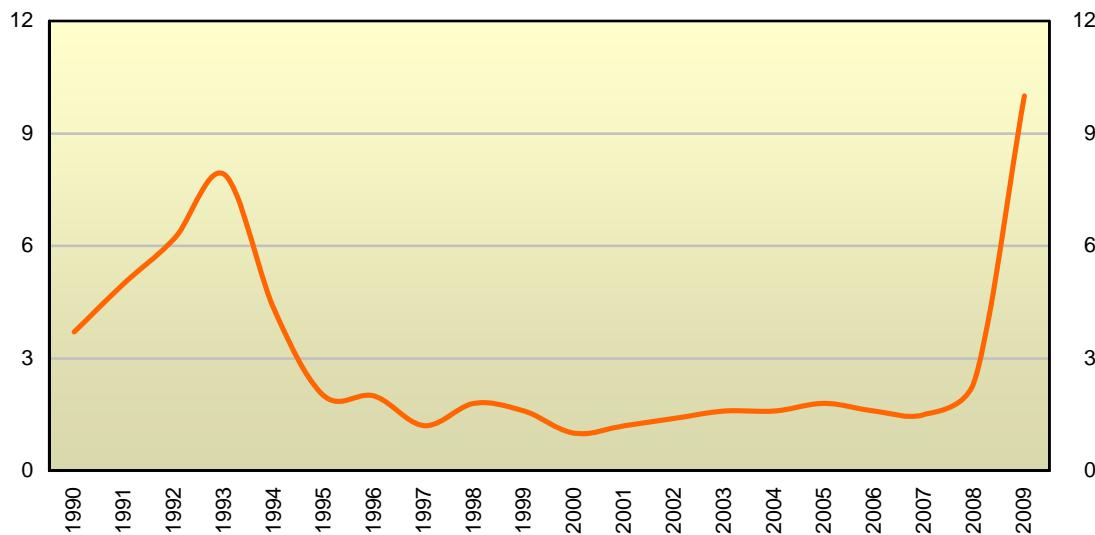
⁸ Il fenomeno del lavoro interinale viene rilevato nell'indagine solo per questa tipologia di imprese.

⁹ Questa percentuale è molto più bassa di quella registrata nell'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro (intorno al 9 per cento), per effetto della maggiore concentrazione degli immigrati nelle imprese più piccole, escluse dalla popolazione di riferimento dell'indagine.

coerentemente con le precedenti rilevazioni, il limitato utilizzo di tali lavoratori da parte delle aziende del Mezzogiorno.

Fig. 2

Ore di CIG in rapporto alle ore effettivamente lavorate, 1990-2009
Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre
(valori percentuali)



Nel 2009 il *turnover* dell'occupazione è sceso al 17,7 per cento nell'industria e al 42 per cento nei servizi (tav. B4; nel 2008 i valori erano pari al 24,3 e al 47 per cento, rispettivamente)¹⁰. In entrambi i casi, il minor *turnover* è frutto del calo sia delle assunzioni (scese dall'11,6 al 7,3 per cento nell'industria, dal 23,7 al 20 nei servizi), sia delle cessazioni. La diminuzione delle assunzioni è stata proporzionalmente superiore (tav. 4).

Tav. 4

Quota di assunzioni e cessazioni sull'occupazione media 2008-2009
(valori percentuali)

	2008		2009	
	assunzioni	cessazioni	assunzioni	cessazioni
Industria.....	11,6	12,2	7,3	10,4
Servizi.....	23,7	23,3	20,0	22,0
Totale	17,5	17,9	13,6	16,1

La retribuzione lorda annua individuale per il 2009 è risultata pari a 28.800 euro (rispettivamente 29.400 per l'industria e 28.200 per i servizi; tav. B7). I minimi contrattuali sono pari all'85,9 per cento delle retribuzioni effettivamente erogate (87,6 nei servizi contro 84,3 nell'industria). Persistono i divari territoriali nelle retribuzioni, legati alle diverse caratteristiche dimensionali e settoriali delle imprese nelle ripartizioni geografiche esaminate.

10 Il turnover, indicatore della velocità di ricambio del personale, è calcolato come il rapporto tra la somma di assunzioni e cessazioni nell'anno e l'occupazione media.

I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio

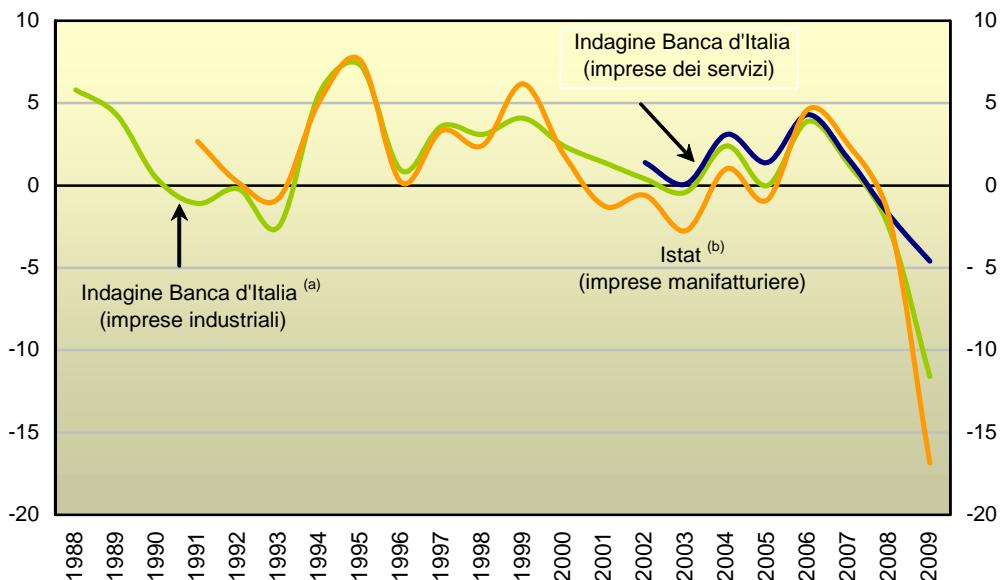
Nel 2009 il fatturato delle imprese misurato a prezzi costanti ha registrato un calo dell'8 per cento, peggiore risultato dall'inizio della rilevazione *Invind* (fig. 3). Il calo è stato più marcato nell'industria (-11,6 per cento) rispetto ai servizi (-4,6; tav. C1).

Nell'industria in senso stretto la forte flessione subita dalle imprese con meno di 50 addetti (-9,5 per cento) rappresenta un dato relativamente migliore rispetto alla media delle altre imprese (-12 per cento), in parte ascrivibile alla minore propensione ad esportare delle prime: fra le imprese industriali che vendono all'estero oltre i due terzi dei propri prodotti, infatti, il calo del fatturato ha raggiunto il 16 per cento, risentendo della flessione della domanda mondiale nella media dell'anno. Fra i compatti produttivi marcate contrazioni sono state rilevate nella metalmeccanica (-17,1 per cento) e nel settore del tessile, abbigliamento e calzature (-14,6 per cento). Nel terziario la flessione più severa si è registrata nel comparto dei servizi alle imprese (-9,6 per cento); al contrario della manifattura, maggiormente penalizzate sono state le aziende più piccole (-6,3 per cento per quelle con meno di 50 addetti, a fronte del -3,6 per cento per quelle con almeno 200 addetti), e quelle con sede nel Nord Ovest (-5,6 per cento); le imprese del Mezzogiorno hanno subito in misura più contenuta gli effetti della crisi (-2,3 per cento).

Per il 2010 le aspettative delle imprese indicano in media una ripresa delle vendite (1,9 per cento), moderatamente più accentuata nei servizi rispetto all'industria in senso stretto (2,3 e 1,4 per cento, rispettivamente). A sostenere l'incremento sarebbero soprattutto le aziende più grandi (3,9 per cento) nel primo comparto e quelle che realizzano all'estero almeno un terzo del proprio fatturato (2,7 per cento) nel secondo.

Fig. 3

Variazioni annuali del fatturato, 1988-2009
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



(a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.

(b) Media semplice di indici mensili del fatturato corrente relativi a un campione di imprese con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

La quota di fatturato esportata nel 2009 è sostanzialmente stabile, attestandosi a circa un terzo del totale (tav. C2). Le previsioni per il 2010 indicano un modesto incremento della quota nell'industria, trainato soprattutto dalle imprese del Nord Est, che confermano la loro maggiore propensione all'esportazione.

Il 52,6 per cento delle aziende ha registrato un utile di esercizio, a fronte del 59,2 per cento nel 2008 (tav. C3); sono aumentate fino al 30,7 per cento quelle in perdita (dal 22,9 per cento del 2008), mentre quelle in sostanziale pareggio sono state il 16,8 per cento. Nel comparto industriale risultano in netto calo le imprese che dichiarano un utile nel Nord Ovest e nel Centro; crescono anche quelle in perdita nel settore metalmeccanico (33,9 per cento). Nel terziario poco meno di un quarto delle aziende con almeno 200 addetti ha chiuso l'esercizio in passivo, contro oltre il 32 per cento di quelle con meno di 50 dipendenti.

I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva

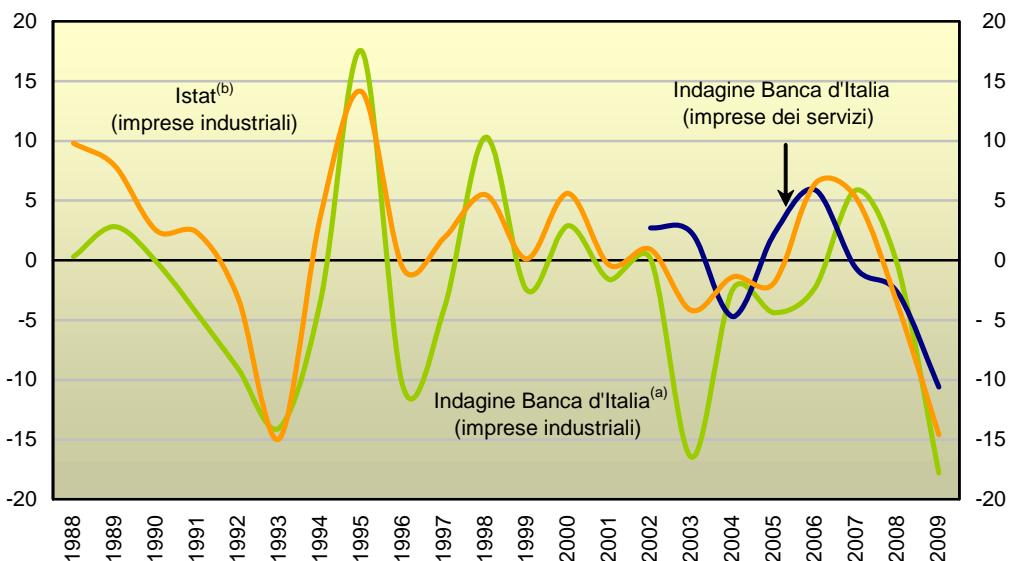
Nel 2009 le imprese hanno segnalato un calo degli investimenti fissi lordi pari al 14,5 per cento rispetto all'anno precedente (tav. D1), dato particolarmente negativo nel confronto storico (fig. 4). La contrazione è stata più acuta nell'industria (-17,8 per cento, in linea con le aspettative fortemente pessimistiche indicate nell'inchiesta sul 2008) rispetto ai servizi, dove la diminuzione ha superato il 10 per cento.

Il calo nell'industria riflette soprattutto quello delle imprese esportatrici, colpite dalla diminuzione della domanda mondiale: per le aziende che vendono all'estero oltre i due terzi della propria produzione, gli investimenti si sono ridotti di un quarto rispetto all'anno precedente, mentre per quelle che esportano fra un terzo e due terzi del fatturato l'accumulazione è calata di quasi il 22 per cento. Sempre fra le imprese industriali, la flessione degli investimenti è risultata più marcata fra le aziende con meno di 200 dipendenti (-20 per cento) rispetto a quelle più grandi (-16 per cento).

Fig. 4

Variazioni annuali degli investimenti, 1988-2009

(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



(a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999.
Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.

(b) Investimenti per branca proprietaria (compresa le imprese con meno di 20 addetti).

Rispetto al 2008 l'accumulazione è caduta del 35,9 per cento per le imprese del tessile, abbigliamento pelli e calzature e del 22,9 per cento per quelle dell'industria metalmeccanica; la diminuzione è stata assai inferiore (-6,3 per cento) per le aziende energetiche ed estrattive. Su base geografica, il calo maggiore è stato segnato dalle imprese con sede amministrativa nel Nord Ovest (-19,8 per cento); qualora si consideri l'effettiva localizzazione degli investimenti, la riduzione più forte si è registrata al Centro (-20,2 per cento).

Nel terziario la contrazione degli investimenti ha colpito il settore del commercio, alberghi e ristorazione con un'intensità prossima al 20 per cento, superiore al 15 per gli altri servizi alle imprese e alle famiglie, pari a solo il 2,5 per cento nel comparto dei trasporti e delle telecomunicazioni. La flessione è stata particolarmente marcata per le imprese con sede nel Nord Est (-14,5 per cento) e per quelle che impiegano tra 50 e 199 addetti (-16,4 per cento), mentre è risultata minore tra le aziende più grandi (-6,2 per cento).

Per il 2010 le attese indicano una ripresa dell'accumulazione nei servizi (6,6 per cento) e un modesto aumento nell'industria in senso stretto (1 per cento), sul quale influisce la crescita di quasi il 7 per cento segnalata dalle aziende energetiche ed estrattive.

Fra le imprese industriali, quelle con meno di 50 addetti prevedono per il 2010 una dinamica sostenuta del capitale, con una ripresa degli investimenti del 10 per cento; le imprese di maggiori dimensioni, indicano un recupero dell'1,5 per cento, mentre quelle di dimensioni intermedie indicano dei cali compresi tra l'1 e il 5 per cento). Anche le aziende esportatrici prefigurano una flessione (pari al 3,6 per cento per quelle che vendono all'estero oltre due terzi del fatturato), mentre i produttori prevalentemente rivolti al mercato interno segnalano un incremento del 2,2 per cento.

Nel settore manifatturiero gli investimenti continuerebbero a diminuire, sia pur lievemente (-0,9 per cento; tav. 5).

Tav. 5
Variazioni annuali degli investimenti delle imprese manifatturiere, 2009-2010
(valori percentuali a prezzi costanti)^(a)

	2009	2010 ^(b)
Area geografica^(c)		
Nord Ovest	-22,3	-1,0
Nord Est	-17,9	-2,7
Centro	-24,8	1,3
Sud e Isole	-16,9	2,6
Effettiva localizzazione degli investimenti		
Nord Ovest	-20,0	-0,8
Nord Est	-18,0	-3,5
Centro	-28,4	3,2
Sud e Isole	-21,3	1,0
Numero di addetti		
20-49	-21,3	10,1
50-199	-20,5	-5,8
200-499	-18,2	-4,6
500 e oltre	-22,3	-1,8
Totali	-20,9	-0,9

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Previsione. – (c) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Incrementi più significativi dell'attività di investimento sono programmati nel settore del tessile, abbigliamento pelli e calzature e in quello della chimica, gomma e plastica (13,2 e 11,3 per cento, rispettivamente), mentre nel settore metalmeccanico le imprese indicano un'ulteriore netta caduta (-7,6 per cento).

La robusta ripresa degli investimenti pianificati nel terziario beneficia dei programmi formulati dalle grandi imprese (10,9 per cento per quelle con 500 addetti e oltre) e da quelle del Centro Italia (16,5 per cento); l'accumulazione stimata dalle aziende del Mezzogiorno registrerebbe nel 2010 un ulteriore calo (-7,7 per cento). Anche nei servizi le dinamiche settoriali sono eterogenee: alla stabilità degli investimenti pianificati nel comparto del commercio, alberghi e ristorazione, si affianca il netto incremento in quello dei trasporti e telecomunicazioni (8,6 per cento) e quello ancor più sostenuto negli altri servizi (13,5).

Nel 2009 il tasso di realizzo, ottenuto come rapporto percentuale tra gli investimenti effettuati e quelli pianificati alle fine dell'anno precedente, è risultato pari a 98,2, in ragione di una caduta degli investimenti realizzati meno forte di quella attesa nell'industria in senso stretto (dove il tasso è stato 103) e di un calo più severo rispetto alle aspettative nei servizi (dove è risultato 94; tav. D3).

Fra le imprese industriali il tasso di realizzo è stato inferiore a 100 per le aziende che esportano oltre un terzo della propria produzione, per quelle con almeno 500 addetti e per quelle del comparto chimico, della gomma e della plastica; è risultato invece notevolmente superiore a 100 (119,8) per le imprese più piccole, che avevano formulato attese particolarmente pessimistiche.

Nel terziario l'accumulazione risulta superiore rispetto a quanto preventivato tra le aziende con meno di 50 dipendenti (108,1) e quelle del Mezzogiorno (111,8). In questo settore, al crescere della dimensione d'impresa diminuisce il tasso di realizzo, fino a 87,5 per le imprese con oltre 500 addetti.

Per il 55,9 delle aziende la spesa per investimenti nel 2009 è stata superiore a quella programmata, mentre è stata inferiore nel 35,9 per cento dei casi (tav. D4). Anche nel 2009, come negli anni precedenti, la distribuzione delle risposte delle aziende si è concentrata sui valori estremi; da un lato una quota pari al 40,7 per cento ha effettuato investimenti superiori di oltre il 25 per cento rispetto ai piani, dall'altro il 20,9 per cento ha speso meno del 75 per cento di quanto preventivato. Questi andamenti sono risultati sostanzialmente analoghi nell'industria in senso stretto e nei servizi.

A spiegare le revisioni rispetto ai piani d'investimento, censite solamente per le imprese industriali con oltre 50 addetti, contribuiscono soprattutto le motivazioni connesse con le variazioni organizzative interne (indicate da quasi due terzi delle imprese per le revisioni al rialzo, dal 55,7 per cento per quelle al ribasso; tav. D5) e i mutamenti del livello della domanda per i propri prodotti (segnalati soprattutto, per il 54,5 per cento, dalle imprese che hanno ridotto i piani). Le modifiche normative sono riportate tra i fattori che hanno indotto una revisione al rialzo dei programmi d'investimento dal 12,9 per cento delle aziende, mentre non hanno sostanzialmente inciso sulle scelte di variazione al ribasso dei piani.

Sempre per le imprese dell'industria con almeno 50 addetti, la crisi ha determinato nel 2009 un netto calo del grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, passato al 71,8 per cento da circa l'80 dell'anno precedente (la diminuzione è stata ancor più accentuata nel Nord Ovest; tav. D6); secondo le previsioni delle imprese, il tasso dovrebbe risalire fino al 77,4 per cento nel 2010.

II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell’industria in senso stretto e dei servizi

II.1 La crisi e l’impatto sulle imprese

Come nel caso della precedente rilevazione, anche quest’anno è stata inclusa una estesa sezione monografica dedicata alla crisi economico-finanziaria avviatasi nel 2008 e alle sue ricadute sul sistema produttivo italiano, analizzando in particolare le difficoltà incontrate dalle imprese e le loro strategie di risposta.

Due terzi delle imprese, più del 70 per cento tra quelle industriali e circa il 60 per cento nei servizi, dichiara un fatturato in calo tra la fine del 2007 e quella del 2009 (tav. G4). In maggiore difficoltà appaiono le imprese industriali dei settori tessile e metalmeccanico, le imprese con una quota elevata di fatturato all’estero e, tra i servizi, gli alberghi e ristoranti. Sono soprattutto le imprese di minore dimensione del terziario e quelle localizzate nel Nord Ovest ad accusare la maggior incidenza della crisi sul valore delle vendite.

Poco più della metà delle imprese con fatturato in calo tra 2007 e 2009 prevede di recuperare entro i prossimi tre anni il livello raggiunto nel 2007.

Nel settore manifatturiero, le imprese hanno reagito al forte calo della domanda perseguitando strategie di contenimento dei costi. Dal lato dell’*input* di lavoro, ciò è stato ottenuto tramite la riduzione degli occupati e la contrazione del numero di ore lavorate (vedi par. I.1): dal punto di vista dell’organizzazione della produzione, la quota di imprese che riduce la quota di acquisti in subfornitura (12 per cento) è tre volte superiore a quella che dichiara di averli aumentati (tav. G3); la quota è superiore alla media di comparto per le imprese metalmeccaniche e per quelle del Nord Est. È risultata in aumento anche la quota di produzione realizzata all’estero, in particolare per le imprese con almeno 200 addetti; soprattutto per questo segmento dimensionale risultano in aumento anche gli accordi tecnico-produttivi con controparti estere.

È inoltre aumentata la diversificazione dei prodotti e dei mercati di destinazione. Il 30,2 per cento delle imprese manifatturiere, concentrate in prevalenza nel Nord Ovest, dichiara di avere ampliato il numero di prodotti e servizi realizzati; la quota si aggira intorno al 35 per cento nei settori della chimica, gomma e plastica e nel tessile. In questo settore, oltre il 13 per cento delle imprese (contro il 9 per cento nella media) dichiara di aver realizzato un mutamento sostanziale della gamma di offerta tramite un cambiamento del prodotto principale rispetto al 2007. Circa un quinto delle imprese ha inoltre aumentato il numero di paesi di destinazione delle proprie esportazioni.

Nel complesso dei settori industriali e dei servizi oggetto di indagine, gli effetti della recessione sulla redditività sono rilevanti. Tra il 2007 e il 2009 i margini di profitto si sono contratti per circa il 55 per cento delle imprese (quasi il 60 per cento nel settore industriale), contribuendo al cattivo andamento del risultato d’esercizio del 2009 (tav. 6): la quota di imprese che dichiara di aver realizzato perdite (oltre 30 per cento) è doppia rispetto al 2007.

Tav. 6

**Contrazione dei margini di profitto tra 2009 e 2007
rispetto al risultato di esercizio 2009**
(percentuali di imprese)

Risultato di esercizio 2009	Variazione dei margini di profitto tra 2007 e 2009			
	diminuzione	stabili	in aumento	Totale
Perdita	79,8	17,7	2,5	100,0
Pareggio	61,2	33,8	5,0	100,0
Utile.....	39,6	44,6	15,8	100,0
Totale.....	55,6	34,5	9,9	100,0

II.2 Gli assetti proprietari e organizzativi

L'indagine rileva per tutte le imprese informazioni sull'eventuale appartenenza ad un gruppo e alle modifiche nella struttura societaria. Informazioni più approfondite sono rilevate per le imprese industriali con 50 addetti e oltre su concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e soggetti controllanti.

Il 31,8 per cento delle imprese italiane nel 2009 risulta aggregata in forma di gruppo (tav. E4). La quota è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, ma dagli inizi del decennio essa è su *trend* di crescita sia nell'industria sia nei servizi. L'impresa capogruppo è italiana in quattro casi su cinque, nel resto dei casi si tratta quasi sempre di un paese dell'Unione Europea. Queste proporzioni relative sono rimaste stabili nel corso degli anni. Nell'industria, la presenza di capogruppo extra-europee è rilevante solo per le imprese con 500 addetti e oltre e per quelle fortemente orientate all'export.

Le operazioni di modifica della struttura aziendale (fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori) hanno riguardato nel 2009 il 3,6 per cento delle imprese industriali e il 4,4 per cento di quelle dei servizi (tav. E3), in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Oltre alla consueta maggiore presenza dei fenomeni presso le imprese di maggiore dimensione, a livello settoriale risalta il loro forte impatto nel settore energetico-estrattivo (ne è stata interessata una impresa su dieci).

Nelle imprese industriali con almeno 50 addetti il principale azionista detiene in media il 69 per cento del capitale (tav. E1): tale quota ha subito un lieve *trend* di crescita nel decennio 1999-2009 (fig. 5). Continua a diminuire la quota di casi di primo azionista rappresentato da persona fisica, passata dal 55,3 per cento del 2003 all'attuale 41,6 (tav. E2). A questa diminuzione ha corrisposto un analogo aumento della quota di casi di controllo da parte di *holding* o *sub holding*.

I trasferimenti di controllo nel 2009 hanno riguardato il 3,8 per cento delle imprese (tav. E1). Tale valore scende all'1,8 per cento se si escludono i trasferimenti infra-gruppo. Entrambe le quote rappresentano i valori più bassi del decennio 1999-2009.

Fig. 5

Quota di capitale dell'impresa detenuta dal primo azionista, 1999-2009
Imprese industriali con 50 addetti e oltre
(valori percentuali)



II.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese

L'indagine rileva, per le sole imprese con almeno 50 addetti, la variazione dei flussi delle fonti di finanziamento. Coerentemente con il calo della redditività aziendale dovuto alla crisi economica, manifestatosi con la diminuzione della quota di imprese in utile, per il secondo anno consecutivo le imprese che segnalano una variazione negativa dell'autofinanziamento sono superiori a quelle che segnalano un aumento (57,1 contro 36,2 per cento; tav. F1). Nel confronto con la precedente rilevazione il saldo tra quanti segnalano un aumento o una diminuzione dell'autofinanziamento è passato da circa -30 a -20,9 punti percentuali. Il saldo è negativo per oltre 35 punti percentuali in tutti i settori industriali, ad eccezione di quello energetico-estrattivo e di quello chimico in cui si sono registrati ampi saldi positivi (rispettivamente, 46,7 e 29,4 punti percentuali).

La diminuzione dell'autofinanziamento si accompagna a una variazione positiva di tutte le fonti di finanziamento esterne. In particolare, le imprese industriali intensificherebbero il ricorso al capitale proprio e all'indebitamento bancario, portando il saldo tra variazioni positive e negative rispettivamente a 7,6 e 6,4 punti percentuali (tav. F1): quest'ultimo saldo è in lieve diminuzione rispetto alla precedente rilevazione.

Nella presente edizione è stata proposta una sezione monografica volta a cogliere l'andamento della domanda di linee di credito e prestiti bancari nella parte conclusiva della crisi finanziaria. Circa un decimo delle imprese segnala di aver ridotto la domanda di linee di credito e prestiti bancari a partire da ottobre 2009, contro un quinto che ne segnala un aumento. Tali quote appaiono in linea con quelle ottenute nel Sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre dello stesso anno¹¹. Per le imprese che hanno riportato una variazione della domanda di linee di credito, la capacità di autofinanziamento (49,4 per cento) e le esigenze di fondi per scorte e capitale circolante (55,9 per cento) emergono come principali fattori esplicativi.

¹¹ Cfr. Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie – Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi – n. 57 – 4 novembre 2009.

Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte delle imprese, la rilevazione propone tradizionalmente una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. La presente inchiesta rileva nei primi mesi del 2010 una diminuzione del numero di imprese che desidererebbero un aumento del livello di indebitamento con il sistema finanziario, alle condizioni di costo e garanzia praticate correntemente: dal 16,1 per cento dell'anno precedente (il valore più elevato registrato dall'introduzione del quesito nell'indagine) la quota passa al 12,8 per cento (tav. 7).

Tale percentuale risulta moderatamente più elevata nell'industria (13,4 per cento) rispetto ai servizi (12,2 per cento). La quota di aziende del Mezzogiorno risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (al 20,6 per cento, dal 21,4), mentre aumenta il differenziale rispetto alla media nazionale, a 7,8 punti percentuali (erano 5,7 nella passata rilevazione).

Il 6,7 per cento delle aziende accetterebbe un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie. Tale valore è in diminuzione rispetto al precedente 8,7 per cento, tuttavia rimane il secondo valore più alto della serie storica. È diminuita di un punto, al 7,3 per cento, la frazione di imprese che hanno ricevuto un rifiuto da parte degli intermediari contattati per ottenere ulteriore credito; anche in questo caso si tratta comunque di un valore elevato rispetto alla media del quinquennio precedente (4,6 per cento). Tale quota appare più elevata nell'industria (8 per cento) e nelle regioni meridionali (10,6 per cento). I casi in cui ricorrono simultaneamente la disponibilità ad accettare condizioni più gravose da parte delle imprese e il rifiuto di incrementare il credito da parte degli intermediari sono il 4,3 per cento del totale, in diminuzione dell'1,2 per cento dalla precedente rilevazione. Le difficoltà di accesso al credito sono segnalate con maggiore intensità dalle imprese con almeno 50 addetti (5 per cento) e dalle imprese del Mezzogiorno (5,4).

Tav. 7
Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento, indagini 2007-2009^(a)
(percentuali di imprese)

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (1)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (2)			Entrambe le precedenti (1) e (2)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Area geografica^(b)												
Nord e Centro	7,2	14,9	11,2	3,2	8,4	6,3	2,8	7,8	6,5	1,9	5,3	4,0
Sud e Isole	11,7	21,4	20,6	4,0	10,2	8,6	4,5	10,5	10,6	2,1	6,3	5,4
Numero di addetti												
20-49.....	7,6	16,8	12,8	3,5	8,8	6,3	3,3	8,3	7,3	2,2	5,5	3,9
50 e oltre	9,0	14,5	13,0	3,1	8,5	7,7	2,5	8,4	7,2	1,2	5,4	5,0
Settore												
Industria.....	8,9	15,8	13,4	3,9	8,5	6,9	3,2	8,7	8,0	2,1	5,4	4,3
Servizi.....	7,0	16,4	12,2	2,7	9,0	6,5	3,0	7,9	6,4	1,7	5,5	4,2
Totale	8,0	16,1	12,8	3,3	8,7	6,7	3,1	8,3	7,3	1,9	5,5	4,3

(a) I dati sono riferiti ai primi mesi successivi all'anno di riferimento dell'indagine, quando vengono condotte le interviste. - (b) Sede amministrativa.

Se si passa ad analizzare le posizioni debitorie in essere, circa il 20 per cento delle imprese ha segnalato ulteriori inasprimenti di tali condizioni nei precedenti sei mesi (erano un terzo un anno fa; tav. 8). Il 7,7 per cento delle imprese avrebbe ricevuto dai propri finanziatori richieste di rimborso anticipato del debito.

Tav. 8

Condizioni di indebitamento e posizioni debitorie
(percentuali di imprese)

	Sondaggio congiunturale 2008 ^(a)	Invind 2008 ^(b)	Sondaggio congiunturale 2009 ^(a)	Invind 2009 ^(b)
Inasprimento delle condizioni di indebitamento				
Industria.....	43,8	38,4	35,1	22,4
Servizi.....	42,8	32,2	28,2	16,7
Totale	43,4	35,6	31,9	19,8
Richiesta di rientro da posizioni debitorie in essere				
Industria.....	4,5	13,1	9,0	9,0
Servizi.....	4,1	10,9	4,8	6,1
Totale	4,3	12,1	7,0	7,7

(a) Periodo di riferimento: 6 mesi precedenti la rilevazione, condotta tra settembre e ottobre dell'anno di riferimento. – (b) Periodo di riferimento: da ottobre dell'anno di riferimento al momento della rilevazione, condotta nel periodo febbraio-aprile dell'anno successivo.

Tale quota risulta in discesa dal precedente 12,1 per cento della rilevazione *Invind* svolta tra febbraio e aprile 2009, ma sostanzialmente stabile rispetto al Sondaggio congiunturale svolto in ottobre (7 per cento), dove le domande erano riferite ai precedenti 6 mesi. Le imprese industriali hanno ricevuto con maggior frequenza richieste di rientro dei debiti in essere rispetto a quelle dei servizi privati non finanziari (9 e 6,1 per cento, rispettivamente). Inoltre, l'8,4 per cento delle imprese ha dichiarato un aumento del tasso di interesse sui prestiti già concessi, mentre il 5,7 ha ricevuto richieste di maggiori garanzie.

Il peggioramento delle condizioni finanziarie delle imprese si è riflesso in un aumento della domanda di prestiti per ristrutturazione del debito. Il 16,4 per cento delle imprese (tav. 9 e tav. G2) ha dichiarato di aver intrapreso trattative di ristrutturazione delle proprie posizioni debitorie. La domanda di ristrutturazione del debito appare legata alla situazione finanziaria dell'impresa: il 26,1 per cento delle imprese in perdita ha intrapreso contatti con l'intermediario creditizio, contro il 9,1 delle imprese in utile. Analogamente, la quota appare connessa con la difficoltà di accesso al credito: quasi la metà delle imprese che hanno ricevuto un rifiuto dagli intermediari di incrementare il credito ha intrapreso trattative di ristrutturazione dei debiti in essere.

L'8,7 per cento delle aziende ha dichiarato di aver trovato un accordo con il finanziatore, mentre il 3,5 per cento ne ha uno in via di definizione; solo per il 2,5 per cento non è stato possibile raggiungere un accordo con la controparte. Il 6,6 per cento delle imprese ha dichiarato inoltre di aver aderito alla "moratoria dei debiti"¹². La quota

¹² Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e diverse associazioni di imprese hanno sottoscritto un accordo ("moratoria dei debiti" o "avviso comune") che prevede per le piccole e medie imprese la possibilità di sospendere per un anno il pagamento della quota capitale delle rate o dei canoni relativi ad operazioni di mutuo o di leasing, nonché di allungare a 270 giorni le scadenze del credito a più breve termine.

risulta più elevata tra le imprese energetico-estrattive (12,4 per cento) e quelle del tessile (12), più contenute appaiono le adesioni tra le imprese chimiche (5,3).

Tav. 9

Iniziative di ristrutturazione del debito nel corso del 2009
(percentuali di imprese)

	No	Sì	Totale
Rispetto al risultato di esercizio del 2009			
Utile	90,9	9,1	100,0
Pareggio.....	77,3	22,7	100,0
Perdita	73,9	26,1	100,0
Rispetto alla difficoltà di accesso al credito			
Presenza di difficoltà di accesso al credito ^(a)	52,4	47,6	100,0
Altro	85,1	14,9	100,0
Totale	83,6	16,4	100,0

(a) Imprese per cui ricorrono simultaneamente la disponibilità ad accettare condizioni più gravose da parte delle imprese e il rifiuto di incrementare il credito da parte degli intermediari (ultima colonna di tav. 7).

Se si passa ad analizzare nel dettaglio le modalità di ristrutturazione dei finanziamenti si osserva che i due terzi delle imprese che hanno sottoscritto un piano di ristrutturazione ha ottenuto un allungamento delle scadenze contrattuali o una temporanea sospensione dei pagamenti; nel 42,5 per cento dei casi le banche hanno concesso ulteriore credito e nel 27,2 per cento è stata accordata una riduzione dei tassi di interesse. Sono stati invece meno frequenti accordi in cui gli intermediari sono riusciti ad ottenere aumenti di capitale da parte dei soci (13,7 per cento) o cambiamenti negli assetti operativi o strategici delle aziende (5,4 per cento); in circa un quarto dei casi sono state concordate modifiche all'impianto delle garanzie.

II.4 I crediti commerciali

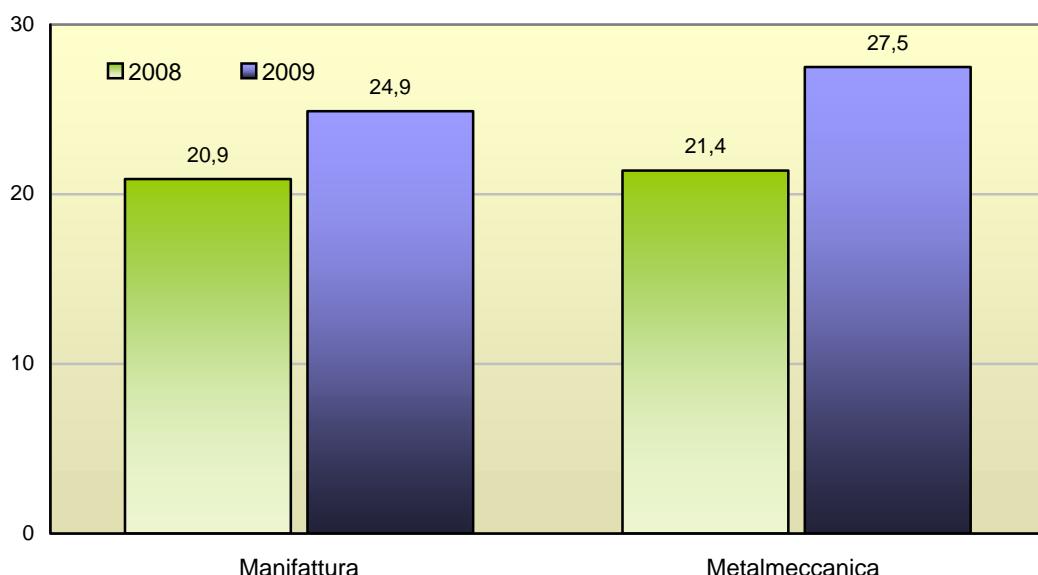
Tra il 2008 e il 2009, il credito commerciale verso la clientela italiana passa dal 20,1 al 22 per cento del fatturato complessivo (tav. G5). Nell'industria, questo indice di utilizzo del credito verso la clientela aumenta in misura superiore alla media per le imprese del meridione e per quelle metalmeccaniche. Tra le imprese dei servizi, l'incremento riguarda in maggior misura quelle con meno di 50 addetti.

Anche la quota dei crediti verso la Pubblica amministrazione aumenta, passando, in rapporto al fatturato dell'anno, dal 2,3 al 2,9 per cento. Essa è superiore nei servizi rispetto all'industria, a causa del differente peso relativo dei due settori in termini di fatturato realizzato verso la Pubblica amministrazione. Nel terziario, la quota raggiunge il valore massimo nei servizi alle imprese e alle famiglie.

L'indagine rileva anche l'ammontare dei crediti commerciali delle imprese industriali con 50 addetti e oltre nei confronti dell'estero. Per le sole imprese manifatturiere, maggiormente rivolte all'esportazione, tra il 2008 e il 2009 si registra una forte crescita (dal 20,9 al 24,9 per cento) della quota del credito estero sul fatturato esportato (fig. 6). Per il settore metalmeccanico, che effettua circa il 50 per cento delle esportazioni del comparto, la crescita è stata superiore alla media.

Fig. 6

**Quota del credito commerciale estero sul fatturato esportato, 2008 e 2009
Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre
(valori percentuali)**



Le difficoltà finanziarie generate dalla crisi si sono anche riflesse nell'allungamento dei tempi di riscossione dei crediti. Con riferimento ai crediti commerciali verso la clientela italiana, aumenta lievemente la durata contrattuale (da 86 a 88 giorni, tav. G6) e, in misura maggiore, i ritardi (da 49 a 57 giorni). Tali incrementi, combinati con l'innalzarsi della quota dei crediti riscossi in ritardo (passata dal 25,4 al 28,5 per cento) determinano un aumento da 98 a 104 giorni della durata effettiva del credito commerciale¹³. I tempi di pagamento sono superiori nell'industria rispetto ai servizi a causa della diversa durata della componente contrattuale (rispettivamente 110 e 98 giorni nel 2009); le durate dei ritardi sono invece analoghe. Nell'industria, il settore energetico-estrattivo si caratterizza per durate totali del credito molto inferiori rispetto al manifatturiero, nonostante presenti tempi di ritardo molto più elevati della media di settore. I ritardi nei tempi di pagamento sono massimi per le imprese con 500 addetti e oltre, ma hanno registrato i maggiori incrementi tra le imprese con meno di 200 addetti (tav. 10).

Tav. 10

**Ritardi nei pagamenti della clientela italiana
per dimensione d'impresa, 2008-2009
(numero di giorni, valori percentuali)**

	2008	2009	Var. % 2009 su 2008
Imprese industriali e dei servizi			
Numero di addetti			
20 - 49	43	51	18,6
50 - 199	43	54	25,6
200 - 499	34	38	11,8
500 e oltre	77	86	11,7
Totale	49	57	16,3

¹³ La durata complessiva media dei crediti commerciali si ottiene come media tra la durata dei crediti pagati alla scadenza e quella dei crediti riscossi in ritardo, ponderate con le rispettive quote.

La durata totale media del credito commerciale verso la Pubblica amministrazione è superiore rispetto ai restanti settori italiani di controparte, soprattutto a causa degli elevati ritardi. Tale durata aumenta nel 2009 (a 218 giorni, dai 204 del 2008; tav. G6), per effetto dell'incremento dei ritardi, passati da 163 a 176 giorni.

III – Costruzioni e opere pubbliche

III.1 Andamento dell'occupazione e della produzione

Alla rilevazione sulle costruzioni hanno preso parte in questa edizione 498 imprese con almeno 20 addetti, di cui 417 impegnate in opere pubbliche¹⁴. L'indagine rileva un calo complessivo dell'occupazione media nel settore delle costruzioni tra il 2008 e il 2009 pari al 3,4 per cento (tav. H1)¹⁵, peraltro inferiore a quello previsto nella precedente indagine (-4,4 per cento) e che fa seguito a quello registrato l'anno precedente (-1,4 per cento). La contrazione appare più intensa al Sud e nelle Isole (-5,6 per cento) e tra le imprese con meno di 200 addetti (oltre il 4 per cento); tra le imprese con almeno 500 addetti si registra invece un lieve incremento (0,7 per cento). Per il 2010 le imprese di costruzioni prevedono un ulteriore calo (-4,2 per cento); la variazione negativa riguarderebbe tutte le ripartizioni geografiche e classi dimensionali e risulterebbe particolarmente pronunciata nel Nord Ovest (-5,6 per cento) e tra le imprese con almeno 500 addetti (-5,8).

Secondo l'indagine, nel 2009 la produzione in costruzioni è calata del 7 per cento in termini reali¹⁶ rispetto all'anno precedente; il calo, superiore alle previsioni espresse nella primavera dello stesso anno (-5,2), segue quello già registrato nel 2008 (-3,2 per cento). La contrazione risulta all'incirca doppia per le imprese con 200-499 addetti (-14,1 per cento). Le previsioni per il 2010 sono complessivamente di un calo moderato (-0,7 per cento): la contrazione tra le imprese con 20-49 addetti (-3,6 per cento) e nel Nord Ovest (-2,3) si confronterebbe con una tendenza positiva delle imprese più grandi, in particolare di quelle con almeno 500 addetti (8 per cento).

Il 56,1 per cento delle imprese di costruzioni dichiara un utile di esercizio nel 2009 (erano i due terzi nel 2008); la quota di imprese in perdita sale al 23 per cento, dal 19 del 2008. In particolare, tra il 2007 e il 2009 la quota di imprese in utile risulta in calo più marcato per le imprese del Nord Est e per quelle più piccole. Il saldo, positivo, tra la quota di imprese in utile e in perdita è in costante diminuzione dal 2006, quando le imprese in utile erano circa l'84 per cento e quelle in perdita circa l'8.

III.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni

Anche alle imprese di costruzioni è stata sottoposta una sezione del questionario volta a verificare le loro condizioni di credito attraverso la rilevazione di domande sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. I risultati sono mostrati nella tavola 11.

14 Una generalizzazione dei risultati dell'indagine al complesso delle imprese di costruzioni deve tener conto della rilevante quota di attività del settore effettuata dalle imprese con meno di 20 addetti, escluse dalla popolazione di riferimento dell'indagine (tav. 1).

15 La contabilità nazionale, che considera anche le imprese con meno di 20 addetti (pari al 67,7 per cento circa della forza lavoro del settore) segnala, per lo stesso periodo, un calo del 2,6 per cento dell'occupazione dipendente nelle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

16 Si è fatto ricorso a un deflattore stimato dall'Istat, pari all'1 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione a prezzi correnti tra il 2008 e il 2009 ammonta al -6,3 per cento; quella prevista per il 2010 rispetto al 2009 ammonterebbe allo 0,1 per cento.

Tav. 11**Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento, indagini 2007-2009^(a)****Imprese di costruzioni con 20 addetti e oltre***(percentuali di imprese)*

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (1)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (2)			Entrambe le precedenti (1) e (2)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Area geografica^(b)												
Nord e Centro	10,1	22,8	25,5	3,7	14,7	14,8	3,0	16,4	16,7	1,8	11,4	9,7
Sud e Isole	24,2	29,9	25,9	8,6	9,8	11,0	11,4	18,4	14,3	4,1	5,7	6,5
Numero di addetti												
20-49	15,1	25,0	24,6	5,9	14,1	13,0	5,6	17,2	14,9	3,0	10,4	7,5
50 e oltre	10,6	24,4	30,4	1,9	9,8	16,7	5,0	16,2	20,9	0,4	6,8	14,0
Attività in opere pubbliche												
No	7,8	27,1	24,9	2,6	16,2	15,5	4,4	22,4	13,8	1,3	12,8	8,7
Sì	15,9	24,4	25,8	5,8	12,5	13,3	5,8	15,7	16,5	2,8	9,0	8,7
Totale	14,2	24,9	25,6	5,2	13,3	13,7	5,5	17,0	16,0	2,5	9,7	8,7

(a) I dati sono riferiti ai primi mesi successivi all'anno di riferimento dell'indagine, quando vengono condotte le interviste. - (b) Sede amministrativa.

Nei primi mesi del 2010 la quota di imprese che dichiara che avrebbe preferito un maggiore indebitamento con il sistema creditizio è in lieve aumento (25,6 per cento, rispetto al precedente 24,9).

Il 13,7 per cento delle imprese (13,3 nella precedente indagine) avrebbe accettato un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie: è passata dal 17 al 16 per cento la quota di imprese che segnalano di aver ricevuto un rifiuto da parte degli intermediari contattati per ottenere ulteriore credito. I casi in cui ricorrono simultaneamente la disponibilità ad accettare condizioni più gravose da parte delle imprese e il rifiuto di incrementare il credito da parte degli intermediari sono però in lieve calo (l'8,7 per cento, rispetto al precedente 9,7). Nel complesso, le difficoltà nell'ottenere credito risultano sostanzialmente stazionarie rispetto all'anno scorso.

Nel corso del 2009 il 18,4 per cento delle imprese ha intrapreso iniziative volte a ristrutturare il debito bancario. Di queste, circa un terzo ha sottoscritto un piano di ristrutturazione e altrettante ne hanno in corso la possibile definizione.

III.3 La produzione in opere pubbliche

Come negli anni passati, i quattro quinti delle imprese delle costruzioni con almeno 20 addetti hanno realizzato opere pubbliche nel biennio 2008-2009 (tav. H2). La quota è poco variabile tra le diverse aree geografiche ed è massima per le imprese con almeno 500 addetti (94 per cento). Questo tipo di produzione rappresenta circa la metà di quella complessiva e sale a due terzi circa per le imprese del Sud e delle Isole. In termini

reali¹⁷, la produzione di opere pubbliche tra il 2008 e il 2009 risulta in diminuzione (-5,2 per cento). Le aspettative per il 2010 sono di ulteriore calo (-1,9 per cento). La contrazione nel 2010 sarebbe concentrata tra le imprese con meno di 200 addetti (-3,5 per cento); le imprese medie e grandi registrerebbero invece un aumento del 4,8 per cento, come pure quelle meridionali (1,5).

In termini di effettiva localizzazione, nel Nord è realizzata nel 2009 oltre la metà del totale dei lavori pubblici, contro circa un quinto nel Mezzogiorno. Oltre un terzo del valore della produzione delle opere pubbliche realizzate al Sud e nelle Isole è attribuibile ad imprese del Centro-Nord. Per il 2010 questa quota è prevista in lieve diminuzione.

Il 46,1 per cento del valore della produzione in opere pubbliche del 2009 si riferisce a lavori di lungo termine, destinati ad essere completati in anni successivi; i lavori completati nell'anno corrispondono a circa il 30 per cento e la restante quota riguarderebbe lavori avviati nel 2009. Le imprese con almeno 200 addetti appaiono coinvolte in progetti di più lunga durata. A fronte della prevista diminuzione del valore della produzione, le quote appaiono sostanzialmente stabili nel 2010.

17 Per le opere pubbliche, analogamente al totale delle costruzioni, si è fatto ricorso a un deflattore stimato dall'Istat, pari all'1,3 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione in opere pubbliche a prezzi correnti tra il 2008 e il 2009 ammonta al -4,2 per cento; quella prevista per il 2010 rispetto al 2009 ammonterebbe al -0,8 per cento.

Appendice A:
Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972²⁹. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari³⁰ con 20 addetti e oltre. Dal 2006 la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 20 addetti e oltre.

In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine³¹.

A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi privati non finanziari (tav. 2a). Per assicurare sufficiente stabilità delle stime, esse sono calcolate su aggregazioni più sintetiche rispetto al dettaglio della tavola.

Il campione per il 2009 è composto da 2.821 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.100 imprese dei servizi privati non finanziari e da 498 imprese delle costruzioni (tav. A1).

La frazione sondata ammonta al 7,6 per cento per l'industria in senso stretto, al 3,5 per cento per i servizi e al 5,7 per le costruzioni. Essa aumenta considerevolmente per le imprese con almeno 50 addetti (tav. 3a); la distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione: il campione è, infatti, composto per il 61,4 per cento di imprese con 50 addetti e per il restante 38,6 per cento di imprese con 20-49 addetti (contro il 30,1 e il 69,9 per cento, rispettivamente, delle imprese nella popolazione).

Rispetto ai settori di attività, i sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le

29 L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

30 Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

31 Per ulteriori dettagli sulle indagini precedenti si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005).

imprese industriali è quello metalmeccanico, tra le aziende dei servizi quello del commercio e turismo.

Tav. 1a

Numero di imprese e di addetti dell'universo di riferimento, 2007^(a)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
Area geografica^(b)						
Nord Ovest ..	13.578	1.204.553	2.500	119.583	10.388	1.275.911
Nord Est	11.825	863.140	2.016	94.195	7.669	638.896
Centro	6.255	480.617	1.653	70.662	6.525	872.803
Sud e Isole ..	5.270	318.675	2.551	107.084	6.569	431.314
Numero di addetti^(c)						
20-49	25.201	757.819	7.104	205.171	21.375	636.539
50-199	9.723	877.873	1.486	122.729	7.767	700.261
200-499	1.410	418.944	97	27.630	1.344	407.040
500 e oltre ...	594	812.349	33	35.995	665	1.475.084
Totale	36.928	2.866.985	8.720	391.525	31.151	3.218.924

(a) Fonte: Istat, 2007. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Numero medio annuo di addetti.

Tav. 2a

Definizione dei settori di attività economica

	Sezione o sottosezione Ateco 2002	Settore di attività economica	Aggregazioni di settori utilizzate nelle tavole
Industria in senso stretto	DA	Alimentari, bevande e tabacco	Altre manifatturiere
	DB,DC	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature
	DF, DG, DH	Chimica, gomma e plastica	Chimica, gomma e plastica
	DI	Minerali non metalliferi	Altre manifatturiere
	DJ, DK, DL, DM	Metalmeccanica	Metalmeccanica
	DD, DE, DN	Altra industria manifatturiera (legno, fabbricazione pasta carta, altre industrie manifatturiere)	Altre manifatturiere
	CA, CB, E	Energetiche ed estrattive	Energetiche ed estrattive
Costruzioni	F	Costruzioni	Costruzioni
Servizi privati non finanziari	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	Commercio, alberghi e ristorazione
	H	Alberghi e ristoranti	
	I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	K ^(a)	Altri servizi a imprese e famiglie	Altri servizi a imprese e famiglie

(a) Comprende: attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.

Per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al meridione, le imprese del campione con sede nel Sud e nelle Isole sono sovrarappresentate rispetto alla popolazione nei settori di interesse con 20 addetti e oltre (37,4 per cento contro 18,7 per cento)³².

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6.

Tav. 3a

Imprese rilevate e frazione sondata, 2004-2009
(unità, valori percentuali)

	Numero di imprese						Frazione sondata					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Industria in senso stretto												
Numero di addetti												
20-49	1.234	1.277	1.209	1.128	1.083	1.038	4,8	5,1	4,9	4,5	4,3	4,1
50 e oltre	1.916	1.950	1.900	1.852	1.818	1.783	16,0	16,5	16,0	15,8	15,5	15,2
Totale	3.150	3.227	3.109	2.980	2.901	2.821	8,4	8,8	8,5	8,1	7,9	7,6
Costruzioni												
Numero di addetti												
20-49	236	231	247	266	3,7	3,3	3,5	3,7
50 e oltre	237	234	229	232	15,3	14,5	14,2	14,4
Totale	473	465	476	498	5,9	5,3	5,5	5,7
Servizi privati non finanziari												
Numero di addetti												
20-49	410	444	428	397	391	403	2,2	2,3	2,1	1,9	1,8	1,9
50 e oltre	666	715	715	686	660	697	7,7	7,9	7,6	7,0	6,8	7,1
Totale	1.076	1.159	1.143	1.083	1.051	1.100	3,9	4,1	3,9	3,5	3,4	3,5
Totale generale	4.226	4.386	4.725	4.528	4.428	4.419	6,5	6,7	6,4	5,9	5,8	5,8

A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)³³ e localizzazione regionale della sede amministrativa dell'impresa³⁴.

32 Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2007). In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Sud e Isole rappresentano il 13,2 per cento dell'universo e il 12,3 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

33 Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagnie, sono: 20-49, 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo.

34 Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*³⁵, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato³⁶.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci, AIDA (Bureau Van Dijk) e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse³⁷, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta

La rilevazione viene svolta annualmente tra gennaio e aprile, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

I questionari (cfr. appendice C) si compongono di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su occupazione, investimenti, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento³⁸. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Per l'industria in senso stretto e i servizi i questionari sono redatti separatamente per i due settori e per classe dimensionale (20-49 addetti e 50 addetti e oltre). La suddivisione è generalmente finalizzata a escludere la somministrazione delle domande caratterizzate da un maggiore onere di risposta per le piccole imprese e a consentire, all'occorrenza, sezioni monografiche distinte per industria e servizi, imprese grandi e piccole. Il questionario per le imprese delle costruzioni, di dimensione più ridotta rispetto agli altri, è invece unico.

I contenuti e la struttura dei questionari vengono definiti nel periodo immediatamente precedente alla rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto per la compilazione del questionario viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

35 Cfr., ad esempio, Cochran, W. G., *Sampling Techniques*, New York, John Wiley & Sons, 1977.

36 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovraccampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

37 Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: cfr. par. A4.

38 Per le imprese delle costruzioni si rileva, in luogo di investimenti e fatturato, il valore della produzione (sia quella totale sia quella realizzata in opere pubbliche).

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un'elevata partecipazione all'indagine. Nel 2009 il tasso di risposta, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 71,7, al 79,8 e al 70,6 per cento rispettivamente per le imprese dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi (tav. 4a).

Tav. 4a
Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2009
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate	4.008	100,0	630	100,0	1.593	100,0
Imprese indisponibili ^(a)	1.133	28,3	127	20,2	468	29,4
Imprese rilevate	2.875	71,7	503	79,8	1.125	70,6
con dati non omogenei ^(b)	54	1,3	5	0,8	25	1,6
con dati validi	2.821	70,4	498	79,0	1.100	69,1

(a) Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine. – (b) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5.

A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene in modo gerarchico: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi al livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dai funzionari che curano la rilevazione, i quali, sulla base della loro competenza tecnica e della conoscenza del mercato locale, effettuano una verifica qualitativa dei dati raccolti³⁹.

Nella fase di caricamento su supporto informatico, la procedura impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario.

I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

Nella successiva fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

³⁹ In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

Dall'edizione 2000 dell'indagine è stata attivata un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa⁴⁰. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto allo *score* più elevato tra di esse. Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda una delle principali variabili, come ad esempio la spesa per investimenti o il fatturato, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala⁴¹. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I livelli ai tempi t e $t+1$ sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee⁴².

La percentuale di dati imputati è molto contenuta per le variabili fondamentali a livello di consuntivo e preconsuntivo. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato le domande relative alle previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

40 Cfr. Battipaglia, P., *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: Irving Fisher Committee Bulletin 13, December 2002, pp. 149-154.

41 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et al., *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

42 Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene collassata con celle contigue secondo la classe dimensionale, o la zona geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli outlier nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si utilizzano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia h la generica cella di strato e al suo interno N_h il numero di imprese della popolazione di interesse e n_h quello del campione⁴³. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato h è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*⁴⁴, per tenere conto anche dell'area geografica k in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento f_k , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto di tutte le interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive, delle costruzioni e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile⁴⁵.

A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile x , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson⁴⁶, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i$$

43 Il simbolo n_h indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali (*unit non-response*).

44 La tecnica denominata *iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, Verma, V., *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, p. 6.13-6.21.

45 La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2007. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

46 Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et al., *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \quad r_{t,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine⁴⁷.

Per gli investimenti, relativamente alle variazioni e ai valori pro capite, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta⁴⁸. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “*winsorizzazione* del secondo tipo” le variazioni per addetto y_i localizzate al di sopra o al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica sono ricondotte alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} f * y_i + (1 - f) * J & se \quad y_i < J \\ f * y_i + (1 - f) * K & se \quad y_i > K \\ y_i & altrimenti \end{cases}$$

dove y_i^{wins} è il dato *winsorizzato*, y_i quello osservato, f la frazione sondata, J e K le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata^{49 50}.

La tecnica è stata adottata anche per il fatturato a partire dall'indagine sul 2005; per le imprese delle costruzioni, limitatamente alla produzione totale e quella in opere pubbliche, dal 2006.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata

⁴⁷ La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurata la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

⁴⁸ Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: Andrews, D. F. et al., *Robust estimates of location*, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: Hoaglin, D. C. et al. (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è Huber, P. J., *Robust statistics*, New York, John Wiley & Sons, 1981.

⁴⁹ In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata “*Type 2 Winsorization*”; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata “*Type 1 Winsorization*”: in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di winsorizzazione utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. Battipaglia, P., *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

⁵⁰ Per il calcolo degli investimenti pro capite la *winsorizzazione* è effettuata sugli investimenti pro capite a livello di singola impresa.

come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie robuste settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato⁵¹.

A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso⁵² e giustifica il ricorso a tecniche di ricampionamento⁵³.

In particolare si utilizza il metodo *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche⁵⁴.

Se T_n è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità n e $T_{n-1;i}$ è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità i -esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli “pseudovalori” $\tilde{T}_{n;i}$ definiti come:

$$(6) \quad \tilde{T}_{n;i} = nT_n - (n-1)T_{n-1;i} \quad 1 \leq i \leq n$$

lo stimatore *jackknife* della varianza di T_n è⁵⁵:

$$(7) \quad \hat{V}_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left(\tilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n;j} \right)^2$$

Per l'industria in senso stretto e i servizi, gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità (tav. 5a). Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati.

Gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine sono calcolati utilizzando la tecnica dell'imputazione multipla, che consente di tenere conto che una quota non trascurabile dei dati è stata imputata a causa delle mancate risposte parziali (come

51 Per le imprese delle costruzioni si ottengono i valori complessivi della produzione in costruzioni a prezzi costanti usando il deflatore Istat più recente per le costruzioni, mentre per il valore della produzione di opere pubbliche si utilizza il deflatore Istat più aggiornato per la voce “altre costruzioni”, che esclude le abitazioni.

52 Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di Särndal, C.-E., Swensson, B., Wretman, J., *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer-Verlag, 1992.

53 Un testo di riferimento classico è Wolter, K.M., *Introduction to variance estimation*, New York, Springer-Verlag, 1985.

54 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, Shao, J., Tu, D., *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

55 Si veda Tukey, J. W. (1958). Bias and confidence in not quite large samples. *Annals of Mathematical Statistics*, 29, 614.

descritto nel paragrafo A5)⁵⁶. La tecnica consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete (nel caso specifico sono stati estratti 25 campioni di *bootstrap* dal campione originario). Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post-stratificazione, è stato replicato il processo di imputazione della variabile di previsione. Se si indica con \hat{t} lo stimatore di interesse e con m il numero campioni replicati, la varianza di \hat{t} si stima con la seguente espressione⁵⁷:

$$(8) \quad \hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*) + \left(1 + \frac{1}{m}\right) \sum_{j=1}^m \frac{(\hat{t}_j^* - \hat{t}_{mi})^2}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{t}_j^*$$

Il termine $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$ indica la varianza stimata sul j -esimo campione replicato per lo stimatore \hat{t} , usando l'informazione del piano di campionamento $p(s)$. La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle replicazioni (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo di imputazione. La tavola 6a presenta i risultati, dai quali risulta la maggiore variabilità dei dati previsionali rispetto a quelli di consuntivo.

Infine, la tavola 7a presenta gli errori standard per i principali fenomeni rilevati per le imprese delle costruzioni, sia a consuntivo sia a livello previsionale: anche in questo caso si riscontra la maggiore incertezza di questi ultimi.

56 Per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, i tassi percentuali di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2010 ammontano a 4,7 per l'occupazione media, a 6,1 per il fatturato e a 14,7 per gli investimenti. Per le imprese delle costruzioni, gli analoghi tassi relativi alle previsioni per il 2010 valgono 3,4 per l'occupazione media, 6 per il valore della produzione totale e 6,2 per il valore della produzione in opere pubbliche.

57 Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen, H., Pahkinen, E., *Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys*, New York, Wiley, 2004.

Tav. 5a

Errori standard delle variazioni, 2009 su 2008
Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali ^(a)		Variazione fatturato ^(a)		Variazione occupazione media nell'anno	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
Industria in senso stretto						
Area geografica						
Nord Ovest.....	-19,8	1,8	-11,7	0,9	-2,6	0,2
Nord Est.....	-16,6	2,8	-13,0	0,7	-2,4	0,4
Centro	-15,4	2,3	-8,7	0,9	-2,6	0,3
Sud e Isole	-16,2	2,8	-14,1	3,9	-3,5	0,4
Numero di addetti						
20-49.....	-20,4	2,4	-9,5	1,6	-2,5	0,3
50-199.....	-19,6	2,6	-12,1	0,6	-2,8	0,3
200-499.....	-14,6	3,1	-12,2	1,0	-2,5	0,5
500 e oltre	-16,6	1,7	-12,3	1,0	-2,7	0,2
Totale	-17,8	1,1	-11,6	0,6	-2,6	0,2
Servizi privati non finanziari						
Area geografica						
Nord Ovest.....	-11,4	5,0	-5,6	1,0	-2,7	1,0
Nord Est.....	-14,5	4,7	-3,8	0,9	-0,3	0,9
Centro	-8,8	2,0	-3,7	1,1	-0,7	0,6
Sud e Isole	-6,8	7,4	-2,3	0,9	-0,6	0,8
Numero di addetti						
20-49.....	-12,7	3,9	-6,3	0,8	-5,2	1,2
50-199.....	-16,4	5,7	-4,4	1,0	-0,7	1,0
200-499.....	-11,4	4,2	-3,6	0,8	0,8	0,8
500 e oltre	-6,2	3,8	-3,7	1,8	0,1	0,6
Totale	-10,6	2,2	-4,6	0,6	-1,3	0,5
Totale	-14,5	1,2	-8,0	0,4	-2,0	0,2

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda par. A7.

Tav. 6a**Errori standard delle variazioni previste, 2010 su 2009****Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi***(valori percentuali)*

	Variazione investimenti totali ^(a)		Variazione fatturato ^(a)		Variazione occupazione media nell'anno	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
Industria in senso stretto						
Area geografica						
Nord Ovest.....	0,3	4,2	1,7	0,6	-3,1	0,5
Nord Est.....	-2,2	5,4	2,2	0,5	-2,2	0,5
Centro	5,3	2,7	-0,3	3,5	-2,2	0,6
Sud e Isole	2,5	3,8	2,0	0,9	-3,0	0,6
Numero di addetti						
20-49.....	10,1	4,6	1,4	0,6	-2,2	0,5
50-199.....	-5,1	4,0	2,3	0,5	-3,1	0,4
200-499.....	-1,1	4,9	2,2	0,6	-3,0	0,7
500 e oltre	1,5	4,5	0,5	2,0	-2,5	0,7
Totale	1,0	3,0	1,4	0,7	-2,7	0,3
Servizi privati non finanziari						
Area geografica						
Nord Ovest.....	7,1	4,5	2,1	0,8	-0,2	0,8
Nord Est.....	4,1	6,0	2,3	0,5	-0,4	0,8
Centro	16,5	6,4	2,9	0,5	0,4	0,6
Sud e Isole	-7,7	5,3	2,1	0,7	-1,6	1,6
Numero di addetti						
20-49.....	2,1	5,2	1,1	0,8	-2,4	0,9
50-199.....	2,0	6,0	2,4	0,5	-1,2	0,9
200-499.....	5,8	5,5	1,9	0,9	0,1	1,2
500 e oltre	10,9	6,0	3,9	0,9	1,5	0,7
Totale	6,6	3,8	2,3	0,4	-0,3	0,5
Totale	3,8	2,5	1,9	0,5	-1,5	0,3

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda par. A7.

Tav. 7a

Errori standard delle variazioni
Imprese delle costruzioni
(valori percentuali)

	Variazione occupazione media nell'anno		Variazione della produzione totale ^(a)		Variazione della produzione in opere pubbliche ^(a)	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
Variazioni 2009 su 2008						
Area geografica						
Nord Ovest.....	-3,6	1,0	-8,5	1,8	-1,8	2,8
Nord Est.....	-0,8	1,4	-6,8	1,9	-4,1	2,4
Centro	-3,8	1,6	-4,6	2,0	-4,3	2,5
Sud e Isole	-5,6	1,8	-8,2	2,1	-11,6	2,4
Numero di addetti						
20-49.....	-3,9	0,9	-5,5	1,6	-4,8	2,0
50-199.....	-4,4	1,4	-8,5	1,5	-6,4	2,0
200-499.....	-0,8	2,8	-14,1	2,6	-7,2	3,7
500 e oltre	0,7	2,3	-2,2	1,5	-1,2	2,1
Totale	-3,4	0,7	-7,0	1,0	-5,2	1,2
Variazioni previste 2010 su 2009						
Area geografica						
Nord Ovest.....	-5,6	1,4	-2,3	2,1	-4,0	2,3
Nord Est.....	-4,1	1,8	-0,4	2,4	-1,1	2,6
Centro	-1,7	1,9	-0,7	2,2	-3,0	2,3
Sud e Isole	-4,9	2,0	1,6	2,2	1,5	2,4
Numero di addetti						
20-49.....	-4,6	1,1	-3,6	1,6	-4,7	1,7
50-199.....	-3,4	1,5	0,2	2,3	-1,7	2,6
200-499.....	-3,0	2,7	2,0	2,2	1,1	2,3
500 e oltre	-5,8	3,2	8,0	5,2	8,3	5,4
Totale	-4,2	0,8	-0,7	1,3	-1,9	1,4

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda par. A7.

A9. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

A partire da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy Remote access to micro Data*). Il sistema offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi a partire dal 1984, nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. Il ricercatore svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output delle elaborazioni vengono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

Appendice B:
Tavole statistiche

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento	46
Tav. B1	Variazione dell'occupazione media, 2006-2010	47
Tav. B2	Variazione dell'occupazione di fine anno, 2006-2009	48
Tav. B3	Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori stranieri, 2009	49
Tav. B4	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2009	50
Tav. B5	Ore lavorate pro capite, 2006-2009	51
Tav. B6	Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale nelle imprese dei servizi, 2004-2009	52
Tav. B7	Retribuzione totale linda e minima da contratto nazionale, 2009	53
Tav. C1	Variazione annuale del fatturato, 2006-2010	54
Tav. C2	Fatturato per addetto e quota esportata, 2009	55
Tav. C3	Risultato di esercizio, 2009	56
Tav. D1	Variazione annuale degli investimenti, 2006-2010	57
Tav. D2	Investimenti per addetto, 2006-2010	58
Tav. D3	Tasso di realizzo degli investimenti, 2006-2009	59
Tav. D4	Revisione dei piani di investimento, 2009	60
Tav. D5	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2009	61
Tav. D6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2006-2010	62
Tav. E1	Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2009	63
Tav. E2	Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2009	64
Tav. E3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2009	65
Tav. E4	Imprese appartenenti a un gruppo, 2009	66
Tav. F1	Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2009	67
Tav. G1	Modalità di riduzione del personale previste nel 2010	68
Tav. G2	Iniziative intraprese per la ristrutturazione del debito bancario nel corso del 2009	69
Tav. G3	Evoluzione di alcune caratteristiche delle imprese manifatturiere (2007-2009)	70
Tav. G4	Contrazione del fatturato tra il 2007 e il 2009	71
Tav. G5	Quota dei crediti commerciali in Italia sul fatturato totale, 2008-2009	72
Tav. G6	Durata dei crediti commerciali in Italia e quota riscossa in ritardo, 2008-2009	73
Tav. H1	Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2006-2010	74
Tav. H2	Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2009	75

Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2009	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2009	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2009	universo ⁽¹⁾
Industria in senso stretto						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	172	8.756	519	4.822	691	13.578
Nord Est	150	8.002	358	3.823	508	11.825
Centro	194	4.511	394	1.744	588	6.255
Sud e Isole	522	3.932	512	1.338	1.034	5.270
Numero di addetti						
20 – 49	1.038	25.201	-	-	1.038	25.201
50 – 199	-	-	1.139	9.723	1.139	9.723
200 – 499	-	-	383	1.410	383	1.410
500 e oltre	-	-	261	594	261	594
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	999	24.711	1.706	11.432	2.705	36.143
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	116	4.031	206	1.475	322	5.506
Chimica, gomma e plastica	93	2.048	203	1.372	296	3.420
Metalmeccanica	361	11.372	752	5.508	1.113	16.880
Altre manifatturiere	429	7.260	545	3.077	974	10.337
Energetiche ed estrattive	39	490	77	295	116	785
Totale industria in senso stretto	1.038	25.201	1.783	11.727	2.821	36.928
Costruzioni						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	55	2.017	45	483	100	2.500
Nord Est	41	1.628	53	388	94	2.016
Centro	51	1.365	41	288	92	1.653
Sud e Isole	119	2.094	93	457	212	2.551
Numero di addetti						
20 – 49	266	7.104	-	-	266	7.104
50 – 199	-	-	190	1.486	190	1.486
200 – 499	-	-	23	97	23	97
500 e oltre	-	-	19	33	19	33
Totale costruzioni	266	7.104	232	1.616	498	8.720
Servizi ⁽³⁾						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	83	6.726	164	3.662	247	10.388
Nord Est	54	5.358	142	2.311	196	7.669
Centro	91	4.495	159	2.030	250	6.525
Sud e Isole	175	4.796	232	1.773	407	6.569
Numero di addetti						
20 – 49	403	21.375	-	-	403	21.375
50 – 199	-	-	368	7.767	368	7.767
200 – 499	-	-	161	1.344	161	1.344
500 e oltre	-	-	168	665	168	665
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	272	11.927	317	4.084	589	16.011
Trasporti, magazz. e comunicazioni	68	3.615	181	2.093	249	5.708
Altri servizi a imprese e famiglie...	63	5.833	199	3.599	262	9.432
Totale servizi	403	21.375	697	9.776	1.100	31.151
Totale	1.707	53.680	2.712	23.119	4.419	76.799

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2007. - (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). - (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Variazione dell'occupazione media, 2006-2010

(valori percentuali)

	2006	2007	2008	2009	2010 ⁽¹⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	-0,6	-0,1	-1,6	-2,6	-3,1
Nord Est	0,4	0,7	0,0	-2,4	-2,2
Centro	0,4	-0,4	-0,4	-2,6	-2,2
Sud e Isole	-0,3	0,5	-1,7	-3,5	-3,0
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	-0,7	-0,3	-1,8	-2,6	-3,2
Nord Est	0,4	0,8	0,0	-2,5	-2,1
Centro	0,3	0,0	0,4	-2,7	-2,3
Sud e Isole	-0,2	0,0	-2,5	-3,1	-2,8
Numero di addetti					
20 - 49	-0,1	-0,5	-1,6	-2,5	-2,2
50 - 199	-0,5	0,4	-1,5	-2,8	-3,1
200 - 499	0,7	0,5	0,2	-2,5	-3,0
500 e oltre	-0,2	0,4	-0,4	-2,7	-2,5
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-0,3	0,2	-1,0	-2,7	-2,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,8	-1,2	-2,7	-3,2	-4,7
Chimica, gomma e plastica	-0,6	0,2	-0,5	-3,0	-1,6
Metalmeccanica	0,6	1,2	-0,2	-2,6	-2,8
Altre manifatturiere	-0,5	-0,9	-1,8	-2,6	-2,2
Energetiche ed estrattive	2,6	-2,0	-0,9	-1,1	-1,2
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	0,1	-0,1	-1,1	-2,2	-2,4
Tra un terzo e due terzi	-0,8	0,3	-1,6	-3,1	-2,6
Oltre due terzi	0,3	0,4	0,4	-3,1	-3,3
Totale imprese industriali	-0,1	0,1	-1,0	-2,6	-2,7
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	0,1	1,7	0,2	-2,7	-0,2
Nord Est	2,4	3,9	3,4	-0,3	-0,4
Centro	1,8	1,4	-0,2	-0,7	0,4
Sud e Isole	-0,5	2,0	0,9	-0,6	-1,6
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	0,3	1,6	0,8	-2,9	0,3
Nord Est	1,8	3,3	1,9	-1,4	-1,2
Centro	1,8	2,9	0,4	0,6	0,5
Sud e Isole	0,1	1,4	0,5	-0,1	-1,0
Numero di addetti					
20 - 49	-0,4	1,2	-2,1	-5,2	-2,4
50 - 199	1,2	1,8	1,6	-0,7	-1,2
200 - 499	0,3	2,9	3,7	0,8	0,1
500 e oltre	2,1	3,0	1,5	0,1	1,5
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione ..	2,0	2,7	1,2	-2,5	-0,8
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	-0,8	1,1	-0,8	-1,2	-0,2
Altri servizi a imprese e famiglie.....	1,0	2,5	2,2	0,1	0,4
Totale imprese dei servizi	1,0	2,2	0,9	-1,3	-0,3
Totale	0,4	1,1	0,0	-2,0	-1,5

(1) Previsione.

Variazione dell'occupazione di fine anno, 2006-2009

(valori percentuali)

	2006	2007	2008	2009
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	0,0	-0,8	-1,2	-3,3
Nord Est	0,5	0,7	-0,5	-2,2
Centro	-0,5	-0,7	-1,0	-2,9
Sud e Isole	0,6	-0,3	-2,6	-4,0
Effettiva localizzazione degli occupati				
Nord Ovest	-0,1	-1,1	-1,2	-3,2
Nord Est	0,4	0,7	-0,5	-2,3
Centro	0,2	0,0	-0,5	-3,1
Sud e Isole	-0,2	-0,8	-2,9	-3,5
Numero di addetti				
20 - 49	0,4	-0,6	-1,5	-2,5
50 - 199	0,2	-0,1	-1,4	-3,2
200 - 499	1,1	-0,3	0,2	-3,0
500 e oltre	-0,9	-0,2	-1,0	-3,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	0,2	-0,2	-1,1	-3,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,0	-2,3	-3,5	-3,7
Chimica, gomma e plastica	-0,6	-0,5	-0,9	-3,3
Metalmeccanica	1,3	0,7	0,0	-3,0
Altre manifatturiere	-0,5	-0,9	-2,2	-2,6
Energetiche ed estrattive	-0,8	-2,7	-0,5	-1,6
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	-0,2	-0,5	-1,0	-2,3
Tra un terzo e due terzi	0,0	-0,8	-1,6	-3,5
Oltre due terzi	0,9	0,7	-0,4	-3,6
Totali imprese industriali	0,1	-0,3	-1,1	-2,9
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	0,0	1,4	-1,3	-2,6
Nord Est	3,5	3,0	3,1	-1,3
Centro	2,5	1,1	0,2	-1,4
Sud e Isole	-1,8	2,0	0,5	-1,7
Effettiva localizzazione degli occupati				
Nord Ovest	0,3	1,2	-0,4	-2,9
Nord Est	2,4	2,5	1,5	-2,4
Centro	3,1	2,8	0,4	-0,1
Sud e Isole	-0,8	0,9	0,5	-0,9
Numero di addetti				
20 - 49	-0,4	1,2	-2,5	-5,5
50 - 199	2,2	2,5	0,4	-1,3
200 - 499	1,1	1,3	3,3	-0,9
500 e oltre	1,7	2,0	1,3	-0,3
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	2,3	2,2	0,3	-1,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-1,0	0,2	-1,1	-1,7
Altri servizi a imprese e famiglie	1,7	2,5	1,9	-2,0
Totali imprese dei servizi	1,2	1,8	0,4	-1,9
Totali	0,6	0,7	-0,4	-2,4

**Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale
e lavoratori stranieri, 2009**

(valori percentuali)

	Lavoratori a tempo determinato	Lavoro interinale ⁽¹⁾	Lavoratori stranieri
	% su occupazione a fine anno	% ore lavoro interinale sul totale	% su occupazione media
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	4,5	2,2	4,1
Nord Est	5,3	2,0	5,9
Centro	4,9	1,8	4,1
Sud e Isole	7,6	1,7	1,0
Numero di addetti			
20 – 49	6,8	-	5,6
50 – 199	6,0	2,1	4,6
200 – 499	4,3	2,4	4,4
500 e oltre	2,8	1,7	2,5
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	5,2	2,1	4,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	6,1	1,5	4,7
Chimica, gomma e plastica	5,4	3,1	4,7
Metalmeccanica	4,5	1,8	4,2
Altre manifatturiere	6,0	2,3	4,9
Energetiche ed estrattive	2,9	1,2	0,8
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	5,6	2,0	4,6
Tra un terzo e due terzi	4,5	2,0	4,1
Oltre due terzi	4,5	2,2	4,3
Totale imprese industriali	5,1	2,0	4,4
Imprese dei servizi			
Area geografica			
Nord Ovest	7,7	1,8	3,0
Nord Est	11,2	1,2	9,6
Centro	7,3	0,7	4,4
Sud e Isole	10,4	0,9	1,3
Numero di addetti			
20 – 49	8,5	-	3,8
50 – 199	11,1	1,5	4,3
200 – 499	6,5	0,9	4,4
500 e oltre	8,3	1,2	6,1
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	11,8	1,7	4,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni	5,6	0,7	4,3
Altri servizi a imprese e famiglie....	7,8	1,4	5,3
Totale imprese dei servizi	8,8	1,3	4,8
Totale	6,9	1,6	4,6

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre.

Turnover, assunzioni e cessazioni, 2009

(in percentuale dell'occupazione media)

	Turnover ⁽¹⁾	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
Imprese industriali							
Area geografica							
Nord Ovest	14,4	2,7	2,8	5,5	5,1	3,8	8,9
Nord Est	17,3	3,6	4,0	7,5	6,0	3,7	9,8
Centro	17,1	2,9	4,2	7,1	4,6	5,4	10,0
Sud e Isole	36,5	4,2	12,0	16,2	6,6	13,7	20,3
Numero di addetti							
20 – 49	17,3	3,6	3,7	7,4	5,9	3,9	9,9
50 – 199	20,3	3,0	5,5	8,5	6,4	5,4	11,8
200 – 499	17,6	2,7	4,6	7,3	5,0	5,4	10,3
500 e oltre	15,3	3,0	3,2	6,1	4,2	5,0	9,2
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere ...	18,0	3,2	4,3	7,5	5,5	5,0	10,5
Tessili, abbigl., pelli, calzat...	17,4	3,4	3,4	6,8	6,9	3,7	10,6
Chimica, gomma e plastica ...	14,4	2,5	3,0	5,5	4,4	4,5	8,9
Metalmeccanica	14,9	3,1	2,8	5,9	5,3	3,6	9,0
Altre manifatturiere	26,2	3,5	8,3	11,8	5,7	8,7	14,4
Energetiche ed estrattive	11,7	2,7	2,3	5,0	4,2	2,5	6,7
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	20,0	3,4	5,4	8,8	5,1	6,0	11,2
Tra un terzo e due terzi	16,2	2,7	3,6	6,3	5,3	4,6	9,9
Oltre due terzi	14,2	3,0	2,2	5,3	6,4	2,5	8,9
Totale imprese industriali	17,7	3,1	4,2	7,3	5,4	4,9	10,4
Imprese dei servizi							
Area geografica							
Nord Ovest	33,4	6,0	9,4	15,4	8,1	9,9	18,0
Nord Est	49,1	8,6	15,3	23,9	8,6	16,6	25,2
Centro	37,9	7,3	10,9	18,2	7,8	11,9	19,7
Sud e Isole	60,4	7,9	21,4	29,3	9,4	21,7	31,1
Numero di addetti							
20 – 49	48,1	5,0	16,2	21,2	9,7	17,2	26,9
50 – 199	54,8	7,9	18,9	26,8	8,4	19,7	28,0
200 – 499	32,6	7,3	8,5	15,9	6,5	10,3	16,7
500 e oltre	33,4	8,2	8,3	16,5	8,1	8,8	16,9
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristor. ...	62,1	6,4	23,7	30,0	7,4	24,6	32,0
Trasporti, magazz. e comunic...	24,2	6,7	4,5	11,2	7,6	5,3	12,9
Altri servizi a imprese e famiglie	32,3	8,8	6,4	15,1	10,1	7,1	17,1
Totale imprese dei servizi	42,0	7,2	12,8	20,0	8,3	13,6	22,0
Totale	29,7	5,2	8,4	13,6	6,9	9,2	16,1

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno.

Ore lavorate pro capite, 2006-2009

(unità, valori percentuali)

	2006	2007	2008	2009	Quota delle ore di straordinario sulle ore lavorate nel 2009
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	1.648	1.644	1.625	1.483	3,5
Nord Est	1.652	1.657	1.639	1.526	3,5
Centro	1.642	1.670	1.664	1.590	3,8
Sud e Isole	1.718	1.708	1.679	1.601	3,1
Numero di addetti					
20 – 49	1.704	1.708	1.690	1.593	3,0
50 – 199	1.666	1.671	1.650	1.537	3,7
200 – 499	1.647	1.656	1.617	1.505	3,7
500 e oltre	1.596	1.594	1.592	1.449	3,7
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	1.661	1.658	1.640	1.516	3,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1.574	1.594	1.581	1.456	2,1
Chimica, gomma e plastica	1.664	1.674	1.626	1.558	3,0
Metalmeccanica	1.677	1.665	1.652	1.483	3,8
Altre manifatturiere	1.672	1.667	1.651	1.590	3,3
Energetiche ed estrattive	1.533	1.648	1.642	1.669	6,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	1.654	1.667	1.659	1.575	3,6
Tra un terzo e due terzi	1.656	1.654	1.624	1.471	3,3
Oltre due terzi	1.654	1.643	1.621	1.473	3,6
Totale imprese industriali	1.654	1.658	1.640	1.523	3,5
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	1.620	1.616	1.641	1.614	4,5
Nord Est	1.577	1.576	1.580	1.554	5,2
Centro	1.664	1.671	1.637	1.589	5,6
Sud e Isole	1.753	1.736	1.712	1.718	4,4
Numero di addetti					
20 – 49	1.768	1.779	1.772	1.745	3,7
50 – 199	1.695	1.698	1.718	1.694	4,8
200 – 499	1.636	1.688	1.687	1.619	4,8
500 e oltre	1.507	1.471	1.476	1.463	6,0
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	1.614	1.616	1.609	1.592	4,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	1.668	1.689	1.679	1.629	6,4
Altri servizi a imprese e famiglie.....	1.647	1.620	1.632	1.605	4,9
Totale imprese dei servizi	1.639	1.635	1.636	1.606	5,0
Totale	1.647	1.647	1.638	1.564	4,2

**Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale
nelle imprese dei servizi, 2004-2009**

(valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Area geografica						
Nord Ovest	18,3	15,8	16,1	17,8	17,3	16,4
Nord Est	22,7	21,5	23,7	20,8	21,6	23,8
Centro	9,9	10,1	9,9	12,1	9,9	10,1
Sud e Isole	9,4	12,5	14,5	10,5	12,6	11,3
Numero di addetti						
20 – 49	8,5	8,2	7,8	8,2	8,9	7,9
50 – 199	8,4	8,4	9,4	9,1	10,8	10,2
200 – 499	14,9	14,8	17,6	13,2	10,5	13,0
500 e oltre	28,4	26,4	27,1	28,0	25,2	25,3
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	21,0	19,6	22,2	20,6	20,1	21,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni	5,9	5,7	4,9	5,0	5,9	4,6
Altri servizi a imprese e famiglie....	18,9	18,2	17,9	19,1	18,9	18,6
Totale imprese dei servizi	16,4	15,6	16,4	16,3	15,7	15,9

Retribuzione totale linda e minimo da contratto nazionale, 2009

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale linda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale linda
Imprese industriali		
Area geografica		
Nord Ovest	29,3	81,9
Nord Est	30,6	83,6
Centro	30,2	86,2
Sud e Isole	24,3	93,9
Numero di addetti		
20 – 49	25,9	89,4
50 – 199	29,5	85,0
200 – 499	30,6	81,2
500 e oltre	32,1	80,8
Attività economica		
Totale imprese manifatturiere	28,9	84,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	23,9	86,6
Chimica, gomma e plastica	31,5	83,7
Metalmeccanica	28,6	82,6
Altre manifatturiere	30,7	86,3
Energetiche ed estrattive	39,5	85,5
Quota esportazioni		
Meno di un terzo	29,4	86,2
Tra un terzo e due terzi	29,8	82,3
Oltre due terzi	28,9	82,4
Totale imprese industriali	29,4	84,3
Imprese dei servizi		
Area geografica		
Nord Ovest	29,2	86,4
Nord Est	27,3	84,2
Centro	29,8	88,4
Sud e Isole	24,2	93,5
Numero di addetti		
20 – 49	27,7	90,2
50 – 199	28,1	89,3
200 – 499	30,0	87,6
500 e oltre	28,0	84,9
Attività economica		
Commercio, alberghi e ristorazione	24,9	90,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	31,8	85,8
Altri servizi a imprese e famiglie.....	28,8	87,0
Totale imprese dei servizi	28,2	87,6
Totale	28,8	85,9

Variazione annuale del fatturato, 2006-2010

(valori percentuali a prezzi costanti 2009)⁽¹⁾

	2006	2007	2008	2009	2010 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	3,6	2,0	-2,8	-11,7	1,7
Nord Est	4,7	2,8	-1,2	-13,0	2,2
Centro	3,7	-2,2	-4,2	-8,7	-0,3
Sud e Isole	4,1	1,1	-2,2	-14,1	2,0
Effettiva localizzazione del fatturato					
Nord Ovest	-	-	-	-11,0	2,2
Nord Est	-	-	-	-13,7	2,3
Centro	-	-	-	-10,3	0,1
Sud e Isole	-	-	-	-10,6	-0,6
Numero di addetti					
20 - 49	4,3	2,6	-3,7	-9,5	1,4
50 - 199	4,7	2,2	-2,1	-12,1	2,3
200 - 499	1,6	0,2	-2,2	-12,2	2,2
500 e oltre	5,2	0,9	-2,7	-12,3	0,5
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	4,2	2,0	-2,6	-12,5	2,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	3,8	0,2	-6,1	-14,6	0,8
Chimica, gomma e plastica	1,0	-0,6	-3,9	-8,3	1,8
Metalmeccanica	8,1	5,0	-1,4	-17,1	3,0
Altre manifatturiere	2,4	0,7	-2,2	-7,3	1,4
Energetiche ed estrattive	2,4	-3,3	-2,5	-4,6	-3,3
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	2,3	-0,3	-3,0	-8,2	0,5
Tra un terzo e due terzi	5,9	3,0	-2,9	-15,2	2,9
Oltre due terzi	7,0	4,5	-0,9	-16,0	2,3
Totale imprese industriali	3,9	1,3	-2,6	-11,6	1,4
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	4,4	1,0	-1,6	-5,6	2,1
Nord Est	5,2	2,3	-1,3	-3,8	2,3
Centro	2,8	1,7	-2,4	-3,7	2,9
Sud e Isole	4,2	1,8	-2,9	-2,3	2,1
Effettiva localizzazione del fatturato					
Nord Ovest	-	-	-	-5,1	2,2
Nord Est	-	-	-	-4,6	2,2
Centro	-	-	-	-4,7	3,1
Sud e Isole	-	-	-	-1,9	1,6
Numero di addetti					
20 - 49	3,8	1,2	-3,2	-6,3	1,1
50 - 199	5,5	2,2	-1,4	-4,4	2,4
200 - 499	5,7	1,2	-0,5	-3,6	1,9
500 e oltre	2,7	1,6	-1,3	-3,7	3,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	4,9	1,3	-2,4	-3,2	1,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni	2,0	0,6	-2,1	-5,2	2,9
Altri servizi a imprese e famiglie.....	5,1	3,4	0,7	-9,6	3,5
Totale imprese dei servizi	4,3	1,6	-1,8	-4,6	2,3
Totale	4,0	1,4	-2,3	-8,0	1,9

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione.

Fatturato per addetto e quota esportata, 2009

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto ⁽¹⁾ 2009	Quota di fatturato esportata	
		2009	2010 ⁽²⁾
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	277,9	36,0	36,1
Nord Est	241,5	39,1	40,6
Centro	393,4	21,0	21,5
Sud e Isole	214,1	22,5	23,0
Effettiva localizzazione del fatturato			
Nord Ovest	241,9	-	-
Nord Est	269,9	-	-
Centro	427,1	-	-
Sud e Isole	235,0	-	-
Numero di addetti			
20 - 49	209,2	28,5	29,1
50 - 199	237,3	36,9	37,8
200 - 499	311,9	28,3	28,7
500 e oltre	372,6	35,1	35,8
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	256,9	36,6	37,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	192,6	43,2	44,1
Chimica, gomma e plastica	369,6	32,5	32,2
Metalmeccanica	235,1	44,9	46,1
Altre manifatturiere	279,2	24,9	25,1
Energetiche ed estrattive	715,6	6,3	5,5
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	300,3	9,0	9,3
Tra un terzo e due terzi	266,9	49,7	50,4
Oltre due terzi	242,1	81,7	81,8
Totale imprese industriali	278,4	32,8	33,4
Area geografica			
Nord Ovest	325,2	7,1	7,0
Nord Est	304,3	7,4	7,7
Centro	222,9	9,3	9,6
Sud e Isole	221,2	8,5	8,7
Effettiva localizzazione del fatturato			
Nord Ovest	303,5	-	-
Nord Est	303,8	-	-
Centro	280,1	-	-
Sud e Isole	196,5	-	-
Numero di addetti			
20 - 49	338,6	7,4	8,1
50 - 199	324,1	9,4	9,4
200 - 499	332,9	4,7	4,5
500 e oltre	197,7	8,8	8,6
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	421,0	4,2	4,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni	207,2	22,8	22,5
Altri servizi a imprese e famiglie.....	162,4	7,1	7,6
Totale imprese dei servizi	279,5	7,7	7,8
Totale	279,0	19,5	19,8

(1) Medie robuste (winsorizzate). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione.

Risultato di esercizio, 2009

(percentuali di imprese)

	Utile	Pareggio	Perdita	Totale
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	49,2	18,2	32,6	100,0
Nord Est	52,6	17,7	29,7	100,0
Centro	50,3	17,2	32,5	100,0
Sud e Isole	52,6	19,0	28,4	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	51,2	19,3	29,5	100,0
50 – 199	49,3	16,4	34,3	100,0
200 – 499	56,4	10,9	32,7	100,0
500 e oltre	52,7	9,5	37,8	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere.....	50,4	18,2	31,4	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	45,0	25,4	29,6	100,0
Chimica, gomma e plastica	59,4	17,1	23,5	100,0
Metalmeccanica	48,3	17,8	33,9	100,0
Altre manifatturiere	53,6	15,5	30,9	100,0
Energetiche ed estrattive.....	73,4	9,4	17,2	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	50,8	20,2	28,9	100,0
Tra un terzo e due terzi	48,4	13,8	37,8	100,0
Oltre due terzi	55,1	14,7	30,2	100,0
Totale imprese industriali	50,9	18,0	31,0	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	59,1	12,8	28,1	100,0
Nord Est	49,0	14,1	36,8	100,0
Centro	57,6	13,9	28,5	100,0
Sud e Isole	50,4	21,9	27,7	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	51,8	15,9	32,3	100,0
50 – 199	60,1	14,0	26,0	100,0
200 – 499	60,1	15,5	24,4	100,0
500 e oltre	64,1	11,5	24,4	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	53,4	14,9	31,7	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	56,3	12,6	31,0	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ..	55,3	17,5	27,3	100,0
Totale imprese dei servizi.....	54,5	15,3	30,2	100,0
Totale	52,6	16,8	30,7	100,0

Variazione annuale degli investimenti, 2006-2010

(valori percentuali a prezzi costanti 2009)⁽¹⁾

	2006	2007	2008	2009	2010 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	-2,3	3,8	2,9	-19,8	0,3
Nord Est	-1,6	7,5	-3,6	-16,6	-2,2
Centro	-4,1	9,7	-3,0	-15,3	5,3
Sud e Isole	-0,3	3,4	-0,9	-16,2	2,5
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-3,1	6,4	0,1	-18,5	1,2
Nord Est	-2,8	8,5	-6,9	-16,7	-3,3
Centro	1,0	10,0	-4,8	-20,2	-1,1
Sud e Isole	-3,0	-2,7	9,4	-15,9	8,8
Numero di addetti					
20 – 49	-2,5	5,4	-1,9	-20,4	10,1
50 – 199	1,7	5,5	-4,6	-19,6	-5,1
200 – 499	-2,7	1,8	2,1	-14,6	-1,1
500 e oltre	-4,3	8,1	1,7	-16,6	1,5
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-1,2	3,8	-0,4	-20,9	-0,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-4,2	1,9	-4,5	-35,9	13,2
Chimica, gomma e plastica	0,5	1,1	1,8	-14,5	11,3
Metalmeccanica	1,3	6,1	5,0	-22,9	-7,6
Altre manifatturiere	-4,5	2,4	-9,4	-17,2	0,9
Energetiche ed estrattive	-6,4	13,8	-0,2	-6,3	6,9
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-4,9	7,5	-0,4	-14,2	2,2
Tra un terzo e due terzi	-0,1	2,5	0,1	-21,8	0,9
Oltre due terzi	4,4	5,2	-1,0	-25,1	-3,6
Totale imprese industriali	-2,3	5,9	-0,4	-17,8	1,0
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	17,2	-5,2	-4,6	-11,4	7,1
Nord Est	-0,7	0,5	4,3	-14,5	4,1
Centro	0,9	6,9	-4,9	-8,8	16,5
Sud e Isole	1,9	-2,1	0,1	-6,8	-7,7
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	14,3	-4,9	-4,3	-9,3	7,4
Nord Est	2,2	1,8	-2,0	-10,2	4,4
Centro	3,8	4,5	-1,2	-15,9	16,6
Sud e Isole	-1,1	3,2	-2,0	-7,2	-3,0
Numero di addetti					
20 – 49	4,6	0,6	3,3	-12,7	2,1
50 – 199	5,8	-5,1	-2,0	-16,4	2,0
200 – 499	1,1	-4,6	2,5	-11,4	5,8
500 e oltre	7,8	2,1	-5,8	-6,2	10,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	4,7	-3,1	2,3	-19,6	0,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	7,4	0,9	-4,1	-2,5	8,6
Altri servizi a imprese e famiglie	3,8	0,2	-5,7	-16,0	13,5
Totale imprese dei servizi	5,9	-0,7	-2,7	-10,6	6,6
Totale	1,5	2,4	-1,6	-14,5	3,8

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione.

Investimenti per addetto, 2006-2010(migliaia di euro a prezzi costanti 2009)⁽¹⁾

	2006	2007	2008	2009	2010 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	11,7	12,8	12,5	10,1	10,7
Nord Est	9,7	10,5	9,8	8,0	8,3
Centro	17,6	19,5	17,7	17,2	18,8
Sud e Isole	9,9	10,6	10,4	8,6	9,4
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	10,7	12,0	11,2	9,4	10,0
Nord Est	10,8	11,8	10,9	9,2	9,3
Centro	13,1	14,6	13,4	12,2	12,6
Sud e Isole	16,1	16,2	17,1	14,5	16,8
Numero di addetti					
20 – 49	8,0	9,0	7,8	6,2	7,4
50 – 199	9,0	9,6	8,6	7,4	7,4
200 – 499	11,9	12,8	13,8	11,4	11,7
500 e oltre	18,5	20,3	19,6	17,2	18,2
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	9,9	10,6	10,3	8,4	8,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature	5,5	6,5	6,0	3,4	4,1
Chimica, gomma e plastica	12,8	14,6	13,6	12,1	14,3
Metalmeccanica	9,5	10,2	10,6	8,2	7,9
Altre manifatturiere	11,5	11,4	10,2	9,5	10,2
Energetiche ed estrattive	45,0	57,3	49,3	50,5	56,1
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	13,1	15,3	13,9	12,2	13,1
Tra un terzo e due terzi	11,2	11,3	11,2	9,2	9,6
Oltre due terzi	9,6	9,8	9,9	7,9	8,1
Totale imprese industriali	11,8	12,9	12,2	10,4	11,0
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	12,3	12,4	10,9	9,3	10,6
Nord Est	8,7	9,3	8,9	7,4	7,5
Centro	16,5	17,3	13,0	11,6	14,1
Sud e Isole	9,6	9,0	8,6	8,5	6,7
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	13,4	13,4	10,6	9,7	11,0
Nord Est	10,4	11,1	10,1	8,8	9,2
Centro	11,7	12,4	11,5	9,4	11,8
Sud e Isole	11,6	11,2	10,4	9,3	8,4
Numero di addetti					
20 – 49	8,8	8,9	7,9	6,8	6,6
50 – 199	9,7	10,0	9,2	7,6	7,9
200 – 499	9,3	10,4	8,3	8,9	9,9
500 e oltre	16,9	16,8	14,2	12,2	13,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	9,5	9,6	8,5	7,2	7,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	23,6	22,7	19,0	18,2	20,9
Altri servizi a imprese e famiglie	6,0	7,9	5,8	4,4	4,9
Totale imprese dei servizi	11,9	12,2	10,6	9,4	10,3
Totale	11,9	12,6	11,4	9,9	10,6

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione.

Tasso di realizzo degli investimenti, 2006-2009(valori percentuali)⁽¹⁾⁽²⁾

	2006	2007	2008	2009
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	101,9	101,8	93,6	101,7
Nord Est	104,3	103,2	94,8	106,9
Centro	104,1	86,3	96,8	102,0
Sud e Isole	106,2	107,3	96,5	101,9
Numero di addetti				
20 - 49	110,8	112,6	102,4	119,8
50 - 199	106,0	105,3	95,3	103,6
200 - 499	100,1	101,9	96,8	105,9
500 e oltre	99,6	89,2	90,5	96,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	104,5	106,3	94,2	103,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	112,4	123,7	112,3	111,2
Chimica, gomma e plastica	100,5	101,3	95,9	97,8
Metalmeccanica	106,2	104,5	92,3	103,1
Altre manifatturiere	102,3	109,6	93,6	106,8
Energetiche ed estrattive	99,2	81,7	97,0	101,4
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	103,6	96,0	97,9	106,2
Tra un terzo e due terzi	102,2	106,8	91,0	98,2
Oltre due terzi	104,7	99,8	91,1	98,8
Totale imprese industriali	103,4	99,0	94,8	103,0
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	107,3	100,5	97,0	93,0
Nord Est	99,9	102,5	103,1	94,4
Centro	99,7	101,0	86,5	88,3
Sud e Isole	104,6	97,9	102,8	111,8
Numero di addetti				
20 - 49	113,5	107,4	116,2	108,1
50 - 199	109,0	108,0	98,6	99,2
200 - 499	101,9	98,4	96,6	95,0
500 e oltre	97,3	96,8	89,1	87,5
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	109,6	104,0	106,9	96,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni	97,1	95,4	92,1	92,5
Altri servizi a imprese e famiglie....	114,1	111,7	90,5	94,8
Totale imprese dei servizi	103,2	100,7	95,2	94,0
Totale	103,3	99,8	95,0	98,2

(1) Medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

Revisione dei piani di investimento, 2009

(percentuali di imprese)

	Spesa sostenuta nel 2009 per investimenti rispetto a quanto programmato a fine 2008 ⁽¹⁾							
	molto inferiore	inferiore	poco inferiore	uguale	poco superiore	superiore	molto superiore	Totale
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	22,0	11,0	4,2	4,7	6,2	10,9	40,9	100,0
Nord Est	18,2	11,0	4,3	4,4	3,8	10,2	48,2	100,0
Centro	27,0	7,8	3,7	11,0	3,5	7,4	39,7	100,0
Sud e Isole	25,5	7,3	2,5	17,7	2,8	7,4	36,9	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	20,6	9,3	1,6	9,6	1,6	8,5	48,8	100,0
50 – 199	25,3	10,9	9,1	3,7	10,2	12,6	28,2	100,0
200 – 499	23,0	10,8	6,3	0,3	14,3	8,8	36,6	100,0
500 e oltre	30,3	18,3	9,7	0,2	10,5	8,8	22,2	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere ...	22,2	9,8	4,0	7,5	4,5	9,1	42,9	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	24,6	5,5	0,4	12,1	0,6	9,1	47,7	100,0
Chimica, gomma e plastica ..	22,7	13,4	11,7	1,1	2,2	11,2	37,8	100,0
Metalmeccanica	23,5	10,3	1,7	5,8	7,8	5,8	45,1	100,0
Altre manifatturiere	18,6	10,3	7,0	9,8	2,0	13,9	38,4	100,0
Energetiche ed estrattive.....	17,3	13,6	2,3	11,2	4,2	29,0	22,5	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	22,0	8,0	3,4	8,7	3,1	9,6	45,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	22,8	13,6	5,2	5,4	7,5	6,6	39,0	100,0
Oltre due terzi	21,4	12,7	4,1	5,9	6,1	13,6	36,2	100,0
Totale imprese industriali	22,1	9,9	3,9	7,5	4,5	9,6	42,5	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest	18,4	13,6	3,3	9,2	2,9	13,1	39,5	100,0
Nord Est	15,9	15,2	4,5	5,3	2,4	16,7	40,0	100,0
Centro	27,8	12,2	2,3	9,0	5,1	11,1	32,5	100,0
Sud e Isole	17,5	8,6	4,2	12,6	3,8	11,2	42,1	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	16,4	5,8	2,1	12,0	4,4	15,7	43,6	100,0
50 – 199	26,6	27,4	7,1	2,5	1,1	7,9	27,4	100,0
200 – 499	22,0	30,3	4,8	2,1	0,4	4,8	35,8	100,0
500 e oltre	31,6	23,3	6,1	0,5	5,2	11,5	21,7	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristor....	19,5	11,6	2,5	10,2	1,7	18,6	35,9	100,0
Trasporti, magazz. e comunic...	31,1	11,7	11,3	10,6	9,1	6,0	20,0	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	12,6	15,0	0,6	5,7	3,0	8,3	54,8	100,0
Totale imprese dei servizi	19,5	12,6	3,6	8,9	3,4	13,2	38,7	100,0
Totale.....	20,9	11,2	3,8	8,2	4,0	11,2	40,7	100,0

(1) La distribuzione di frequenza è ottenuta definendo le seguenti classi: "molto inferiore" = investimenti realizzati inferiori al 75 per cento del programmato; "inferiore" = tra il 75 e il 95 per cento del programmato; "poco inferiore" = tra il 95 e il 100 per cento del programmato; "uguale" = 100 per cento del programmato; "poco superiore" = tra il 100 e il 105 per cento del programmato; "superiore" = tra il 105 e il 125 per cento del programmato; "molto superiore" = più del 125 per cento del programmato. Distribuzione ottenuta da dati *winsorizzati*. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.

Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2009(percentuali di imprese)⁽¹⁾

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre											
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	prezzo di acquisto	autofinanziamento	tassi di interesse	disponibilità finanziamento		organiz. interna	altri motivi
		livello	incertez.						azionario	creditizio		
Revisione al ribasso dei piani di investimento⁽²⁾												
Area geografica												
Nord Ovest	54,5	3,1	9,9	1,3	5,0	8,4	14,8	2,1	3,4	6,3	55,2	
Nord Est	51,1	3,9	14,7	1,0	3,2	8,7	13,7	1,8	1,6	6,8	60,6	
Centro	53,3	18,0	25,3	4,0	7,7	6,9	7,5	7,5	4,1	7,6	53,6	
Sud e Isole	65,6	5,1	17,2	1,7	1,9	2,2	9,7	1,4	0,0	7,0	46,3	
Numero di addetti												
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
50 – 199	54,5	5,4	14,3	1,2	3,8	7,6	11,2	2,8	2,8	6,9	53,9	
200 – 499	55,1	8,4	19,4	2,5	4,3	5,8	20,6	2,4	0,0	7,6	63,9	
500 e oltre	54,4	8,0	13,6	5,1	11,1	9,0	16,5	2,1	3,2	3,6	62,8	
Attività economica												
Totale manifatturiero	55,4	6,0	14,7	1,6	4,4	7,7	12,3	2,6	2,5	6,6	55,6	
Tessili, abbigl., pelli, calz.	60,7	6,1	11,5	2,2	6,9	4,7	12,5	5,9	5,9	14,1	57,9	
Chimica, gomma, plastica	52,4	4,9	18,1	0,3	1,9	9,2	17,7	1,6	0,3	4,4	56,3	
Metalmeccanica	56,5	7,0	17,0	1,3	5,3	9,8	13,7	2,3	3,4	6,8	58,4	
Altre manifatturiere	51,3	4,1	9,6	2,7	2,5	3,7	6,2	1,9	0,0	3,2	47,8	
Energetiche ed estrattive ...	25,0	3,8	18,0	3,3	2,8	2,8	24,3	6,5	0,0	11,0	57,6	
Quota esportazioni												
Meno di un terzo	50,0	3,5	12,0	1,5	3,3	7,9	10,1	1,1	1,0	2,6	57,2	
Tra un terzo e due terzi	65,9	6,5	17,0	0,5	4,3	5,1	11,4	2,8	2,7	9,4	53,3	
Oltre due terzi	47,4	9,7	17,0	3,4	6,6	10,0	19,3	5,8	4,9	11,0	56,1	
Totale imprese industriali ..	54,5	5,9	14,8	1,6	4,4	7,5	12,7	2,7	2,5	6,7	55,7	
	Revisione al rialzo dei piani di investimento⁽³⁾											
Area geografica												
Nord Ovest	35,1	3,2	7,5	17,4	5,4	15,0	8,5	5,7	2,2	7,0	67,1	
Nord Est	45,4	8,3	14,9	12,4	6,8	8,1	14,6	1,5	1,5	15,1	59,5	
Centro	21,5	5,1	2,4	9,9	3,7	5,3	4,1	6,3	0,0	4,6	74,0	
Sud e Isole	44,3	6,2	7,7	4,0	0,0	4,0	4,1	2,6	0,3	8,7	57,8	
Numero di addetti												
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
50 – 199	35,6	3,7	7,5	11,8	5,6	10,1	7,9	3,4	0,9	8,4	65,8	
200 – 499	44,4	12,2	12,9	21,9	1,0	10,1	12,7	8,8	2,8	12,3	60,2	
500 e oltre	34,7	10,8	17,0	2,5	3,4	5,7	15,7	2,5	5,0	12,0	65,9	
Attività economica												
Totale manifatturiero	37,2	5,5	8,7	12,8	4,9	10,2	8,6	4,3	1,1	8,7	65,0	
Tessili, abbigl., pelli, calz.	52,1	8,9	19,5	6,0	8,0	6,3	8,9	8,7	0,0	4,1	62,2	
Chimica, gomma, plastica	36,4	0,0	5,5	16,4	12,2	13,7	13,2	1,6	4,6	13,7	64,3	
Metalmeccanica	32,7	3,7	5,3	9,3	2,3	9,6	6,3	4,5	0,0	8,5	67,8	
Altre manifatturiere	37,6	9,4	10,6	19,8	4,1	11,3	9,7	3,3	1,7	8,7	62,4	
Energetiche ed estrattive ...	24,9	0,0	11,2	16,8	0,0	0,0	22,3	0,0	11,2	25,9	60,7	
Quota esportazioni												
Meno di un terzo	38,3	6,2	9,6	14,3	5,6	8,4	6,8	7,0	0,7	8,5	65,0	
Tra un terzo e due terzi	34,0	3,7	10,2	16,1	2,1	10,2	9,8	1,0	3,1	10,4	64,9	
Oltre due terzi	38,1	6,1	5,4	6,0	7,1	12,4	11,9	3,3	0,5	8,7	64,7	
Totale imprese industriali .	36,9	5,4	8,8	12,9	4,8	9,9	8,9	4,2	1,4	9,2	64,9	

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. - (2) Spesa sostenuta minore di quella programmata. - (3) Spesa sostenuta maggiore di quella programmata.

Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2006-2010

(valori percentuali)

	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica					Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente	
	2006	2007	2008	2009	2010 ⁽¹⁾	2009	2010 ⁽¹⁾
Area geografica							
Nord Ovest	82,0	82,7	81,7	71,6	74,6	4,5	5,4
Nord Est	82,4	82,6	82,3	75,0	77,9	0,9	4,8
Centro	78,0	77,5	74,3	67,3	82,3	0,2	6,7
Sud e Isole	80,1	81,5	81,5	77,8	79,8	3,0	6,3
Numero di addetti							
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	81,7	81,4	81,5	74,4	76,8	2,5	4,6
200 – 499	84,6	84,0	84,4	75,5	79,3	3,9	5,4
500 e oltre	78,2	80,2	77,0	67,8	76,7	2,0	6,4
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	82,2	82,6	81,6	72,8	75,9	3,2	5,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	81,5	81,3	80,2	74,7	76,6	2,5	4,3
Chimica, gomma e plastica	85,1	83,8	85,3	76,2	79,8	3,8	7,1
Metalmeccanica	80,9	82,6	80,6	68,8	72,6	3,4	5,0
Altre manifatturiere	81,1	81,6	79,6	76,4	78,4	2,6	4,2
Energetiche ed estrattive	75,5	76,1	74,3	66,1	85,2	-0,6	7,7
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	78,7	81,1	79,9	72,4	79,6	3,0	6,4
Tra un terzo e due terzi	84,5	82,2	78,8	69,3	73,8	2,7	4,8
Oltre due terzi	82,6	82,4	84,5	73,6	76,4	1,6	4,4
Totale imprese industriali	81,1	81,6	80,4	71,8	77,4	2,6	5,6

(1) Previsione.

Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2009

(valori percentuali, percentuali di imprese)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Imprese quotate in borsa	Imprese che hanno trasferito il controllo
Area geografica				
Nord Ovest	69,2	91,6	2,3	3,2
Nord Est	71,1	92,0	1,7	4,5
Centro	68,0	90,9	0,8	4,3
Sud e Isole	63,8	91,5	0,6	3,7
Numero di addetti				
20 - 49	-	-	-	-
50 - 199	67,0	91,4	0,9	4,0
200 - 499	76,3	92,2	3,4	2,4
500 e oltre	81,7	93,4	9,6	5,4
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere.....	69,1	91,7	1,6	3,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature	62,9	91,5	2,1	2,8
Chimica, gomma e plastica	80,2	95,1	1,0	6,7
Metalmeccanica	69,1	91,6	1,7	3,8
Altre manifatturiere	66,8	90,6	1,6	3,1
Energetiche ed estrattive	68,7	87,3	3,7	3,9
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	65,7	90,4	1,8	4,4
Tra un terzo e due terzi	69,8	91,0	1,8	2,8
Oltre due terzi	75,1	95,1	1,3	4,2
Totale imprese industriali	69,0	91,6	1,7	3,8

Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2009

(percentuali di imprese)

	Tipologia del primo azionista					Nazionalità		
	persona fisica	holding o sub holding	banca ⁽¹⁾	non finanziaria	Totale	italiana	estera	Totale
Area geografica								
Nord Ovest	42,8	42,3	3,4	11,6	100,0	85,5	14,5	100,0
Nord Est	35,8	43,7	5,3	15,3	100,0	83,6	16,4	100,0
Centro	38,0	41,9	5,8	14,3	100,0	84,6	15,4	100,0
Sud e Isole	58,7	24,4	3,0	13,8	100,0	92,5	7,5	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	47,1	35,5	4,1	13,3	100,0	87,3	12,7	100,0
200 – 499	19,5	62,0	4,5	13,9	100,0	81,2	18,8	100,0
500 e oltre	10,6	67,9	7,3	14,3	100,0	69,5	30,5	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere.....	42,4	41,0	4,4	12,3	100,0	85,4	14,6	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	58,2	28,5	4,5	8,9	100,0	89,6	10,4	100,0
Chimica, gomma e plastica	27,8	56,8	4,3	11,1	100,0	73,7	26,3	100,0
Metalmeccanica	40,8	42,0	4,2	13,0	100,0	86,4	13,6	100,0
Altre manifatturiere	44,3	37,6	4,7	13,4	100,0	86,9	13,1	100,0
Energetiche ed estrattive.....	9,6	29,0	3,0	58,4	100,0	92,9	7,1	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	45,7	34,4	4,0	15,8	100,0	90,4	9,6	100,0
Tra un terzo e due terzi	40,9	42,6	5,2	11,2	100,0	84,3	15,7	100,0
Oltre due terzi	33,8	51,0	3,7	11,5	100,0	77,2	22,8	100,0
Totale imprese industriali	41,6	40,7	4,3	13,4	100,0	85,5	14,5	100,0

(1) Incluse le finanziarie indipendenti e le assicurazioni.

**Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti,
conferimenti e scorpori, 2009**

(percentuali di imprese)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	2,2	8,2	4,3
Nord Est	2,3	6,0	3,5
Centro	1,4	6,1	2,7
Sud e Isole	3,3	3,8	3,4
Numero di addetti			
20 – 49	2,2	-	2,2
50 – 199	-	5,6	5,6
200 – 499	-	9,5	9,5
500 e oltre	-	16,3	16,3
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	2,3	6,2	3,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	0,6	4,2	1,6
Chimica, gomma e plastica	0,3	6,9	3,0
Metalmeccanica	2,7	7,3	4,2
Altre manifatturiere	3,1	4,7	3,6
Energetiche ed estrattive	0,0	26,1	9,8
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	2,0	7,6	3,3
Tra un terzo e due terzi	3,1	6,6	4,7
Oltre due terzi	2,4	4,7	3,5
Totale imprese industriali	2,2	6,7	3,6
Imprese dei servizi			
Area geografica			
Nord Ovest	3,8	11,5	6,5
Nord Est	2,6	4,7	3,2
Centro	3,7	6,8	4,7
Sud e Isole	0,9	5,2	2,1
Numero di addetti			
20 – 49	2,8	-	2,8
50 – 199	-	6,2	6,2
200 – 499	-	13,4	13,4
500 e oltre	-	16,5	16,5
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	2,5	9,5	4,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni	2,4	5,4	3,5
Altri servizi a imprese e famiglie	3,7	7,3	5,1
Totale imprese dei servizi	2,8	7,8	4,4
Totale	2,5	7,2	4,0

Imprese appartenenti a un gruppo, 2009

(percentuali di imprese)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità della capogruppo				
		italiana	paesi UE ⁽¹⁾	resto del mondo	Totale	
Imprese industriali						
Area geografica						
Nord Ovest	32,6	70,7	22,9	6,5	100,0	
Nord Est	33,6	78,8	17,5	3,7	100,0	
Centro	24,4	88,2	7,9	3,9	100,0	
Sud e Isole	18,6	87,8	7,1	5,1	100,0	
Numero di addetti						
20 – 49	19,4	80,7	15,4	3,9	100,0	
50 – 199	43,7	74,9	20,0	5,1	100,0	
200 – 499	81,7	78,1	15,1	6,8	100,0	
500 e oltre	94,9	70,6	20,3	9,1	100,0	
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	29,2	77,1	17,7	5,1	100,0	
Tessili, abbigl., pelli, calzature	20,3	94,9	3,3	1,8	100,0	
Chimica, gomma e plastica	37,0	64,6	28,2	7,2	100,0	
Metalmeccanica	30,0	73,4	20,9	5,7	100,0	
Altre manifatturiere	29,9	82,2	13,2	4,6	100,0	
Energetiche ed estrattive	46,4	90,6	8,9	0,5	100,0	
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	25,0	85,3	12,5	2,2	100,0	
Tra un terzo e due terzi	34,2	74,4	18,5	7,1	100,0	
Oltre due terzi	41,9	61,7	28,8	9,5	100,0	
Totale imprese industriali	29,5	77,6	17,4	5,0	100,0	
Imprese dei servizi						
Area geografica						
Nord Ovest	39,1	75,9	15,7	8,4	100,0	
Nord Est	40,6	82,0	8,9	9,2	100,0	
Centro	33,6	80,8	17,5	1,7	100,0	
Sud e Isole	21,1	97,7	2,3	0,0	100,0	
Numero di addetti						
20 – 49	29,0	78,7	14,2	7,1	100,0	
50 – 199	42,7	85,5	8,8	5,6	100,0	
200 – 499	54,8	87,2	12,8	0,0	100,0	
500 e oltre	74,6	79,8	14,6	5,7	100,0	
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	28,3	75,4	18,0	6,6	100,0	
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	42,4	87,6	10,0	2,4	100,0	
Altri servizi a imprese e famiglie.....	40,2	84,8	7,4	7,8	100,0	
Totale imprese dei servizi	34,5	81,4	12,4	6,1	100,0	
Totale.....	31,8	79,5	14,9	5,5	100,0	

(1) Paesi appartenenti all'Unione Europea al 31-12-2003.

Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2009(percentuali di imprese)⁽¹⁾

	Autofinanziamento		Capitale proprio		Obbligazioni e altri titoli a lungo termine		Indebitamento bancario	
	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva
Imprese industriali								
Area geografica								
Nord Ovest	67,8	28,1	4,9	12,8	2,5	6,2	26,0	30,4
Nord Est	62,5	34,2	4,7	10,9	1,0	1,2	26,9	33,1
Centro	62,1	28,9	4,3	13,3	2,0	1,3	20,6	35,1
Sud e Isole	53,0	26,6	2,1	10,6	0,6	1,2	15,3	19,3
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	64,3	28,7	4,1	11,9	1,5	2,7	23,5	29,4
200 – 499	60,5	35,4	5,8	9,5	2,9	3,1	28,6	35,3
500 e oltre	58,8	38,2	4,9	19,0	2,0	10,5	26,3	38,9
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	64,6	29,0	4,5	12,0	1,7	3,2	24,5	30,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature	70,5	20,8	5,3	15,6	4,5	1,7	25,1	22,1
Chimica, gomma e plastica	34,6	64,0	1,5	6,3	1,3	2,7	27,5	25,7
Metalmeccanica	70,6	23,0	4,5	12,9	1,1	4,5	22,3	32,7
Altre manifatturiere	64,4	28,2	5,8	11,0	2,0	1,3	26,7	32,0
Energetiche ed estrattive	21,0	67,7	1,3	11,7	0,0	4,5	18,8	45,7
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	62,5	30,5	3,4	12,1	0,8	2,8	21,9	31,9
Tra un terzo e due terzi	62,2	31,5	5,5	11,8	3,3	3,7	27,6	30,6
Oltre due terzi	67,5	26,8	5,1	11,8	1,3	3,5	24,9	28,5
Totale imprese industriali	63,5	30,0	4,4	12,0	1,7	3,2	24,3	30,7
Imprese dei servizi								
Area geografica								
Nord Ovest.....	52,0	43,5	5,8	6,6	1,2	1,7	33,2	20,8
Nord Est	42,4	52,7	8,0	17,4	3,2	3,0	32,6	17,9
Centro	54,2	39,3	8,9	7,7	0,3	0,0	13,9	39,3
Sud e Isole	48,1	37,2	6,0	9,4	3,6	2,4	13,5	26,9
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	47,8	44,8	7,1	8,7	1,6	1,6	26,5	22,2
200 – 499	55,2	39,9	8,3	9,8	4,0	0,4	21,3	35,9
500 e oltre	58,0	37,5	5,3	22,4	1,5	6,4	19,8	36,5
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	33,4	60,6	9,4	12,2	3,1	2,0	34,0	20,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni	62,2	32,9	6,6	6,2	0,5	1,0	11,4	35,3
Altri servizi a imprese e famiglie.....	60,2	30,8	5,1	9,4	1,4	2,0	24,1	23,6
Totale imprese dei servizi	49,5	43,6	7,1	9,9	1,9	1,7	25,4	25,0
Totale	57,1	36,2	5,7	11,0	1,8	2,6	24,8	28,1

(1) Percentuale di imprese che hanno registrato una variazione della fonte di finanziamento rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente. Risposte qualitative fornite accorpate nelle categorie: variazione "negativa", "positiva" e "nulla". Per ciascuna fonte, la quota di imprese con variazione nulla è ricavabile come complemento a 100 della somma delle due percentuali tabulate.

Modalità di riduzione di personale previste nel 2010

(percentuali di imprese)

	Imprese che programmano riduzione di personale	Modalità di riduzione di personale ⁽¹⁾				
		Blocco del turnover	Incentivi all'uscita volontaria	Licenziamenti individuali e collettivi	Mancati rinnovi di contratti a termine	
Imprese industriali						
Area geografica						
Nord Ovest	53,3	84,4	26,7	15,8	36,9	
Nord Est	43,5	88,2	18,9	16,1	41,5	
Centro	48,6	85,7	23,1	18,0	27,7	
Sud e Isole	37,3	66,3	26,4	29,0	33,2	
Numero di addetti						
20 - 49	42,0	85,8	18,9	18,8	39,9	
50 - 199	56,0	79,5	28,4	17,9	30,7	
200 - 499	63,4	84,8	32,3	11,5	34,5	
500 e oltre	71,6	81,2	41,1	17,6	27,6	
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere .	47,4	83,4	23,4	18,1	35,9	
Tessili, abbig., pelli, calzature	49,5	76,1	30,6	24,5	26,3	
Chimica, gomma e plastica .	39,6	84,1	43,5	18,7	26,1	
Metalmeccanica	50,7	85,1	21,6	16,8	38,5	
Altre manifatturiere	43,2	84,3	18,5	16,9	38,7	
Energetiche ed estrattive	34,0	87,1	29,4	10,5	49,3	
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	44,5	83,2	19,4	17,9	40,1	
Tra un terzo e due terzi	51,9	83,5	33,5	17,9	31,7	
Oltre due terzi	51,0	84,4	24,1	18,7	28,1	
Totali imprese industriali	47,1	83,5	23,5	18,0	36,1	
Imprese dei servizi						
Area geografica						
Nord Ovest	38,3	85,4	17,4	4,6	21,8	
Nord Est	46,9	80,0	16,0	25,1	39,8	
Centro	36,6	73,2	11,4	14,9	47,2	
Sud e Isole	36,5	75,9	13,9	31,1	38,3	
Numero di addetti						
20 - 49	39,5	76,8	15,8	21,9	36,4	
50 - 199	40,0	82,0	10,9	10,1	37,2	
200 - 499	47,1	86,3	12,1	18,7	32,5	
500 e oltre	27,6	77,2	35,0	7,4	54,1	
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristoraz.	41,8	81,2	11,1	22,1	36,4	
Trasporti, magazz. e comunic.	36,7	71,7	14,8	16,6	43,5	
Altri servizi a imprese e fam.	37,9	79,7	19,6	13,7	33,0	
Totali imprese dei servizi.....	39,7	78,7	14,6	18,2	36,8	
Totali	43,7	81,7	20,2	18,1	36,4	

(1) Percentuali calcolate sul totale delle imprese che programmano riduzioni di personale nel 2010. Dal momento che ogni impresa può indicare fino a due modalità, la somma per riga non è necessariamente pari a 100.

Iniziative intraprese per la ristrutturazione del debito bancario nel corso del 2009

(percentuali di imprese)

	Iniziative intraprese				
	sottoscrizione di un piano di ristrutturazione	piano di ristrutturazione in corso di definizione	tentativo di raggiungere l'accordo senza seguito	adesione alla "moratoria dei debiti" ⁽¹⁾	almeno una delle precedenti ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica					
Nord Ovest	9,5	3,5	1,1	9,4	15,5
Nord Est	8,0	2,2	2,7	4,6	14,3
Centro	8,0	8,7	1,9	9,7	21,2
Sud e Isole	10,3	6,2	2,9	8,4	19,8
Numero di addetti					
20 – 49	9,2	4,6	2,1	7,7	16,3
50 – 199	8,5	3,4	1,9	9,2	18,2
200 – 499	5,8	4,8	1,1	3,1	14,7
500 e oltre	7,9	7,1	0,0	0,0	15,0
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	8,9	4,3	2,0	7,7	16,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature	7,0	7,0	1,2	12,0	17,8
Chimica, gomma e plastica	7,8	4,7	0,3	5,3	13,6
Metalmeccanica	10,4	4,1	1,7	6,5	16,9
Altre manifatturiere	7,7	3,3	3,3	8,2	16,4
Energetiche ed estrattive	9,1	7,0	2,6	12,4	22,9
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	9,4	4,0	2,1	7,6	16,5
Tra un terzo e due terzi	9,8	5,0	1,8	9,3	19,2
Oltre due terzi	5,2	5,0	1,9	6,7	14,0
Totale imprese industriali	8,9	4,4	2,0	7,8	16,7
Imprese dei servizi					
Area geografica					
Nord Ovest	7,2	1,2	5,7	3,9	15,5
Nord Est	7,3	0,2	2,1	5,9	14,7
Centro	9,2	1,1	1,4	2,4	12,9
Sud e Isole	10,5	7,0	2,5	7,7	21,0
Numero di addetti					
20 – 49	10,0	2,7	3,9	5,4	19,0
50 – 199	6,1	0,8	2,6	4,8	11,4
200 – 499	2,9	4,3	0,7	1,5	8,5
500 e oltre	1,8	2,5	0,5	0,0	5,3
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione .	11,3	2,5	2,4	6,1	18,1
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	3,7	4,4	6,3	6,6	16,9
Altri servizi a imprese e famiglie.....	6,5	0,4	2,8	2,1	12,1
Totale imprese dei servizi	8,4	2,2	3,3	4,9	16,0
Totale	8,7	3,5	2,5	6,6	16,4

(1) Accordo siglato il 3 agosto 2009 che prevede per le piccole e medie imprese la possibilità di sospendere per un anno il pagamento della quota capitale delle rate o dei canoni relativi ad operazioni di mutuo o di leasing, nonché di allungare a 270 giorni le scadenze del credito a più breve termine. - (2) Dal momento che l'adesione alla moratoria dei debiti poteva essere copresente con una delle altre iniziative, la somma per riga non è necessariamente pari a 100.

**Evoluzione di alcune caratteristiche delle imprese manifatturiere
tra il 2007 e il 2009**
(percentuali di imprese)

Numero di addetti	Diminuzione	Stabile	Aumento	Non applicabile	Totale
Numero dei prodotti offerti dall'impresa					
20 – 49	7,9	61,1	28,4	2,6	100,0
50 – 199	8,4	54,9	34,2	2,5	100,0
200 – 499	6,8	54,6	35,5	3,1	100,0
500 e oltre	8,4	56,1	33,3	2,2	100,0
Totale	8,0	59,1	30,2	2,6	100,0
Numero di paesi in cui l'impresa esporta					
20 – 49	9,6	47,5	18,5	24,3	100,0
50 – 199	9,3	55,4	21,6	13,7	100,0
200 – 499	4,3	59,3	26,7	9,7	100,0
500 e oltre	4,5	72,4	18,0	5,0	100,0
Totale	9,3	50,5	19,6	20,7	100,0
Quota di fatturato realizzato in sub fornitura					
20 – 49	11,6	30,0	4,9	53,5	100,0
50 – 199	12,2	26,1	5,4	56,2	100,0
200 – 499	8,1	28,6	4,8	58,5	100,0
500 e oltre	17,0	27,3	3,6	52,1	100,0
Totale	11,7	28,9	5,0	54,4	100,0
Quota di acquisti effettuati in sub fornitura					
20 – 49	11,4	25,2	4,1	59,2	100,0
50 – 199	13,1	25,5	3,5	57,9	100,0
200 – 499	11,9	31,0	3,2	53,9	100,0
500 e oltre	19,2	28,6	5,0	47,3	100,0
Totale	12,0	25,6	3,9	58,5	100,0
Quota di produzione realizzata direttamente all'estero					
20 – 49	5,1	12,6	6,0	76,3	100,0
50 – 199	3,1	16,7	6,8	73,4	100,0
200 – 499	2,5	21,6	9,7	66,3	100,0
500 e oltre	7,0	33,6	15,8	43,6	100,0
Totale	4,5	14,4	6,5	74,6	100,0
Numero di accordi tecnico-produttivi in atto con imprese residenti all'estero					
20 – 49	1,6	16,5	4,8	77,0	100,0
50 – 199	1,9	20,1	5,4	72,6	100,0
200 – 499	0,8	29,4	10,3	59,5	100,0
500 e oltre	3,2	40,9	11,3	44,7	100,0
Totale	1,7	18,4	5,3	74,7	100,0
Margini di profitto					
20 – 49	58,6	31,1	8,7	1,5	100,0
50 – 199	58,2	28,6	10,9	2,3	100,0
200 – 499	58,9	23,7	16,1	1,3	100,0
500 e oltre	60,0	23,8	13,6	2,6	100,0
Totale	58,5	30,1	9,7	1,8	100,0
Costi di produzione					
20 – 49	19,6	40,1	39,4	1,0	100,0
50 – 199	22,4	42,6	32,7	2,3	100,0
200 – 499	31,3	39,2	28,5	1,0	100,0
500 e oltre	37,6	29,2	30,4	2,9	100,0
Totale	21,1	40,5	37,1	1,3	100,0

Contrazione del fatturato tra il 2007 e il 2009

(percentuali di imprese, unità)

	Imprese con contrazione del fatturato per il 2009 rispetto al 2007 ⁽¹⁾	Imprese con contrazione del fatturato per il 2009 rispetto al 2007 che prevedono di tornare ai livelli del 2007 entro il 2012 ⁽¹⁾	Trimestri necessari per raggiungere l'obiettivo (da fine 2009)
Imprese industriali			
Area geografica			
Nord Ovest	75,8	41,9	7,1
Nord Est	71,7	38,1	7,5
Centro	74,4	38,7	6,4
Sud e Isole	64,2	37,5	6,5
Numero di addetti			
20 – 49	72,0	39,7	6,9
50 – 199	74,3	40,1	7,2
200 – 499	72,2	33,9	7,8
500 e oltre	72,7	35,6	7,1
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	73,2	39,9	7,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	78,3	39,1	7,6
Chimica, gomma e plastica	69,3	35,6	6,8
Metalmeccanica	76,4	43,2	6,9
Altre manifatturiere	66,7	36,5	7,2
Energetiche ed estrattive	43,1	20,0	5,6
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	70,1	39,3	6,9
Tra un terzo e due terzi	76,5	41,2	7,3
Oltre due terzi	77,2	37,8	6,9
Totale imprese industriali	72,6	39,5	7,0
Imprese dei servizi			
Area geografica			
Nord Ovest	62,3	31,8	6,7
Nord Est	59,1	26,0	7,5
Centro	61,4	25,8	5,8
Sud e Isole	52,9	26,0	6,7
Numero di addetti			
20 – 49	64,7	28,7	6,7
50 – 199	49,6	26,4	6,7
200 – 499	39,9	21,2	7,0
500 e oltre	41,6	31,2	7,5
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione .	66,3	29,0	6,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	61,5	32,5	6,3
Altri servizi a imprese e famiglie.....	46,3	23,3	7,1
Totale imprese dei servizi	59,3	27,8	6,7
Totale	66,5	34,2	6,9

(1) Percentuale riferita al totale delle imprese.

Quota dei crediti commerciali in Italia sul fatturato totale, 2008-2009

(valori percentuali)

	2008		2009	
	Totale Italia	P.A.	Totale Italia	P.A.
Imprese industriali				
Area geografica				
Nord Ovest	19,2	1,1	22,1	1,4
Nord Est	21,7	1,0	24,0	1,1
Centro	21,8	1,5	23,9	2,2
Sud e Isole	24,6	1,4	28,2	1,8
Numero di addetti				
20 - 49	30,8	0,6	33,2	0,9
50 - 199	22,8	1,2	24,8	1,4
200 - 499	15,2	0,5	16,9	0,6
500 e oltre	17,0	2,0	20,2	2,6
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	20,3	1,1	23,2	1,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature	21,9	0,1	23,5	0,1
Chimica, gomma e plastica	15,4	2,0	18,1	2,6
Metalmeccanica	19,9	1,0	23,7	1,3
Altre manifatturiere	24,6	0,5	26,0	0,6
Energetiche ed estrattive	24,5	2,3	25,5	3,1
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	25,6	1,7	28,1	2,2
Tra un terzo e due terzi	15,9	0,7	19,6	0,7
Oltre due terzi	13,2	0,4	13,4	0,5
Totale imprese industriali	20,9	1,2	23,5	1,5
Imprese dei servizi				
Area geografica				
Nord Ovest	20,7	4,7	21,9	5,6
Nord Est	18,0	1,4	19,1	1,5
Centro	17,1	3,1	19,3	4,4
Sud e Isole	20,5	4,4	21,8	4,5
Numero di addetti				
20 - 49	21,1	1,9	25,6	2,0
50 - 199	23,0	4,7	24,5	6,3
200 - 499	17,0	2,1	15,8	2,4
500 e oltre	14,8	4,3	15,7	5,1
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione .	16,6	1,1	17,6	1,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	17,8	3,7	18,8	5,0
Altri servizi a imprese e famiglie.....	30,7	10,9	33,9	12,4
Totale imprese dei servizi	19,3	3,4	20,7	4,1
Totale	20,1	2,3	22,0	2,9

Tav. G6

Durata dei crediti commerciali in Italia e quota riscossa in ritardo, 2008-2009
(giorni, valori percentuali)

	Italia				di cui: P.A.			
	durata contratt.	quota riscossa in ritardo	durata del ritardo	durata totale ⁽¹⁾	durata contratt.	quota riscossa in ritardo	durata del ritardo	durata totale ⁽¹⁾
Imprese industriali 2008								
Numero di addetti								
20 – 49	99	26,8	47	111	106	52,4	69	142
50 – 199	99	25,6	44	110	84	78,1	105	166
200 – 499	96	19,5	41	104	135	52,9	85	179
500 e oltre	76	22,8	57	89	110	62,3	182	224
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	98	24,6	43	108	102	60,1	128	178
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	101	25,2	50	114	113	59,5	109	178
Chimica, gomma e plastica	84	21,8	46	94	87	69,9	168	205
Metalmeccanica	105	25,4	45	116	114	54,6	74	154
Altre manifatturiere	94	24,8	38	103	110	48,2	67	143
Energetiche ed estrattive	50	23,4	87	70	111	77,0	191	258
Totale imprese industriali	93	24,5	48	105	103	63,5	139	191
Imprese dei servizi 2008								
Numero di addetti								
20 – 49	83	22,1	38	92	78	41,2	93	117
50 – 199	81	27,0	43	93	107	66,1	137	197
200 – 499	69	20,8	28	75	83	64,0	87	138
500 e oltre	63	40,5	117	111	89	79,7	248	286
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	80	22,2	37	88	104	84,1	188	261
Trasporti, magazz. e comunicazioni	67	35,3	70	92	66	65,2	232	217
Altri servizi a imprese e famiglie..	75	34,1	70	99	96	54,0	126	164
Totale imprese dei servizi	77	26,5	50	90	92	68,2	177	212
Totale industria e servizi 2008.....	86	25,4	49	98	95	66,6	163	204
Imprese industriali 2009								
Numero di addetti								
20 – 49	95	25,5	56	110	105	61,0	87	158
50 – 199	104	30,3	54	120	83	83,0	109	173
200 – 499	98	23,3	44	108	126	54,7	73	165
500 e oltre	80	24,1	66	96	114	59,4	171	215
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	98	26,5	51	112	103	62,6	126	182
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	106	29,3	55	122	105	58,8	124	177
Chimica, gomma e plastica	85	24,2	51	98	87	69,3	158	196
Metalmeccanica	102	25,8	56	117	115	57,8	84	164
Altre manifatturiere	97	27,4	45	109	113	57,6	86	162
Energetiche ed estrattive	61	24,6	104	86	103	75,2	179	238
Totale imprese industriali	95	26,3	56	110	103	65,0	135	190
Imprese dei servizi 2009								
Numero di addetti								
20 – 49	88	30,1	46	102	92	42,7	103	136
50 – 199	85	30,8	53	102	114	72,0	162	231
200 – 499	69	21,4	33	76	83	61,8	83	134
500 e oltre	65	44,2	121	118	85	80,0	271	302
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	84	26,5	42	96	108	83,0	168	248
Trasporti, magazz. e comunicazioni	65	41,5	89	102	63	69,2	301	271
Altri servizi a imprese e famiglie..	77	38,2	79	107	105	59,2	141	188
Totale imprese dei servizi	80	30,9	58	98	94	70,8	198	235
Totale industria e servizi 2009.....	88	28,5	57	104	97	68,9	176	218

(1) Media tra durata contrattuale e durata dei crediti riscossi in ritardo, ponderati con le quote dei crediti riscossi puntualmente e in ritardo.

Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2006-2010
(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente				
	2006	2007	2008	2009	2010 ⁽¹⁾
Occupazione media					
Area geografica					
Nord Ovest	-1,2	-1,1	-3,1	-3,6	-5,6
Nord Est	2,3	-0,7	-0,5	-0,8	-4,1
Centro	3,8	1,2	4,4	-3,8	-1,7
Sud e Isole	0,9	-5,5	-4,6	-5,6	-4,9
Numero di addetti					
20 - 49	0,2	-3,5	-4,5	-3,9	-4,6
50 - 199	1,0	1,6	-0,2	-4,4	-3,4
200 - 499	4,2	-6,0	-0,8	-0,8	-3,0
500 e oltre	3,5	-0,2	8,9	0,7	-5,8
Totale	1,1	-1,7	-1,4	-3,4	-4,2
Produzione (valori percentuali a prezzi costanti 2009) ⁽²⁾					
Area geografica					
Nord Ovest	-0,1	1,5	-6,6	-8,5	-2,3
Nord Est	0,7	0,7	-0,3	-6,8	-0,4
Centro	4,1	1,0	-2,2	-4,6	-0,7
Sud e Isole	0,9	-0,1	-3,4	-8,2	1,6
Numero di addetti					
20 - 49	2,1	1,4	-6,0	-5,5	-3,6
50 - 199	0,9	1,5	-1,2	-8,5	0,2
200 - 499	2,7	2,0	2,0	-14,1	2,0
500 e oltre	-2,7	-4,3	-0,3	-2,2	8,0
Totale	1,1	0,9	-3,2	-7,0	-0,7
Valore della produzione a prezzi correnti ⁽³⁾	4,5	4,3	-0,2	-6,3	0,1
Produzione in opere pubbliche (valori percentuali a prezzi costanti 2009) ⁽²⁾					
Area geografica					
Nord Ovest	-7,7	-4,1	-5,6	-1,8	-4,0
Nord Est	3,4	-4,5	-1,0	-4,1	-1,1
Centro	4,9	-2,9	0,0	-4,3	-3,0
Sud e Isole	-1,7	-1,4	1,0	-11,6	1,5
Numero di addetti					
20 - 49	0,0	-4,7	-2,7	-4,8	-4,7
50 - 199	-3,2	-2,1	1,0	-6,4	-1,7
200 - 499	13,0	1,2	1,6	-7,2	1,1
500 e oltre	-6,5	-6,0	-6,9	-1,2	8,3
Totale	-1,0	-3,4	-1,5	-5,2	-1,9
Valore della produzione a prezzi correnti ⁽³⁾	2,1	-0,4	1,7	-4,2	-0,8

(1) Previsione. - (2) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2009, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2010 si ipotizza costante l'ultimo tasso di crescita disponibile. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (3) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi correnti.

Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2009*((percentuali di imprese, valori percentuali)*

	Imprese che realizzano opere pubbliche nel 2008-2009	Quota di produzione in opere pubbliche	
		2009	2010 ⁽¹⁾
Area geografica			
Nord Ovest	83,7	44,1	43,6
Nord Est	79,5	45,0	44,2
Centro	83,0	60,0	57,9
Sud e Isole	82,1	62,3	64,3
Numero di addetti			
20 – 49	81,2	49,7	48,9
50 – 199	86,0	52,0	51,0
200 – 499	88,6	55,9	56,2
500 e oltre	94,3	50,7	51,9
Totale	82,1	51,1	50,6

(1) Previsione.

Appendice C:
I questionari



Indagine sulle imprese industriali – 2009

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale..... Codice Impresa
(a cura della Filiale B.I.)
Sede legale..... Tipologia (sottogruppo)

Tipologia. Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.

Codice Fiscale
Denominazione dell'impresa.....
Forma giuridica

<input type="checkbox"/> 1 SRL	<input type="checkbox"/> 2 SPA	<input type="checkbox"/> 3 SAPA	<input type="checkbox"/> 4 SCRL	<input type="checkbox"/> 5 SCRI	<input type="checkbox"/> 6 SAS	<input type="checkbox"/> 7 SNC	<input type="checkbox"/> 8 Altro
-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------

solo per le SPA: l'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale? no sì dualistico 1 monistico 2

Modello di amministrazione e controllo adottato dalla società. Lo statuto della SpA può scegliere tra tre distinti modelli di amministrazione e controllo: 1) tradizionale, articolato su c.d.a. (o amministratore unico) e collegio sindacale; 2) "dualistico" (un Consiglio di sorveglianza nomina i componenti del Consiglio di gestione e esercita le funzioni di supervisione sull'operato di quest'ultimo); 3) "monistico", (l'amministrazione è affidata a un consiglio, che costituisce al suo interno un comitato per il controllo sulla gestione).

Attività economica Istat: Ateco 2002 Ateco 2007

Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione
Impresa quotata in borsa..... sì no Numero totale dei soci dell'impresa

Impresa appartenente ad un gruppo sì no

Gruppo di appartenenza: per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i **paesi** si veda la tabella in fondo al documento.

L'impresa è la capogruppo? sì no nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza

Nazionalità del gruppo

<input type="checkbox"/> 1 Italiana	<input type="checkbox"/> 2 Paesi UE al 31-12-'03	<input type="checkbox"/> 3 Altri paesi europei	<input type="checkbox"/> 4 Resto del Mondo
--	---	---	---



Quanti **centri di responsabilità** esistono nella Vostra azienda alla fine del 2009?..... |

Di questi, quanti godono di piena autonomia nell'assumere personale a tempo indeterminato?..... |

Centro di responsabilità: individuo (es. un manager) o gruppo di individui responsabili di area funzionale (es. produzione, contabilità, marketing) o del conseguimento di specifico insieme di risultati (es. progetto).

Quota detenuta dai **primi tre azionisti** e informazioni

	Quota	Tipologia ⁽¹⁾	Nazionalità ⁽²⁾	Natura ⁽³⁾
1° azionista	[] %	[]	[] 1 [] 2	[] 1 [] 2
2° azionista	[] %	[]	[] 1 [] 2	[] 1 [] 2
3° azionista	[] %	[]	[] 1 [] 2	[] 1 [] 2

Legenda: (1) 1=persona fisica; 2=holding o sub holding, finanziaria di gruppo; 3=banca; 4=finanziaria indipendente (non di gruppo), assicurazioni; 5=non finanziaria. - (2) 1=italiana; 2=estera. - (3) 1=pubblica; 2=privata.

Quota dell'impresa detenuta dal primo, secondo e terzo azionista. Da individuare sulla base del numero di azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Tra i controllanti esistono patti parasociali di voto, o relativi alla cessione di partecipazioni?..... | no | sì |

Lo Statuto prevede vincoli al trasferimento quote, azioni (es.: clausola gradimento, prelazione,...) | no | sì |

Nel 2009 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una parte prevalente)?

| sì | no |

Se sì: il trasferimento indicato sopra è avvenuto:

- all'interno dello stesso gruppo? | no | sì | - fra soggetti legati da relazioni di parentela? | no | sì |



Modifiche intervenute nel corso del 2009:

Impresa:

Scorporo.....	[no]	[sì]	scorporata	[↗]	[]
Incorporo.....	[no]	[sì]	incorporata	[↗]	[]
Fusione.....	[no]	[sì]	oggetto di fusione	[↗]	[]
Nata per scorporo	[no]	[sì]	scorporante	[↗]	[]
Conferimenti	[no]	[sì]			
Apporti	[no]	[sì]			

Impresa scorporata. Impresa scorporata o data in affitto che a partire dall'Indagine sul 2009 non viene più rilevata assieme all'impresa-madre, dando pertanto luogo ad una riduzione degli importi rilevati per le diverse variabili rispetto alla precedente Indagine.

Impresa incorporata. Impresa da cui si è ricevuto in apporto, anche tramite affitto, impianti e attrezzature con un conseguente incremento degli importi rilevati per le diverse variabili, rispetto alla precedente Indagine.

Impresa oggetto della fusione. Impresa dalla cui fusione è sorta l'impresa in oggetto.

Impresa scorporante. Impresa che, effettuando lo scorporo di impianti e attrezzature, ha creato nel 2009 l'impresa in oggetto.

Conferimenti e apporti. Il SÍ segnala se nel corso del 2009 l'impresa ha trasferito o acquisito impianti e/o addetti.

Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2008 e per il 2009? | no | sì |

Dati omogenei per il 2008 e 2009: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2009 come già avvenute a inizio 2008, oppure posponendole alla fine del 2010. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

PARTE B - Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2008</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni.....			
<u>2009</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	 %		
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni.....			
<u>2010</u> Occupazione media (previsione)			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2008, 2009 e 2010. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2008 e 2009. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2009. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute a livello aziendale. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2008 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come una assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2009 e quelli alla fine del 2008 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Solo se l'occupazione prevista per il 2010 è inferiore a quella del 2009: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale (max 2 scelte):

prima scelta seconda scelta

Legenda: 1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=mancati rinnovi di contratti a termine.

2008	2009	Prev. 2010/2009
		█ █, █%
		█ █, █%
		█ █, █%
		█ █, █%
2008	2009	Prev. 2010
█ , █%	█ , █%	█ , █%

Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.

Ore di cassa integrazione guadagni totali. Totale ore lavorative per cui si è fatto ricorso alla cassa integrazione quadagni, sia ordinaria che straordinaria, sia per operai che per impiegati.

Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Retribuzioni nel 2009

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)

Minimo da contratto nazionale
(in percentuale approssimata del totale)

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
 %	 %	 %

Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi **in migliaia di euro**; 0 se nessun investimento)

Spesa per beni materiali

- immobili
- impianti, macchinari e attrezzature
- di cui: per beni materiali **usati**
- mezzi di trasporto

Totale spesa per beni materiali

Totale spesa per software e basi di dati

Spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato; progettazione e produzione di prova

2008	2009	Previsione 2010
to; progettazione e		
.....		

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati** acquistati

2009/2008	Previsione 2010/2009
	
	

 Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in **migliaia di euro**)

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'acquisizione include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;

b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effe

- Spesa per beni materiali:** comprende le acquisizioni di:

fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.

b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.

c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per acquisti effettuati nel 2009 di beni materiali usati: si fa riferimento all'acquisto di beni, fatturati nel 2009, che siano stati in precedenza usati da altre aziende nel corso del processo produttivo. Dall'importo vanno esclusi gli acquisti di terreni e di fabbricati residenziali usati, nonché le acquisizioni avvenute nell'ambito di operazioni di incorporazione e apporto.

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

a) **Software:** va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.

b) **Prospezioni minerarie:** includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2008 e nel 2009: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2010. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2009 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2010 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2010 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato; progettazione e produzione di prova: nella spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

Posto pari a 100 il totale degli investimenti fissi lordi effettuati dalla Vostra impresa, indicarne la relativa

ripartizione percentuale:

- in Italia.....
- nell'area dell'Euro (Italia esclusa)
- nell'Europa al di fuori dell'area dell'Euro ..
- nei paesi extra-europei

	2008	2009	2010 (prev.)
- in Italia.....	[] %	[] %	[] %
- nell'area dell'Euro (Italia esclusa)	[] %	[] %	[] %
- nell'Europa al di fuori dell'area dell'Euro ..	[] %	[] %	[] %
- nei paesi extra-europei	[] %	[] %	[] %
Totale	1 0 0 %	1 0 0 %	1 0 0 %

Investimenti effettuati all'estero: solo per questi, si considerino anche quelli delle società controllate estere.

Parliamo specificamente delle modifiche al regime fiscale introdotte dalla legge c.d. Tremonti-ter: per effetto dell'introduzione del provvedimento, la Vostra spesa per investimenti **nel 2009** è stata: []

... sempre per effetto del provvedimento, quella programmata per il **2010** sarà: []

Leggenda: 1=molto più bassa; 2=un po' più bassa; 3=praticamente uguale; 4=un po' più alta; 5=molto più alta; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere.

Legge Tremonti-ter: le misure di incentivazione agli investimenti in macchinari ed attrezzature incluse nel decreto del 1° luglio 2009 (cosiddetta Tremonti-ter) si applicano ai beni compresi nella tabella 28 dell'ATECO (Fabbricazione di macchinari e apparecchiature non classificate altrimenti). La legge permette di escludere dal reddito d'impresa il 50% della spesa per investimenti per questi beni se acquistati fra la data di entrata in vigore del decreto e il 30/6/2010. L'agevolazione si applica alle imposte da versare nel 2010 e nel 2011.

Investimenti energetici (migliaia di euro)

Investimenti per migliorare **l'efficienza energetica** (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, etc.)

Investimenti per **l'autoproduzione di energia** (installazione impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici e altri impianti che utilizzano energie rinnovabili, etc.)

2008	2009	2010 (previsione)

Solo per chi ha effettuato investimenti per migliorare l'efficienza energetica nel 2008 o nel 2009:

avreste effettuato questa spesa anche in assenza degli incentivi statali previsti dalle recenti finanziarie?

 no sì**Solo per le imprese che hanno partecipato anche alla precedente rilevazione:**

per spese per investimenti sostenute nel 2009 significativamente diverse (di oltre il 5%, con segno positivo o negativo) dalla previsione fornita nella precedente indagine (cfr. scheda allegata), ciò è dipeso:

- **esclusivamente** da prezzi di acquisto diversi da quelli previsti no sì
- **anche** da una quantità effettiva acquistata diversa da quella prevista no sì

Nel secondo caso indicare se la revisione in quantità degli acquisti (di segno positivo o negativo) sia dipesa da: (*possibili una o più risposte affermative, indicare "no" per le altre*)

- modifiche nelle attese sulla domanda no sì
- variazione dei costi di produzione attesi: livello no sì
grado di incertezza no sì
- variaz. normativa (tassaz. e detraz. fiscali relative investimenti, contributi finanziari, ecc.) no sì
- variazione dei tempi di consegna dei beni capitali acquistati per responsabilità del fornitore no sì
- variazione del prezzo di acquisto dei beni capitali no sì
- variazione dell'autofinanziamento no sì
- variazione dei tassi di interesse no sì
- variazione delle disponibilità del finanziamento: azionario no sì
creditizio (agevolato e non) no sì
- fattori relativi all'organizzazione interna dell'impresa (per date condizioni esterne) no sì
- altro (*specificare*) no sì

 **Motivi per la revisione degli investimenti:** le spese cui la domanda si riferisce sono quelle per il totale investimenti fissi lordi (beni materiali e spesa per software, basi di dati e prospettive minerarie).

PARTE D - Capacità produttiva tecnica

2009/2008	Previsione 2010/2009
-----------	----------------------

Variaz. percentuale della capacità produttiva tecnica .. | | | % | | | %

2009	Previsione 2010
------	-----------------

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica | | | % | | | %

 La **capacità produttiva tecnica** è la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti, senza modificare l'organizzazione dei turni di lavoro.

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica. Dipende esclusivamente dall'acquisto e/o dallo smobilizzo di impianti e macchinari, mentre occorre escludere ogni effetto derivante da scorpori, conferimenti, incorpori e cessioni di attività produttive. La variazione prevista per il 2010 deve ricavarsi in base agli investimenti programmati per tale anno (**Parte C**) e alle previsioni degli impianti che cesseranno l'attività nel corso dell'anno.

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica. Rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile.

PARTE E - Fatturato, prezzi, ripartizione territoriale di occupati, investimenti e fatturato, risultato di esercizio**Fatturato (in migliaia di euro)**

2008	2009	Prev. 2010	Prev. 2010/2009
			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> %
			(a) Calcolare come: (fatturato 2010/2009-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno

- di cui: per esportazione

 **Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.** Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: per esportazione**" va indicato l'ammontare in migliaia di euro del fatturato sull'estero.

2009/2008	Previsione 2010/2009
-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati

mercato interno ed estero	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	(b)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
solo mercato interno.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
solo mercato estero (<i>in euro</i>)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%

In termini di **variazioni percentuali 2010/2009** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (*segno e variazione percentuale*)

% (*calcolare come (a) - (b)*)

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (*segno e var. %*) % Massimo (*segno e var. %*) %

Ripartizione percentuale geografica di occupati, investimenti fissi e fatturato in Italia

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi			Totale fatturato		
	2008	2009	2010 (prev.)	2008	2009	2010 (prev.)	2008	2009	2010 (prev.)
Nord Ovest	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Nord Est	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Centro	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Sud-Isole	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totali	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %
nella stessa regione	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

 **Ripartizione percentuale geografica del fatturato.** Riferirsi alla localizzazione geografica di imprese, famiglie o enti pubblici Vostri clienti. Attribuire alla ripartizione "Centro" i beni o servizi venduti ai Ministeri.

Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2009?..... 1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari:

sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti

sì no

sì no

sì no

sì no

sì no



Fonti di finanziamento dell'impresa

Autofinanziamento
(+/-) (migliaia di euro)

	2008	2009	Previsione 2010

Autofinanziamento (cash flow): usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:

+/- risultato di esercizio

+ accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR)

+ ammortamenti

- utilizzhi di fondi

-/+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestimenti

-/+ rivalutazioni/svalutazioni di attività di conto economico.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità:

	2009	Previsione 2010
Capitale proprio	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì
Altri titoli	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì
Indebitamento bancario	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> sì

Legenda: per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20%; 2=tra -20 e -10,1%; 3=tra -10 e -5,1%; 4=tra -5 e -0,1%; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5%; 6=tra 5,1 e 10%; 7=tra 10,1 e 20%; 8=superiore a 20%.

Capitale proprio: considerare esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale.

Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine: variazione negativa per l'impresa che complessivamente effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

Indebitamento bancario: tenere anche conto dell'eventuale esposizione nei confronti di una banca specializzata nell'attività di *factoring* collegata alla cessione di crediti commerciali dell'impresa.

Considerate il rapporto con la banca che Vi concede la maggiore apertura di credito in conto corrente. Potreste indicare se nel 2009 è stata modificata la struttura delle commissioni applicate al conto corrente?

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se l'impresa paga ancora un costo commisurato al massimo scoperto

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

- se è stato aumentato il tasso di interesse applicato al conto corrente

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

- come le modifiche della struttura dei costi del conto corrente hanno inciso sugli oneri sostenuti dalla Vostra azienda (escludendo gli interessi passivi: solo spese fisse, commissioni e oneri accessori)

<input type="checkbox"/>

Legenda: 1=riduzione; 2=sostanziale stabilità; 3=aggravio; 9=non so, non intendo rispondere.



Nel corso del 2009 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**?

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

e, inoltre, se:

b - l'impresa ha aderito alla "moratoria dei debiti" (accordo 3/8/2009 ABI - imprese)

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda a1), quali delle seguenti opzioni sono state concordate (fornire una risposta per ogni item)?

a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

c - stralcio di una parte del debito

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

d - concessione di nuovo credito

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

e - modifica dell'impianto delle garanzie

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa)

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

g - aumenti di capitale da parte dei soci

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------



PARTE G - Crediti commerciali

Crediti commerciali	Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche		Totale estero	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Importo a fine anno (migliaia di euro)						
<i>Riferirsi alla media nell'anno</i>						
Durata contrattuale (in giorni)						
Quota riscossa in ritardo (%)	[] %	[] %	[] %	[] %	[] %	[] %
Ritardo (in giorni)						

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno		
		2009	2008	2009
Imprese e famiglie.....	[] %	[] %	[] %	[] %
Amministrazioni pubbliche				
Ministeri	[] %	[] %	[] %	[] %
Comuni	[] %	[] %	[] %	[] %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere	[] %	[] %	[] %	[] %
Altre Amministrazioni pubbliche	[] %	[] %	[] %	[] %
Totale Italia	100 %	100 %	100 %	100 %

PARTE H – La crisi economico – finanziaria

Rispetto al 2007, nel 2009 la Vostra impresa ha (*fornire una risposta per ogni item*):

- a - mutato la tipologia o qualità dei prodotti/servizi principali per nulla poco molto
- b - acquisito la proprietà di imprese concorrenti no sì
- c - acquisito la proprietà di imprese fornitrice no sì

Sempre rispetto al 2007, in che misura risultano ad oggi variate le seguenti voci (*fornire una risposta per ogni item*):

- a - numero dei prodotti/servizi offerti dalla Vostra impresa
- b - numero di paesi in cui l'impresa esporta (solo imprese esportatrici)
- c - quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti
- d - quota di fatturato realizzato in sub fornitura
- e - quota di acquisti effettuati in sub fornitura
- f - quota di produzione realizzata direttamente all'estero
- g - numero di accordi tecnico-produttivi in atto con imprese residenti all'estero
- h - margini di profitto
- i - costi di produzione
- j - spese in marketing e pubblicità
- k - grado di concorrenza sul Vostro principale mercato di riferimento

Legenda: 1=forte diminuzione; 2=diminuzione; 3=stabile; 4=aumento; 5=forte aumento; 8=non applicabile

Quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti: se tra 2007 e 2009 vi è stato un significativo mutamento nella tipologia e qualità dei principali prodotti o servizi offerti, confrontare la quota di fatturato generata dai principali prodotti/servizi del 2007 con quella generata dai principali prodotti/servizi del 2009.

Il Vostro fatturato totale 2009 ha subito una contrazione rispetto al 2007?..... sì no

Se sì, prevedete un ritorno del vostro fatturato a livelli 2007 o superiori entro il 2012? sì no

Se sì, in quanti trimestri (da fine 2009) pensate di raggiungere l'obiettivo?.....



A partire da ottobre 2009, qual è stato l'**andamento della Vostra domanda di linee di credito e prestiti bancari**, escludendo normali oscillazioni stagionali?

1

notevole contrazione

2

moderata contrazione

3

sostanziale invarianza

4

moderato aumento

5

notevole aumento

8

non applicabile

9

non so,
non rispondo

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata (risposte 1, 2, 4 e 5):

Sempre a partire da ottobre 2009, quali sono stati i **DUE FATTORI** più importanti che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante.....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito
- d - variazione della capacità di autofinanziamento
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, etc.) ...
- f - variazione di altri fattori

(specificare)

Legenda: 0=no; 1=sì; 9=non so, non intendo rispondere.

A partire da ottobre 2009 avete rilevato un **inasprimento** delle condizioni complessive di **indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?

sì

no

Se sì, quali di queste situazioni si sono verificate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - richiesta da parte dei finanziatori di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere
- b - peggioramento delle condizioni di costo o garanzia sui nuovi finanziamenti.....
- c - aumento dei tassi di interesse su prestiti già concessi in precedenza.....
- d - richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi in precedenza
- e - altro

sì

no

sì

no

sì

no

sì

no

(specificare)



Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto

medio

elevato

eccessivo

Commenti:

Grazie per la partecipazione

Indagine sulle imprese industriali – 2009

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale ... | | | |

Codice Impresa

Tipologia (sottogruppo)

 **Tipologia.** Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Denominazione dell'impresa |

Forma giuridica	<input type="checkbox"/> 1 SRL	<input type="checkbox"/> 2 SPA	<input type="checkbox"/> 3 SAPA	<input type="checkbox"/> 4 SCRL	<input type="checkbox"/> 5 SCRI	<input type="checkbox"/> 6 SAS	<input type="checkbox"/> 7 SNC	<input type="checkbox"/> 8 Altro
-----------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------

solo per le SPA: l'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale? no sì dualistico 1 monistico..... 2

Modello di amministrazione e controllo adottato dalla società. Lo statuto della SpA può scegliere tra tre distinti modelli di amministrazione e controllo: 1) tradizionale, articolato su c.d.a. (o amministratore unico) e collegio sindacale; 2) "dualistico" (un Consiglio di sorveglianza nomina i componenti del Consiglio di gestione e esercita le funzioni di supervisione sull'operato di quest'ultimo); 3) "monistico", (l'amministrazione è affidata a un consiglio, che costituisce al suo interno un comitato per il controllo sulla gestione).

Attività economica Istat: Ateco 2002..... | | | | | Ateco 2007..... | | | | |

 Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione | | | |

Impresa appartenente ad un gruppo..... sì no

Gruppo di appartenenza: per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i **paesi** si veda la tabella in fondo al documento.

L'impresa è la capogruppo?... sì no  nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza |

Nazionalità del gruppo 1 Italiana 2 Paesi UE al 31-12-'03 3 Altri paesi europei 4 Resto del Mondo



Nel corso del 2009 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2008 e per il 2009? sì no

Operazioni straordinarie nel corso del 2009. Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Dati omogenei per il 2008 e 2009: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2009 come già avvenute a inizio 2008, oppure posponendole alla fine del 2010. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

PARTE B – Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2008</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
<u>2009</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"		□ □ %	
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
<u>2010</u> Occupazione media (previsione)			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2008, 2009 e 2010. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2008 e 2009. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2009. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute a livello aziendale. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2008 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come una assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2009 e quelli alla fine del 2008 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Solo se l'occupazione prevista per il 2010 è inferiore a quella del 2009: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale (max 2 scelte):

prima scelta seconda scelta

Legenda: 1=blocko del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=mancati rinnovi di contratti a termine.

	2008	2009	Prev. 2010/2009
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti ..			<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %
Percentuale ore di straordinario su ore totali.....	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %

■ Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Retribuzioni nel 2009

Retribuzione totale linda annua *pro capite* (euro)

Minimo da contratto nazionale.....
(in percentuale approssimata del totale)

	Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %

■ Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli **importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento**)

Totale spesa per beni materiali
- di cui: immobili

	2008	2009	Previsione 2010

■ Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in **migliaia di euro**).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'acquisizione include:

- a) **La manutenzione, riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **La produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie: sono da comprendere anche le eventuali spese destinate alle sedi estere, se non scorporabili. **La voce comprende:**

- a) **Software:** va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- b) **Prospezioni minerarie:** includono anche i costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, costi di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2008 e nel 2009: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2010. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2009 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2010 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2010 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Parliamo specificamente delle modifiche al regime fiscale introdotte dalla legge c.d. Tremonti-ter:
per effetto dell'introduzione del provvedimento, la Vostra spesa per investimenti **nel 2009** è stata:

... sempre per effetto del provvedimento, quella programmata per il **2010** sarà:

Legenda: 1=molto più bassa; 2=un po' più bassa; 3=praticamente uguale; 4=un po' più alta; 5=molto più alta; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere.

Legge Tremonti-ter: le misure di incentivazione agli investimenti in macchinari ed attrezzature incluse nel decreto del 1° luglio 2009 (cosiddetta Tremonti-ter) si applicano ai beni compresi nella tabella 28 dell'ATECO (Fabricazione di macchinari e apparecchiature non classificate altrimenti). La legge permette di escludere dal reddito d'impresa il 50% della spesa per investimenti per questi beni se acquistati fra la data di entrata in vigore del decreto e il 30/6/2010. L'agevolazione si applica alle imposte da versare nel 2010 e nel 2011.

Investimenti energetici (migliaia di euro)	2008	2009	2010 (previsione)
Investimenti per migliorare l' efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, etc.)			
Investimenti per l' autoproduzione di energia (installazione impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici e altri impianti che utilizzano energie rinnovabili, etc.)			

Solo per chi ha effettuato investimenti per migliorare l'efficienza energetica nel 2008 o nel 2009: avreste effettuato questa spesa anche in assenza degli incentivi statali previsti dalle recenti finanziarie?

no

sì

PARTE D - Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2008	2009	Prev. 2010	Prev. 2010/2009
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				<input type="text"/> %
- di cui: per esportazione.....				

(a) Calcolare come:
(fatturato 2010/2009-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: per esportazione**" va indicato l'ammontare in migliaia di euro del fatturato sull'estero.

2009/2008

Previsione 2010/2009

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati
(mercato interno ed estero).....

(b)

<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%				
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	---	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	---

In termini di **variazioni percentuali 2010/2009** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (*segno e variazione percentuale*)

<input type="text"/>	%	(calcolare come (a) - (b))				
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	---	----------------------------

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (*segno e var. %*) Massimo (*segno e var. %*)

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2009? .

<input type="checkbox"/> 1 forte utile	<input type="checkbox"/> 2 modesto utile
<input type="checkbox"/> 3 sostanziale pareggio	<input type="checkbox"/> 4 modesta perdita
<input type="checkbox"/> 5 forte perdita	

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari:

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore 0, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

Considerate il rapporto con la banca che Vi concede la maggiore apertura di credito in conto corrente. Potreste indicare se nel 2009 è stata modificata la struttura delle commissioni applicate al conto corrente?

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se l'impresa paga ancora un costo commisurato al massimo scoperto
- se è stato aumentato il tasso di interesse applicato al conto corrente
- come le modifiche della struttura dei costi del conto corrente hanno inciso sugli oneri sostenuti dalla Vostra azienda (escludendo gli interessi passivi: solo spese fisse, commissioni e oneri accessori)

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
-----------------------------	-----------------------------

Legenda: 1=riduzione; 2=sostanziale stabilità; 3=aggravio; 9=non so, non intendo rispondere.

Nel corso del 2009 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**?..... sì no

Se sì, indicare se (*scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3*):

a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione sì no

a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione sì no

a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito sì no

e, *inoltre*, se:

b - l'impresa ha aderito alla "moratoria dei debiti" (accordo 3/8/2009 ABI - imprese) sì no

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda **a1**), quali delle seguenti opzioni sono state concordate (*fornire una per ogni item*)?

- a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse sì no
- b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali sì no
- c - stralcio di una parte del debito sì no
- d - concessione di nuovo credito sì no
- e - modifica dell'impianto delle garanzie sì no
- f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa) sì no
- g - aumenti di capitale da parte dei soci sì no



PARTE F – Crediti commerciali

Crediti commerciali

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2008	2009	2008	2009
<i>Riferirsi alla media nell'anno</i>			

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno	
	2009	2008	2009
Imprese e famiglie	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche			
Ministeri	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale Italia	100 %	100 %	100 %

PARTE G – La crisi economico - finanziaria

Rispetto al 2007, nel 2009 la Vostra impresa ha (*fornire una risposta per ogni item*):

- | | | | |
|---|------------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| a - mutato la tipologia o qualità dei prodotti/servizi principali | <input type="checkbox"/> per nulla | <input type="checkbox"/> poco | <input type="checkbox"/> molto |
| b - acquisito la proprietà di imprese concorrenti | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì | |
| c - acquisito la proprietà di imprese fornitrici | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì | |

Sempre rispetto al 2007, in che misura risultano ad oggi variate le seguenti voci (*fornire una risposta per ogni item*):

- | | |
|---|--------------------------|
| a - numero dei prodotti/servizi offerti dalla Vostra impresa..... | <input type="checkbox"/> |
| b - numero di paesi in cui l'impresa esporta (solo imprese esportatrici) | <input type="checkbox"/> |
| c - quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti | <input type="checkbox"/> |
| d - quota di fatturato realizzato in sub fornitura | <input type="checkbox"/> |
| e - quota di acquisti effettuati in sub fornitura | <input type="checkbox"/> |
| f - quota di produzione realizzata direttamente all'estero..... | <input type="checkbox"/> |
| g - numero di accordi tecnico-produttivi in atto con imprese residenti all'estero | <input type="checkbox"/> |
| h - margini di profitto | <input type="checkbox"/> |
| i - costi di produzione | <input type="checkbox"/> |
| j - spese in marketing e pubblicità | <input type="checkbox"/> |
| k - grado di concorrenza sul Vostro principale mercato di riferimento | <input type="checkbox"/> |

Legenda: 1=forte diminuzione; 2=diminuzione; 3=stabile; 4=aumento; 5=forte aumento; 8=non applicabile.

 **Quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti:** se tra 2007 e 2009 vi è stato un significativo mutamento nella tipologia e qualità dei principali prodotti o servizi offerti, confrontare la quota di fatturato generata dai principali prodotti/servizi del 2007 con quella generata dai principali prodotti/servizi del 2009.

Il Vostro fatturato totale 2009 ha subito una contrazione rispetto al 2007? sì no

Se sì, prevedete un ritorno del Vostro fatturato a livelli 2007 o superiori entro il 2012? sì no

Se sì, in quanti trimestri (da fine 2009) pensate di raggiungere l'obiettivo?.....



A partire da ottobre 2009, qual è stato l'**andamento della Vostra domanda di linee di credito e prestiti bancari**, escludendo normali oscillazioni stagionali?

- | | | | | | | | |
|----------------------------|----------------------|----------------------------|----------------------|----------------------------|------------------------|----------------------------|-------------------------|
| <input type="checkbox"/> 1 | notevole contrazione | <input type="checkbox"/> 2 | moderata contrazione | <input type="checkbox"/> 3 | sostanziale invarianza | | |
| <input type="checkbox"/> 4 | moderato aumento | <input type="checkbox"/> 5 | notevole aumento | <input type="checkbox"/> 8 | non applicabile | <input type="checkbox"/> 9 | non so,
non rispondo |

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata (risposte 1, 2, 4 e 5):

Sempre a partire da ottobre 2009, quali sono stati i **DUE FATTORI** più importanti che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?

- | | |
|---|--------------------------|
| a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi..... | <input type="checkbox"/> |
| b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante | <input type="checkbox"/> |
| c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito..... | <input type="checkbox"/> |
| d - variazione della capacità di autofinanziamento | <input type="checkbox"/> |
| e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, etc.) ... | <input type="checkbox"/> |
| f - variazione di altri fattori..... | <input type="checkbox"/> |

(specificare)  _____

Legenda: 0=no; 1=sì; 9=non so, non intendo rispondere.

A partire da ottobre 2009 avete rilevato un **inasprimento** delle condizioni complessive di **indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?

sì	no
----	----

Se sì, quali di queste situazioni si sono verificate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - richiesta da parte dei finanziatori di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere
- b - peggioramento delle condizioni di costo o garanzia sui nuovi finanziamenti
- c - aumento dei tassi di interesse su prestiti già concessi in precedenza
- d - richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi in precedenza.....
- e - altro

sì	no

(specificare) ↗ _____



Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



.....
.....
.....

Grazie per la partecipazione



Indagine sulle imprese dei servizi – 2009

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale.... Codice Impresa
(a cura della Filiale B.I.) Tipologia (sottogruppo)

Tipologia. Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.

Codice Fiscale
Denominazione dell'impresa
Forma giuridica 0 1 2 3 4 5 6 7 8
Impresa pubblica SRL SPA SAPA SCRL SCRi SAS SNC Altro

solo per le SPA: l'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale? no sì dualistico 1 monistico 2

Modello di amministrazione e controllo adottato dalla società. Lo statuto della SpA può scegliere tra tre distinti modelli di amministrazione e controllo: 1) tradizionale, articolato su c.d.a. (o amministratore unico) e collegio sindacale; 2) "dualistico" (un Consiglio di sorveglianza nomina i componenti del Consiglio di gestione e esercita le funzioni di supervisione sull'operato di quest'ultimo); 3) "monistico", (l'amministrazione è affidata a un consiglio, che costituisce al suo interno un comitato per il controllo sulla gestione).

Attività economica Istat: Ateco 2002 Ateco 2007

Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione

Impresa appartenente ad un gruppo sì no

Gruppo di appartenenza: per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i **paesi** si veda la tabella in fondo al documento

L'impresa è la capogruppo? ... sì no nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza

Nazionalità del gruppo 1 2 3 4
Italiana Paesi UE al 31-12-'03 Altri paesi europei Resto del Mondo



Quanti **centri di responsabilità** esistono nella Vostra azienda alla fine del 2009?.....
Di questi, quanti godono di piena autonomia nell'assumere personale a tempo indeterminato?.....

Centro di responsabilità: individuo (es. un manager) o gruppo di individui responsabili di area funzionale (es. produzione, contabilità, marketing) o del conseguimento di specifico insieme di risultati (es. progetto).

Nel corso del 2009 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2008 e per il 2009? sì no

 **Operazioni straordinarie nel corso del 2009.** Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Dati omogenei per il 2008 e 2009: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2009 come già avvenute a inizio 2008, oppure posponendole alla fine del 2010. I dati sono da ricostruire di conseguenza.



PARTE B - Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	di cui:		
	Totale occupati	a tempo determinato	totale stranieri
<u>2008</u> Occupazione media			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati			
- di cui: a part-time			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni.....			
<u>2009</u> Occupazione media			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati			
- di cui: a part-time			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"		%	
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni.....			
<u>2010</u> Occupazione media (previsione)			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2008, 2009 e 2010. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2008 e 2009. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2009. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute a livello aziendale. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2008 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come una assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2009 e quelli alla fine del 2008 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Solo se l'occupazione prevista per il 2010 è inferiore a quella del 2009: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale (max 2 scelte):

prima scelta seconda scelta

Legenda: 1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=mancati rinnovi di contratti a termine.

	2008	2009	Variazione Prevista 2010/2009
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti			<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %
Ore totali di lavoro interinale			<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %
	2008	2009	Previsione 2010
Percentuale ore di straordinario su ore totali.....	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %
Costo dei collaboratori esterni (% sul costo totale dei lavoratori dipendenti)	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> , <input type="checkbox"/> %	

Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.

Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Collaboratori esterni. La voce comprende: collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto.

Retribuzioni nel 2009

Retribuzione totale linda annua *pro capite* (euro)

Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
<input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> %

Minimo da contratto nazionale

(in percentuale approssimata del totale)

Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri istituti di previdenza.

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

Totale spesa per beni materiali

- di cui: immobili

Totale spesa per software e basi di dati

2008	2009	Previsione 2010

2009/2008

Previsione 2010/2009

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati

% %

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati** acquistati

% %

Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliaia di euro).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'acquisizione include:

a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;

b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

a) **Immobili**: sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.

b) **Impianti, macchinari e attrezzature**: per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.

c) **Mezzi di trasporto**.

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

a) **Software**: va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.

b) **Prospezioni minerarie**: includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2008 e nel 2009: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2010. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2009 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2010 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2010 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Parliamo specificamente delle modifiche al regime fiscale introdotte dalla legge c.d. Tremonti-ter:
per effetto dell'introduzione del provvedimento, la Vostra spesa per investimenti **nel 2009** è stata:

... sempre per effetto del provvedimento, quella programmata per il **2010** sarà:

Legenda: 1=mo^{to} più bassa; 2=un po' più bassa; 3=praticamente uguale; 4=un po' più alta; 5=mo^{to} più alta; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere.

Legge Tremonti-ter: le misure di incentivazione agli investimenti in macchinari ed attrezzature incluse nel decreto del 1° luglio 2009 (cosiddetta Tremonti-ter) si applicano ai beni compresi nella tabella 28 dell'ATECO (Fabbricazione di macchinari e apparecchiature non classificate altrimenti). La legge permette di escludere dal reddito d'impresa il 50% della spesa per investimenti per questi beni se acquistati fra la data di entrata in vigore del decreto e il 30/6/2010. L'agevolazione si applica alle imposte da versare nel 2010 e nel 2011.

Investimenti energetici (migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'**efficienza energetica** (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, etc.)

Investimenti per l'**autoproduzione di energia** (installazione impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici e altri impianti che utilizzano energie rinnovabili, etc.)

2008	2009	2010 (previsione)

Solo per chi ha effettuato investimenti per migliorare l'efficienza energetica nel 2008 o nel 2009:
avreste effettuato questa spesa anche in assenza degli incentivi statali previsti dalle recenti finanziarie? no sì

PARTE D - Fatturato, prezzi, ripartizione territoriale di occupati, investimenti e fatturato, risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno

- di cui: % per esportazione

	2008	2009	Prev. 2010	Prev. 2010/2009
				<input type="text"/> <input type="text"/> %
	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	(a) Calcolare come: (fatturato 2010/2009-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale di fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale

	2009/2008	Previsione 2010/2009
--	-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati (mercato interno ed estero) % % (b)

In termini di **variazioni percentuali 2010/2009** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (*segno e variazione percentuale*) % (*calcolare come (a) - (b)*)

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (*segno e var. %*) % Massimo (*segno e var. %*) %

Ripartizione percentuale geografica di occupati, investimenti fissi e fatturato in Italia

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi			Totale fatturato		
	2008	2009	2010 (prev.)	2008	2009	2010 (prev.)	2008	2009	2010 (prev.)
Nord Ovest	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nord Est	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Centro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sud-Isole	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totali	100	100	100	100	100	100	100	100	100
nella stessa regione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Ripartizione percentuale geografica del fatturato.** Riferirsi alla localizzazione geografica di imprese, famiglie o enti pubblici **Vostri clienti**. Attribuire alla ripartizione "Centro" i beni o servizi venduti ai Ministeri.

Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2009? 1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari:

sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo sì no
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti sì no
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi sì no
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti sì no



Fonti di finanziamento dell'impresa

Autofinanziamento

(+/-) (migliaia di euro)

	2008	2009	Previsione 2010
	[]	[]	[]

Autofinanziamento (cash flow): usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:

+/- risultato di esercizio

+ accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR)

+ ammortamenti

- utilizzhi di fondi

-/+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestimenti

-/+ rivalutazioni/svalutazioni di attività di conto economico.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità:

	2009	Previsione 2010
Capitale proprio	[no] [sì] []	[no] [sì] []
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine	[no] [sì] []	[no] [sì] []
Altri titoli	[no] [sì] []	[no] [sì] []
Indebitamento bancario	[no] [sì] []	[no] [sì] []

Legenda: per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %; 2=tra -20 e -10,1 %; 3=tra -10 e -5,1 %; 4=tra -5 e -0,1 %; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %; 6=tra 5,1 e 10 %; 7=tra 10,1 e 20 %; 8=superiore a 20 %.

Capitale proprio: considerare esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale.

Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine: variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

Indebitamento bancario: tenere anche conto dell'eventuale esposizione nei confronti di una banca specializzata nell'attività di *factoring* collegata alla cessione di crediti commerciali dell'impresa.

Considerate il rapporto con la banca che Vi concede la maggiore apertura di credito in conto corrente. Potreste indicare se nel 2009 è stata modificata la struttura delle commissioni applicate al conto corrente?

sì	no
----	----

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se l'impresa paga ancora un costo commisurato al massimo scoperto

sì	no
----	----

- se è stato aumentato il tasso di interesse applicato al conto corrente

sì	no
----	----

- come le modifiche della struttura dei costi del conto corrente hanno inciso sugli oneri sostenuti dalla Vostra azienda (escludendo gli interessi passivi: solo spese fisse, commissioni e oneri accessori)

[]

Legenda: 1=riduzione; 2=sostanziale stabilità; 3=aggravio; 9=non so, non intendo rispondere.

Nel corso del 2009 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**?

sì	no
----	----

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione.....

sì	no
----	----

a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione

sì	no
----	----

a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito

sì	no
----	----

e, inoltre, se:

b - l'impresa ha aderito alla "moratoria dei debiti" (accordo 3/8/2009 ABI - imprese)

sì	no
----	----

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda a1), quali delle seguenti opzioni sono state concordate (fornire una risposta per ogni item)?

a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse.....

sì	no
----	----

b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali.....

sì	no
----	----

c - stralcio di una parte del debito.....

sì	no
----	----

d - concessione di nuovo credito

sì	no
----	----

e - modifica dell'impianto delle garanzie.....

sì	no
----	----

f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa)

sì	no
----	----

g - aumenti di capitale da parte dei soci

sì	no
----	----

PARTE F - Crediti commerciali

Crediti commerciali

Importo a fine anno
(migliaia di euro)

Durata contrattuale (in giorni)

Quota riscossa in ritardo (%).....

Ritardo (in giorni)

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2008	2009	2008	2009
<i>Riferirsi alla media nell'anno</i>			

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

	Crediti commerciali a fine anno		
	2009	2008	2009
Imprese e famiglie.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Amministrazioni pubbliche			
Ministeri	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comuni	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altre Amministrazioni pubbliche	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale Italia	100 %	100 %	100 %

PARTE G – La crisi economico – finanziaria

Rispetto al 2007, nel 2009 la Vostra impresa ha (*fornire una risposta per ogni item*):

- a - mutato la tipologia o qualità dei prodotti/servizi principali per nulla poco molto
- b - acquisito la proprietà di imprese concorrenti no sì
- c - acquisito la proprietà di imprese fornitricei..... no sì

Sempre rispetto al 2007, in che misura risultano ad oggi variate le seguenti voci (*fornire una risposta per ogni item*):

- a - numero dei prodotti/servizi offerti dalla Vostra impresa
- b - numero di paesi in cui l'impresa esporta (solo imprese esportatrici)
- c - quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti
- d - margini di profitto.....
- e - costi di produzione.....
- f - spese in marketing e pubblicità
- g - grado di concorrenza sul Vostro principale mercato di riferimento

Legenda: 1=forte diminuzione; 2=diminuzione; 3=stabile; 4=aumento; 5=forte aumento; 8=non applicabile.

Quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti: se tra 2007 e 2009 vi è stato un significativo mutamento nella tipologia e qualità dei principali prodotti o servizi offerti, confrontare la quota di fatturato generata dai principali prodotti/servizi del 2007 con quella generata dai principali prodotti/servizi del 2009.

Il Vostro fatturato totale 2009 ha subito una contrazione rispetto al 2007?..... sì no

Se sì, prevedete un ritorno del Vostro fatturato a livelli 2007 o superiori entro il 2012? sì no

Se sì, in quanti trimestri (da fine 2009) pensate di raggiungere l'obiettivo?.....



A partire da ottobre 2009, qual è stato l'**andamento della Vostra domanda di linee di credito e prestiti bancari**, escludendo normali oscillazioni stagionali?

<input type="checkbox"/> 1	notevole contrazione	<input type="checkbox"/> 2	moderata contrazione	<input type="checkbox"/> 3	sostanziale invarianza		
<input type="checkbox"/> 4	moderato aumento	<input type="checkbox"/> 5	notevole aumento	<input type="checkbox"/> 8	non applicabile	<input type="checkbox"/> 9	non so, non rispondo

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata (risposte 1, 2, 4 e 5):

Sempre a partire da ottobre 2009, quali sono stati i **DUE FATTORI** più importanti che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante.....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito.....
- d - variazione della capacità di autofinanziamento
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, etc.) ...
- f - variazione di altri fattori

(specificare) 

Legenda: 0=no; 1=sì; 9=non so, non intendo rispondere.

A partire da ottobre 2009 avete rilevato un **inasprimento** delle condizioni complessive di **indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa? sì no

Se sì, quali di queste situazioni si sono verificate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - richiesta da parte dei finanziatori di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere sì no
- b - peggioramento delle condizioni di costo o garanzia sui nuovi finanziamenti..... sì no
- c - aumento dei tassi di interesse su prestiti già concessi in precedenza..... sì no
- d - richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi in precedenza sì no
- e - altro sì no

(specificare) 

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:

.....
.....
.....
.....

Grazie per la partecipazione



Indagine sulle imprese dei servizi – 2009

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale.... Codice Impresa
(a cura della Filiale B.I.) Tipologia (sottogruppo)

Tipologia. Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.

Codice Fiscale
Denominazione dell'impresa.....
Forma giuridica 0 1 2 3 4 5 6 7 8
Impresa pubblica SRL SPA SAPA SCRL SCRIP SAS SNC Altro

solo per le SPA: l'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale? no sì dualistico 1 monistico 2

Modello di amministrazione e controllo adottato dalla società. Lo statuto della SpA può scegliere tra tre distinti modelli di amministrazione e controllo: 1) tradizionale, articolato su c.d.a. (o amministratore unico) e collegio sindacale; 2) "dualistico" (un Consiglio di sorveglianza nomina i componenti del Consiglio di gestione e esercita le funzioni di supervisione sull'operato di quest'ultimo); 3) "monistico", (l'amministrazione è affidata a un consiglio, che costituisce al suo interno un comitato per il controllo sulla gestione).

Attività economica Istat: Ateco 2002 Ateco 2007

Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione

Impresa appartenente ad un gruppo sì no

Gruppo di appartenenza: per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i **paesi** si veda la tabella in fondo al documento

L'impresa è la capogruppo? ... sì no nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza

Nazionalità del gruppo 1 Italiana 2 Paesi UE al 31-12-'03 3 Altri paesi europei 4 Resto del Mondo

Nel corso del 2009 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2008 e per il 2009? sì no

Operazioni straordinarie nel corso del 2009. Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Dati omogenei per il 2008 e 2009: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2009 come già avvenute a inizio 2008, oppure posponendole alla fine del 2010. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

PARTE B - Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	di cui:	
	Totale occupati	a tempo determinato
<u>2008</u> Occupazione media		
- di cui: operai, apprendisti e assimilati		
- di cui: a <i>part-time</i>		
Occupazione a fine anno		
Assunzioni		
Cessazioni.....		
<u>2009</u> Occupazione media		
- di cui: operai, apprendisti e assimilati		
- di cui: a <i>part-time</i>		
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o “salario di produttività”		%
Occupazione a fine anno		
Assunzioni		
Cessazioni.....		
<u>2010</u> Occupazione media (<i>previsione</i>)		

Occupazione

Occupazione
I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2008, 2009 e 2010. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2008 e 2009. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2009. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute a livello aziendale. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2008 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come una assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2009 e quelli alla fine del 2008 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Solo se l'occupazione prevista per il 2010 è inferiore a quella del 2009: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale (max 2 scelte):

di personale (max 2 scelte):

Legenda: 1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=mancati rinnovi di contratti a termine.

	2008	2009	Variazione Prevista 2010/2009
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti			[] , [] %
Percentuale ore di straordinario su ore totali.....	2008	2009	Previsione 2010
Costo dei collaboratori esterni (% sul costo totale dei lavoratori dipendenti)	[] , [] %	[] , [] %	[] , [] %

Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.
Collaboratori esterni. La voce comprende: collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto.

Retribuzioni nel 2009	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale linda annua <i>pro capite</i> (euro)			
Minimo da contratto nazionale <i>(in percentuale approssimata del totale)</i>	[] , [] %	[] , [] %	[] , [] %

Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.
Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri istituti di previdenza.

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2008	2009	Previsione 2010
Totale spesa per beni materiali			
- di cui: immobili			
Totale spesa per software e basi di dati			

Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in **migliaia di euro**).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'acquisizione include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzi:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

- a) **Software:** va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- b) **Prospezioni minerarie:** includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film,

registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospettive minerarie nel 2008 e nel 2009: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospettive minerarie nel 2010: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2010. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2009 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2010 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2010 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Parliamo specificamente delle modifiche al regime fiscale introdotte dalla legge c.d. Tremonti-ter:
per effetto dell'introduzione del provvedimento, la Vostra spesa per investimenti **nel 2009** è stata:

... sempre per effetto del provvedimento, quella programmata per il **2010** sarà:

Legenda: 1=mo^{to} più bassa; 2=un po' più bassa; 3=praticamente uguale; 4=un po' più alta; 5=mo^{to} più alta; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere.

Legge Tremonti-ter: le misure di incentivazione agli investimenti in macchinari ed attrezzature incluse nel decreto del 1° luglio 2009 (cosiddetta Tremonti-ter) si applicano ai beni compresi nella tabella 28 dell'ATECO (Fabbricazione di macchinari e apparecchiature non classificate altrimenti). La legge permette di escludere dal reddito d'impresa il 50% della spesa per investimenti per questi beni se acquistati fra la data di entrata in vigore del decreto e il 30/6/2010. L'agevolazione si applica alle imposte da versare nel 2010 e nel 2011.

Investimenti energetici (migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'**efficienza energetica** (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, etc.)

Investimenti per l'**autoproduzione di energia** (installazione impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici e altri impianti che utilizzano energie rinnovabili, etc.)

2008	2009	2010 (previsione)

Solo per chi ha effettuato investimenti per migliorare l'efficienza energetica nel 2008 o nel 2009: avreste effettuato questa spesa anche in assenza degli incentivi statali previsti dalle recenti finanziarie?

no

sì

PARTE D - Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)

	2008	2009	Prev. 2010	Prev. 2010/2009
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				<input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: % per esportazione	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	(a) Calcolare come: (fatturato 2010/2009-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: % per esportazione**" va indicata la percentuale di fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale

2009/2008	Previsione 2010/2009
-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati (mercato interno ed estero)

(b)

% %

In termini di **variazioni percentuali 2010/2009** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (*segno e variazione percentuale*)

% (*calcolare come (a) - (b)*)

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (*segno e var. %*) % Massimo (*segno e var. %*) %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2009?..... 1 forte utile 2 modesto utile

3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari:

sì	no
----	----

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo

sì	no
----	----
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti

sì	no
----	----
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi

sì	no
----	----
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti

sì	no
----	----



Considerate il rapporto con la banca che Vi concede la maggiore apertura di credito in conto corrente. Potreste indicare se nel 2009 è stata modificata la struttura delle commissioni applicate al conto corrente?

sì	no
----	----

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se l'impresa paga ancora un costo commisurato al massimo scoperto

sì	no
----	----
- se è stato aumentato il tasso di interesse applicato al conto corrente

sì	no
----	----
- come le modifiche della struttura dei costi del conto corrente hanno inciso sugli oneri sostenuti dalla Vostra azienda (escludendo gli interessi passivi: solo spese fisse, commissioni e oneri accessori)

--	--



Legenda: 1=riduzione; 2=sostanziale stabilità; 3=aggravio; 9=non so, non intendo rispondere.

Nel corso del 2009 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**?

sì	no
----	----

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione

sì	no
----	----
 - a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione

sì	no
----	----
 - a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito

sì	no
----	----
- e, inoltre, se:
- b - l'impresa ha aderito alla "moratoria dei debiti" (accordo 3/8/2009 ABI - imprese)

sì	no
----	----

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda a1), quali delle seguenti opzioni sono state concordate (fornire una risposta per ogni item)?

- a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse

sì	no
----	----
- b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali

sì	no
----	----
- c - stralcio di una parte del debito

sì	no
----	----
- d - concessione di nuovo credito

sì	no
----	----
- e - modifica dell'impianto delle garanzie

sì	no
----	----
- f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa)

sì	no
----	----
- g - aumenti di capitale da parte dei soci

sì	no
----	----



PARTE F - Crediti commerciali

Crediti commerciali

	Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
	2008	2009	2008	2009
Importo a fine anno (migliaia di euro)				
<i>Riferirsi alla media nell'anno</i>				
Durata contrattuale (in giorni)				
Quota riscossa in ritardo (%).....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Ritardo (in giorni)				

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno		
		2009	2008	2009
Imprese e famiglie.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Amministrazioni pubbliche				
Ministeri	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comuni	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altre Amministrazioni pubbliche	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale Italia	100 %	100 %	100 %	100 %

PARTE G - La crisi economico - finanziaria

Rispetto al 2007, nel 2009 la Vostra impresa ha (*fornire una risposta per ogni item*):

- a - mutato la tipologia o qualità dei prodotti/servizi principali per nulla poco molto
- b - acquisito la proprietà di imprese concorrenti no sì
- c - acquisito la proprietà di imprese fornitrice no sì

Sempre rispetto al 2007, in che misura risultano ad oggi variate le seguenti voci (*fornire una risposta per ogni item*):

- a - numero dei prodotti/servizi offerti dalla Vostra impresa
- b - numero di paesi in cui l'impresa esporta (solo imprese esportatrici)
- c - quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti
- d - margini di profitto
- e - costi di produzione
- f - spese in marketing e pubblicità
- g - grado di concorrenza sul Vostro principale mercato di riferimento

Legenda: 1=forte diminuzione; 2=diminuzione; 3=stabile; 4=aumento; 5=forte aumento; 8=non applicabile.

Quota di fatturato generato dai prodotti/servizi principali offerti: se tra 2007 e 2009 vi è stato un significativo mutamento nella tipologia e qualità dei principali prodotti o servizi offerti, confrontare la quota di fatturato generata dai principali prodotti/servizi del 2007 con quella generata dai principali prodotti/servizi del 2009.

Il Vostro fatturato totale 2009 ha subito una contrazione rispetto al 2007?..... sì no

Se sì, prevedete un ritorno del Vostro fatturato a livelli 2007 o superiori entro il 2012? sì no

Se sì, in quanti trimestri (da fine 2009) pensate di raggiungere l'obiettivo?.....



A partire da ottobre 2009, qual è stato l'**andamento della Vostra domanda di linee di credito e prestiti bancari**, escludendo normali oscillazioni stagionali?

1

notevole contrazione

2

moderata contrazione

3

sostanziale invarianza

4

moderato aumento

5

notevole aumento

8

non applicabile

9

non so, non rispondo

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata (risposte 1, 2, 4 e 5):

Sempre a partire da ottobre 2009, quali sono stati i **DUE FATTORI** più importanti che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante.....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito
- d - variazione della capacità di autofinanziamento
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, etc.) ...
- f - variazione di altri fattori

(specificare)

Legenda: 0=no; 1=sì; 9=non so, non intendo rispondere.

A partire da ottobre 2009 avete rilevato un **inasprimento** delle condizioni complessive di **indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?

sì

no

Se sì, quali di queste situazioni si sono verificate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - richiesta da parte dei finanziatori di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere
- b - peggioramento delle condizioni di costo o garanzia sui nuovi finanziamenti.....
- c - aumento dei tassi di interesse su prestiti già concessi in precedenza.....
- d - richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi in precedenza
- e - altro

sì

no

sì

no

sì

no

sì

no

(specificare)

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto

medio

elevato

eccessivo

Commenti:

.....
.....
.....
.....

Grazie per la partecipazione

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche – 2009

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore delle costruzioni e opere pubbliche. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale.... Codice Impresa
(a cura della Filiale B.I.)

Codice Fiscale

Denominazione dell'impresa

Forma giuridica 1 SRL 2 SPA 3 SAPA 4 SCRL 5 SCRI 6 SAS 7 SNC 8 Altro

Attività economica Istat: Ateco 2002 Ateco 2007

 **Attività economica Istat:** cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Nel corso del 2009 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: si è in grado di fornire dati omogenei per il 2008 e per il 2009? sì no

 **Operazioni straordinarie nel corso del 2009.** Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Dati omogenei per il 2008 e 2009: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2009 come già avvenute a inizio 2008, oppure posponendole alla fine del 2010. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

Impresa appartenente ad un gruppo sì no

 **Gruppo di appartenenza:** per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i paesi si veda la tabella in fondo al documento.

L'impresa è la capogruppo? sì no  nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza

Nazionalità del gruppo 1 Italiana 2 Paesi UE al 31-12-'03 3 Altri paesi europei 4 Resto del Mondo

Impresa appartenente ad uno o più consorzi nel 2009? sì no

Nome del consorzio principale di appartenenza ...

PARTE B - Occupazione e produzione dell'impresa

Occupazione **media** (*ammontari in unità*).....
 di cui: a tempo determinato
 paesi entrati nell'UE dopo il 2003
 extra - comunitari.....

	2008	2009	2010 previsione
Occupazione media (ammontari in unità).....			
di cui: a tempo determinato			
paesi entrati nell'UE dopo il 2003			
extra - comunitari.....			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2008, 2009 e 2010. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

	2008	2009	2010 previsione
Valore della produzione (migliaia di euro)			

Avete completato unità abitative nel biennio 2008-2009?

sì

no

Se sì, con riferimento al biennio:
 Quanto ha inciso in percentuale il costo del suolo edificabile sul prezzo di vendita al mq? %

PARTE C - Finanziamento dell'impresa e risultato di esercizio

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari:

sì

no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo sì no
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
 - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti sì no
 - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi sì no
 - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti sì no

Considerate il rapporto con la banca che Vi concede la maggiore apertura di credito in conto corrente. Potreste indicare se nel 2009 è stata modificata la struttura delle commissioni applicate al conto corrente?

sì

no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se l'impresa paga ancora un costo commisurato al massimo scoperto sì no
- se è stato aumentato il tasso di interesse applicato al conto corrente sì no
- come le modifiche della struttura dei costi del conto corrente hanno inciso sugli oneri sostenuti dalla Vostra azienda (escludendo gli interessi passivi: solo spese fisse, commissioni e oneri accessori)

Legenda: 1=riduzione; 2=sostanziale stabilità; 3=aggravio; 9=non so, non intendo rispondere.

Nel corso del 2009 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? sì no

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione..... sì no

a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione sì no

a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito sì no

e, inoltre, se:

b - l'impresa ha aderito alla "moratoria dei debiti" (accordo 3/8/2009 ABI - imprese) sì no

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda **a1**), quali delle seguenti opzioni sono state concordate (*fornire una risposta per ogni item*)?

a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse..... sì no

b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali..... sì no

c - stralcio di una parte del debito sì no

d - concessione di nuovo credito sì no

e - modifica dell'impianto delle garanzie..... sì no

f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa) sì no

g - aumenti di capitale da parte dei soci sì no



Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2009? ... 1 forte perdita 2 modesta perdita

3 sostanziale pareggio 4 modesto utile 5 forte utile

Nel corso del 2008 o del 2009 l'impresa ha operato nel settore delle opere pubbliche? sì no



Opere pubbliche. Si intendono come tali le opere con almeno una delle due caratteristiche:

- 1) essere finanziate dallo stato o altri organi decentrati (regioni, province,...) attraverso gare pubbliche di appalto;
- 2) essere opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade o ospedali o scuole finanziati da privati).

(terminare l'intervista se si è risposto "no" alla domanda precedente)

PARTE D - Valore della produzione in opere pubbliche in Italia

Valore della produzione in opere pubbliche
(migliaia di euro).....

Quota della produzione in opere pubbliche derivante da subappalti da altre imprese

Quota di appalti assegnati all'impresa e conferiti ad altre imprese in subappalto

	2008	2009	2010 previsione
Valore della produzione in opere pubbliche (migliaia di euro)			
Quota della produzione in opere pubbliche derivante da subappalti da altre imprese	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Quota di appalti assegnati all'impresa e conferiti ad altre imprese in subappalto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

PARTE E - Ripartizione della produzione in opere pubbliche in Italia

Ripartire la produzione in opere pubbliche nelle seguenti voci:

- completamento di lavori iniziati in anni precedenti.....
- avanzamento di lavori iniziati in anni precedenti da concludersi in anni successivi
- lavori iniziati nel corso dell'anno

Totale

	2009	2010 previsione
	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale	100	100



Ripartire la produzione in opere pubbliche fra le seguenti aree geografiche:

- Nord Ovest
- Nord Est.....
- Centro
- Sud-Isole

- Totale**
- nella stessa regione

		2009	2010 previsione	
		%	%	
		%	%	
		%	%	
		%	%	
	100	%	100	%
		%		

 **Ripartizione percentuale geografica della produzione in opere pubbliche.** Riferirsi alla localizzazione geografica effettiva delle opere pubbliche.

2010: riferirsi ad una previsione.

Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



Liste dei paesi richiamati nel questionario		
Unione europea al 01-01-2007 (UE-27)	Unione europea al 31-12-2003 (UE-15)	Altri paesi europei (Europa non-UE al 31-12-2003)
Austria	Austria	Albania
Belgio	Belgio	Andorra
Bulgaria	Danimarca	Bielorussia
Cipro	Finlandia	Bosnia-Erzegovina
Danimarca	Francia	Bulgaria
Estonia	Germania	Cipro
Finlandia	Grecia	Croazia
Francia	Irlanda	Estonia
Germania	Italia	Islanda
Grecia	Lussemburgo	Lettonia
Irlanda	Paesi Bassi	Liechtenstein
Italia	Portogallo	Lituania
Lettonia	Regno Unito	Macedonia
Lituania	Spagna	Malta
Lussemburgo	Svezia	Moldavia
Malta		Montenegro
Paesi Bassi		Norvegia
Polonia		Polonia
Portogallo		Principato di Monaco
Regno Unito		Repubblica Ceca
Repubblica Ceca		Romania
Romania		Russia
Slovacchia		Serbia
Slovenia		Slovacchia
Spagna		Slovenia
Svezia		Svizzera
Ungheria		Turchia
		Ucraina
		Ungheria

AVVERTENZE

I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

II. - Segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica (mensile)

Bilancia dei pagamenti (mensile)

Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (annuale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata